



OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 31 gennaio 2024

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

- **1 gennaio 2024** - La Commissione eroga **pagamenti a sei Stati membri, tra cui l'Italia**, nel quadro dello **strumento di ripresa e resilienza**4
- **1 gennaio 2024** - La Commissione riceve la **quinta richiesta di pagamento dell'Italia** nell'ambito dello strumento di ripresa e resilienza4
- **1 gennaio 2024** - Nuove norme in vigore per **combattere le frodi sui pagamenti transfrontalieri nell'UE**4
- **1 gennaio 2024** - La **Presidenza belga** del Consiglio dell'UE pone al centro del suo programma la **cooperazione transfrontaliera, il riconoscimento della genitorialità e la lotta alla violenza di genere**5
- **1 gennaio 2024** - **Affari interni** - La **Presidenza belga** del Consiglio dell'UE vuole rafforzare la **sicurezza** dei cittadini.....6
- **1 gennaio 2024** - **Ambiente** - Completare i dossier del "Patto verde europeo" e promuovere la gestione sostenibile delle acque, **priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**7
- **1 gennaio 2024** - **Digitale** - **IA, reti ad alta velocità e cybersicurezza: la presidenza belga del Consiglio dell'UE** vuole chiudere i dossier in corso prima delle elezioni8
- **1 gennaio 2024** - **Energia** - **Infrastrutture di rete, sviluppo dell'eolico offshore e importazioni di idrogeno** nell'agenda della **Presidenza belga del Consiglio dell'UE**8
- **1 gennaio 2024** - **Migrazione** - Incaricata di portare a termine i dossier del "**Patto per l'asilo e la migrazione**", la **presidenza belga del Consiglio dell'UE** si concentrerà sulla dimensione esterna della migrazione9
- **1 gennaio 2024** - **Occupazione. Sociale. Lavoro** - La **Presidenza belga del Consiglio dell'UE** si concentrerà sul rafforzamento del dialogo sociale nell'UE e sulla finalizzazione dei dossier legislativi aperti10
- **1 gennaio 2024** - **Ricerca** - Valorizzazione dei risultati della ricerca, potenziale di Horizon Europe e ricerca nucleare nell'agenda della **Presidenza belga del Consiglio dell'UE**10
- **1 gennaio 2024** - **Salute** - Approvvigionamento di farmaci, personale sanitario e bisogni medici insoddisfatti: questioni prioritarie per la **Presidenza belga del Consiglio dell'UE**11
- **1 gennaio 2024** - Entra in vigore **una nuova era per la tassazione delle imprese nell'UE**11
- **5 gennaio 2024** - "Erasmus senza carta", al via la **digitalizzazione di Erasmus+**12
- **8 gennaio 2024** - **Agricoltura** - Il PE e il Consiglio dell'UE negozieranno i progetti di **direttiva sulla "colazione"**12
- **8 gennaio 2024** - **Agricoltura** - **Dibattiti sulla futura PAC** nell'agenda della **Presidenza belga del Consiglio dell'UE**13
- **9 gennaio 2024** - Oltre 36.000 giovani europei viaggeranno gratuitamente in Europa con i **pass DiscoverEU**14
- **10 gennaio 2024** - **Ambiente** - Il 5 febbraio inizieranno i negoziati tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE sul regolamento "**Imballaggi e rifiuti di imballaggio**".14
- **10 gennaio 2024** - **Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa: il Consiglio** concorda il suo mandato negoziale parziale14
- **10 gennaio 2024** - La Commissione dà più voce ai giovani per l'elaborazione delle politiche dell'UE come **lascito dell'Anno europeo dei giovani**15
- **11 gennaio 2024** - **EURO 7: gli eurodeputati danno il via libera all'accordo PE/Consiglio**17
- **11 gennaio 2024** - **Ambiente** - **Consultazione pubblica su un maggiore riutilizzo dell'acqua in agricoltura nell'UE**17
- **11 gennaio 2024** - **Una carta UE per la disabilità** per sostenere il diritto delle persone con disabilità alla libera circolazione17
- **16 gennaio 2024** - **Bad Ischl-Salzkammergut, Tartu e Bodø** sono le **Capitali europee della cultura 2024**18
- **16 gennaio 2024** - **Consiglio "Economia e finanza"**19
- **16 gennaio 2024** - La **politica di coesione europea** sostiene l'occupazione di milioni di persone, migliora l'efficienza energetica e protegge i cittadini dai disastri climatici naturali19



- **16 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE vota a favore delle relazioni sui programmi Erasmus+, Europa Creativa e CERV incentrate sull'inclusione, l'aumento del budget e l'impegno civico21**
- **16 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ridurre le emissioni dei gas fluorurati e delle sostanze ozono lesive22**
- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE adotta una nuova legge contro greenwashing e informazioni ingannevoli 23**
- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Gli eurodeputati sono divisi su come affrontare la crisi degli agricoltori europei.....24**
- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Porti: il PE vuole proteggere i porti dall'influenza di paesi terzi.....25**
- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ricerca: il PE raccomanda un'iniziativa legislativa europea per proteggere la libertà accademica25**
- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Riforma del Patto di stabilità25**
- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento è pronto per i negoziati sulla riforma della governance economica26**
- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Streaming musicale: l'UE deve tutelare gli artisti con compensi equi.....27**
- **18 Gennaio 2024 - Influenza aviaria: La Commissione concederà 46,7 milioni di euro all'Italia per compensare gli agricoltori28**
- **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE lancia l'allarme sullo stato dei diritti fondamentali nell'UE.....29**
- **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Israele-Hamas: deputati chiedono il cessate il fuoco permanente30**
- **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il governo ungherese minaccia i valori, le istituzioni e i fondi dell'UE 30**
- **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo (dal 15 al 18 gennaio 2024): testi approvati 31**
- **18 gennaio 2024 - Raggiunto l'accordo su obiettivi ambiziosi dell'UE per ridurre le emissioni di CO2 dei nuovi autocarri e autobus urbani33**
- **19 gennaio 2024 - L'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto nell'ottobre 2023 il livello più alto negli ultimi tre anni34**
- **22 gennaio 2024 - Consiglio "Affari esteri"35**
- **22 gennaio 2024 - Raggiunto l'accordo politico sull'etichettatura digitale volontaria dei prodotti fertilizzanti dell'UE .36**
- **22 gennaio 2024 - La Commissione lancia il Fondo PMI 2024 per proteggere gli asset immateriali delle PMI.....36**
- **23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca" 37**
- **23 gennaio 2024 – Consiglio Agricoltura - Gli Stati membri dell'UE chiedono di essere coinvolti nel dialogo strategico sul futuro della politica agricola comune 39**
- **23 gennaio 2024 – Consiglio Agricoltura - La maggioranza degli Stati membri dell'UE si oppone alla produzione di "carne coltivata".39**
- **23 gennaio 2024 - Consiglio Agricoltura - Gli Stati sostengono un livello di protezione più basso per i lupi nell'UE40**
- **23 gennaio 2024 – Agricoltura: dieci Stati membri dell'UE chiedono misure per la gestione dell'acqua41**
- **23 gennaio 2024 - Dichiarazione della Commissione europea e dell'Alto rappresentante/Vicepresidente Josep Borrell in occasione della Giornata internazionale dell'istruzione..... 41**
- **23 gennaio 2024 - Le misure eccezionali di mercato dell'UE rafforzano la resilienza del settore agricolo in caso di crisi 43**
- **23 gennaio 2024 - Rendere più sicura l'acqua potabile grazie a nuove norme igieniche a livello dell'UE per i materiali e i prodotti a contatto con l'acqua45**
- **23 gennaio 2024 - Trasporti- Le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE.....46**
- **23 gennaio 2024 - Ambiente - Revisione delle direttive sulla "qualità dell'aria ambiente": Parlamento e Consiglio dell'UE dovranno proseguire i negoziati per raggiungere un accordo.....46**
- **24 gennaio 2024 La Commissione lancia un pacchetto per l'innovazione in materia di IA a sostegno delle start-up e delle PMI nel settore dell'intelligenza artificiale47**



- **24 gennaio 2024 - GUCE - Raccomandazione del Consiglio sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali**49
- **24 gennaio 2024 - La Commissione decide di registrare l'"Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa"**.....49
- **24 gennaio 2024 - La Commissione decide di registrare l'iniziativa dei cittadini europei "Vietare le pratiche di conversione nell'Unione europea"**.....50
- **24 gennaio 2024 – Agricoltura - La commissione del PE raggiunge una posizione di maggioranza sulla supervisione delle nuove tecniche genomiche**51
- **24 gennaio 2024 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 01/2024: Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture – Finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli**.....52
- **24 gennaio 2024 - Trasporti - L'UE annuncia un sostegno di 807 milioni di euro per 38 progetti di mobilità militare**.....53
- **25 gennaio 2024 - L'UE stanziava 70 milioni di € per la creazione di squadre rescEU di rilevamento e sorveglianza al fine di rafforzare la preparazione alle emergenze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari**.....53
- **25 gennaio 2024 - La presidente von der Leyen avvia il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE**.....54
- **25 gennaio 2024 - Domande e risposte sul dialogo strategico sull'agricoltura**.....55
- **25 gennaio 2024 - La Commissione versa il prefinanziamento REPowerEU a 9 paesi, tra cui l'Italia, dello strumento di ripresa e resilienza**.....57
- **26 gennaio 2024 - Aiuti di Stato: Guida pratica su come valutare l'esistenza di un aiuto per le misure di finanziamento del rischio**.....57
- **26 gennaio 2024 - La Commissione autorizza e rinnova gli OGM per l'alimentazione umana e animale**.....58
- **29 gennaio 2024 - Autisti di autobus turistici: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per migliorare le condizioni di lavoro**.....58
- **29 gennaio 2024 – Raggiunto un accordo provvisorio per una gestione delle acque reflue urbane più approfondita ed efficace sotto il profilo dei costi**.....59
- **29 gennaio 2024 - Norme ambiziose per limitare i gas fluorurati e le sostanze che riducono lo strato di ozono**.....60
- **29 Gennaio 2024 - La Commissione propone di modernizzare i servizi di informazione fluviale nell'UE**.....61
- **29 gennaio 2024 – Mobilità - Percorso di transizione verso un ecosistema industriale europeo per una mobilità verde, digitale e resiliente**.....62
- **29 gennaio 2024 - Agricoltura - David Clarinval non rinuncia a lavorare alla proposta sull'uso dei pesticidi**.....63
- **29 gennaio 2024 - Consiglio "Affari generali"**.....63
- **29 gennaio 2024 - Finanziamenti, inclusione, digitalizzazione e didattica innovativa al centro delle raccomandazioni della Commissione per il futuro dell'istruzione scolastica**.....64
- **30 gennaio 2024 - Approvato dalla Commissione un regime di aiuti di Stato italiano da 550 milioni di € a sostegno degli investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette**.....65
- **30 gennaio 2024 - Ambiente - Il Consiglio UE pronto a negoziare con il PE la revisione del regolamento sul mercurio**...66
- **30 gennaio 2024 - La Commissione fa il punto sui progressi compiuti nella transizione ecologica e digitale del settore turistico**.....66
- **31 gennaio 2024 - Accordo politico su un'etichettatura più chiara e una migliore composizione del miele, dei succhi di frutta, delle confetture e del latte**.....67
- **31 gennaio 2024 - La Commissione propone di consentire agli agricoltori dell'UE di derogare per un anno ad alcune norme agricole**.....68
- **31 gennaio 2024 - La Commissione raccomanda nuove misure sui tumori a prevenzione vaccinale nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro**.....69

* * *

- **1 gennaio 2024 - La Commissione eroga pagamenti a sei Stati membri, tra cui l'Italia, nel quadro dello strumento di ripresa e resilienza**

Il 28 dicembre 2023-la Commissione ha versato all'Italia il quarto pagamento per 16,5 miliardi di euro di sostegno finanziario e prestiti a fondo perduto (escluso il prefinanziamento) nell'ambito dello Strumento di ripresa e resilienza (RRF).

Il 22 settembre 2023, l'Italia ha presentato alla Commissione la quarta richiesta di pagamento di 16,5 miliardi di euro nell'ambito dello strumento di ripresa e resilienza (RRF), che copre 21 tappe e 7 obiettivi.

Il piano complessivo di ripresa e resilienza dell'Italia sarà finanziato con 194,4 miliardi di euro, di cui 71,8 miliardi sotto forma di sovvenzioni e 122,6 miliardi sotto forma di prestiti.

Documentazione

- **Il piano di ripresa e resilienza dell'Italia**

https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_en

* * *

- **1 gennaio 2024 - La Commissione riceve la quinta richiesta di pagamento dell'Italia nell'ambito dello strumento di ripresa e resilienza**

Il 29 dicembre 2023 la Commissione ha ricevuto la quinta richiesta di pagamento dell'Italia per 10,6 miliardi di euro in sovvenzioni e prestiti (al netto del prefinanziamento).

La quinta richiesta di pagamento dell'Italia riguarda un totale di 22 tappe e 30 obiettivi.

Riguarda riforme trasformative in settori quali gli appalti pubblici, i quadri di riferimento per la spending review, il sistema di proprietà industriale, il diritto della concorrenza, la gestione dei rifiuti e l'istruzione, oltre a misure di follow-up per mantenere gli sforzi di attuazione delle riforme già adottate nei settori della giustizia.

La richiesta riguarda anche importanti investimenti in settori quali la digitalizzazione e i servizi digitali per i cittadini, l'istruzione e la costruzione di nuove scuole, i trasporti pubblici, il turismo, le infrastrutture idriche, le amministrazioni delle pensioni e della previdenza sociale, nonché i ministeri della Giustizia, della Difesa, degli Interni e il Consiglio di Stato.

La Commissione valuterà ora la richiesta e invierà al Comitato economico e finanziario del Consiglio la sua valutazione preliminare sul raggiungimento da parte dell'Italia delle tappe e degli obiettivi richiesti per questo pagamento.

Il piano complessivo di ripresa e resilienza dell'Italia sarà finanziato con 194,4 miliardi di euro (71,8 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti).

Documentazione

- **Maggiori informazioni sul processo delle richieste di pagamento nell'ambito del RRF**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_21_1870

- **Ulteriori informazioni sul piano di ripresa e resilienza dell'Italia**

https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/italys-recovery-and-resilience-plan_en

* * *

- **1 gennaio 2024 - Nuove norme in vigore per combattere le frodi sui pagamenti transfrontalieri nell'UE**

Il 1° gennaio entreranno in vigore nuove norme di trasparenza che aiuteranno gli Stati membri dell'UE a reprimere le frodi in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA).

Le nuove norme forniranno alle amministrazioni fiscali degli Stati membri dell'UE informazioni sui pagamenti che consentiranno loro di individuare più agevolmente le frodi sull'IVA, soprattutto nell'ambito del commercio



elettronico, che è particolarmente soggetto a non conformità e frodi nel settore dell'IVA. Questa situazione causa a sua volta perdite nel gettito fiscale destinato a finanziare servizi pubblici essenziali.

Ad esempio, alcuni venditori online che non sono fisicamente presenti in uno Stato membro dell'UE vendono beni e servizi a consumatori dell'Unione senza registrarsi ai fini dell'IVA nell'UE o dichiarando un valore inferiore al valore effettivo delle loro vendite online. Gli Stati membri hanno pertanto bisogno di strumenti rafforzati per individuare questi comportamenti illeciti e porvi fine.

Il nuovo sistema sfrutta il ruolo fondamentale svolto dai prestatori di servizi di pagamento (PSP), quali banche, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e uffici postali, che complessivamente facilitano oltre il 90 % degli acquisti online nell'UE.

Dal 1° gennaio tali PSP dovranno monitorare i beneficiari dei pagamenti transfrontalieri e, dal 1° aprile, trasmettere alle amministrazioni degli Stati membri dell'UE informazioni su coloro che ricevono più di 25 pagamenti transfrontalieri per trimestre. Tali informazioni saranno poi centralizzate in una nuova banca dati europea sviluppata dalla Commissione europea, il sistema elettronico centrale di informazioni sui pagamenti (CESOP), in cui saranno archiviate, aggregate e sottoposte a controlli incrociati con altri dati.

Tutte le informazioni contenute nel CESOP saranno quindi messe a disposizione degli Stati membri tramite Eurofisc, la rete dell'UE di specialisti antifrode nel campo dell'IVA costituita nel 2010. Sarà così molto più facile per gli Stati membri analizzare i dati e individuare i venditori online che non rispettano gli obblighi in materia di IVA, comprese le imprese che non hanno sede nell'UE.

I funzionari di collegamento di Eurofisc sono inoltre autorizzati ad adottare misure adeguate a livello nazionale, ad esempio procedendo a richieste di informazioni, verifiche contabili o cancellazione dei numeri di partita IVA. Disposizioni analoghe sono già in vigore in alcuni Stati membri e in altri paesi e hanno prodotto un effetto tangibile nella lotta contro le frodi nel settore del commercio elettronico.

Documentazione

- **Taxation and Customs Union**

https://taxation-customs.ec.europa.eu/taxation-1/central-electronic-system-payment-information-cesop_en

* * *

- **1 gennaio 2024 - La Presidenza belga del Consiglio dell'UE pone al centro del suo programma la cooperazione transfrontaliera, il riconoscimento della genitorialità e la lotta alla violenza di genere**

Durante il suo mandato semestrale, la Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea si concentrerà sulla cooperazione transfrontaliera nel settore della giustizia. L'obiettivo principale del prossimo semestre è quello di consolidare e intensificare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri dell'UE.

Ciò include la digitalizzazione della cooperazione giudiziaria transfrontaliera, sulla quale è stato adottato un regolamento nel dicembre 2023 (per migliorare l'accesso alla giustizia, aumentare l'efficienza e la velocità dei procedimenti e rafforzare la resilienza dei sistemi giudiziari).

La Presidenza belga attribuirà inoltre una notevole importanza all'attuazione dei mandati nel contesto del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie in materia penale. Inoltre, mira a confermare l'accordo politico raggiunto il mese scorso sul regolamento sul trasferimento dei procedimenti penali all'interno dell'UE.

Per rispondere alle esigenze dei cittadini europei in situazioni transfrontaliere, la Presidenza belga intende promuovere l'iniziativa sul riconoscimento della genitorialità tra Stati membri. Sebbene gli eurodeputati abbiano raggiunto un accordo su questo tema e sull'introduzione di un certificato di paternità europeo al termine della presidenza spagnola, il Consiglio non è obbligato a seguire il parere espresso dal Parlamento.

La Presidenza belga si è impegnata a sostenere e proteggere le vittime di reato, cercando di concordare un approccio generale alla revisione della direttiva sui diritti delle vittime.



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -
Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

Anche la lotta alla violenza di genere, alla violenza che colpisce principalmente le donne e alla violenza domestica è una priorità fondamentale. La Presidenza lavorerà per finalizzare la direttiva, attualmente oggetto di negoziati interistituzionali.

Seguirà inoltre da vicino l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, sottolineando il suo impegno nei confronti dei diritti fondamentali.

Il Belgio sta organizzando una riunione ministeriale informale sulla giustizia e gli affari interni dal 24 al 26 gennaio a Bruxelles e Anversa.

Documentazione

- **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *

- **1 gennaio 2024 – Affari interni - La Presidenza belga del Consiglio dell'UE vuole rafforzare la sicurezza dei cittadini europei**

Durante il suo semestre alla guida del Consiglio dell'Unione Europea, la Presidenza belga si concentrerà sul rafforzamento della sicurezza dei cittadini europei, in particolare esaminando le reti criminali e i loro metodi.

"Per combattere queste minacce in modo più efficace, la Presidenza si impegnerà a comprendere meglio le tattiche, le operazioni e le relazioni dei criminali. La Presidenza intende affrontare il traffico di droga, dato che è collegato ad altre forme di criminalità, costituisce un vettore di violenza all'interno della società e rimane una delle principali fonti di reddito per le organizzazioni criminali", si legge nel programma.

Inoltre, "la lotta alla tratta di esseri umani sarà una priorità, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e la protezione delle vittime".

Un'attenzione particolare sarà rivolta anche alla "prevenzione e alla lotta contro il terrorismo e l'estremismo violento in tutte le loro forme, compresi gli ultimi sviluppi nel mondo virtuale".

Un altro tema di lavoro sarà il "monitoraggio dei detenuti rilasciati" e la "raccolta di informazioni sui viaggi da parte degli Stati membri".

L'attenzione si concentrerà sulle "informazioni anticipate sui passeggeri e sui dati relativi ai nomi dei passeggeri, che possono essere utilizzati per rafforzare i controlli alle frontiere e la sicurezza interna dell'Unione nella lotta contro il terrorismo e i reati gravi".

I negoziati dovranno quindi essere avviati con il Parlamento europeo, che ha adottato la sua posizione alla fine di novembre.

La Presidenza belga dovrà inoltre continuare a lavorare sulla prevenzione e la lotta agli abusi sessuali sui minori, in un momento in cui gli Stati membri restano molto divisi sulla proposta di regolamento della Commissione, che sarà presentata nel maggio 2022.

Infine, cercherà di migliorare il funzionamento e la resilienza dello spazio Schengen e di rafforzare la governance di Schengen attraverso una migliore preparazione delle riunioni del Consiglio Schengen.

"Migliorando il ciclo annuale, la Presidenza intende rispondere alle priorità individuate. L'accento sarà posto sul rafforzamento dei controlli alle frontiere esterne per proteggere meglio lo spazio Schengen".

Una riunione informale si terrà a fine gennaio a Bruxelles.

Documentazione

- **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *



• **1 gennaio 2024 - Ambiente - Completare i dossier del "Patto verde europeo" e promuovere la gestione sostenibile delle acque, priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

Proseguire la "transizione giusta e verde" è la parola d'ordine che guiderà la Presidenza belga del Consiglio dell'Unione Europea in campo ambientale. La priorità del semestre sarà quella di portare a termine le iniziative del "Patto verde europeo" in risposta alla triplice crisi del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. Considerata la quantità di legislazione sul tavolo e le iniziative ancora da realizzare, è lecito affermare che non resterà inattiva.

"Per ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, la Presidenza si concentrerà sul rafforzamento dell'economia circolare e della capacità di adattamento e preparazione dell'UE. Promuoverà inoltre una gestione sostenibile delle acque", sottolinea il programma di lavoro. La Presidenza belga sarà infatti responsabile dell'avvio dei lavori dell'iniziativa sulla resilienza idrica, prevista per il primo trimestre, secondo il programma di lavoro della Commissione, e le cui linee generali sono state svelate quest'estate dal Commissario europeo per l'Ambiente, Virginijus Sinkevičius, per affrontare la carenza idrica: integrazione di questa preoccupazione nelle pratiche dei principali utilizzatori di acqua nei vari settori di attività economica e tariffazione dell'acqua.

Per quanto riguarda i dossier legislativi in discussione, la Presidenza belga intende fare progressi nei negoziati interistituzionali, in particolare su tre dossier che considera importanti.

A questo proposito, cita la proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, un testo chiave per l'economia circolare su cui il Consiglio dell'UE ha appena adottato la sua posizione negoziale, la proposta di revisione delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente volta a un maggiore allineamento con le raccomandazioni dell'OMS e la proposta di modernizzazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane volta a combinare la lotta contro l'inquinamento residuo e il risparmio energetico negli impianti di trattamento. I negoziati interistituzionali su questo dossier sono iniziati a fine novembre.

La Presidenza belga intende inoltre proseguire i lavori su diversi altri testi legislativi:

- la proposta di direttiva del marzo 2023, che stabilirà un quadro per la giustificazione e la comunicazione delle dichiarazioni verdi da parte delle imprese, al fine di porre fine alla proliferazione di dichiarazioni fuorvianti o infondate (greenwashing) che creano confusione tra i consumatori.

- la revisione della direttiva quadro sui rifiuti (2008/98), proposta lo scorso luglio per fissare obiettivi di riduzione dei rifiuti alimentari e tessili, e la revisione del regolamento sulla gestione dei veicoli fuori uso, anch'essa presentata dalla Commissione a luglio per aumentare la circolarità del settore automobilistico, la sua sostenibilità e la gestione efficiente delle risorse dei veicoli fuori uso.

Inoltre, la Presidenza ha annunciato che si impegnerà al massimo per far progredire i negoziati sulla proposta di direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo, su cui gli Stati membri hanno tenuto un primo dibattito politico a dicembre.

Farà inoltre tutto il possibile per "proseguire la corretta attuazione" della strategia 2020 "sostanze chimiche per la sostenibilità", che finora è rimasta nel limbo. In particolare, intende incoraggiare le discussioni su alcuni aspetti, come le microplastiche e i PFAS, gli eterni inquinanti chimici che da tempo fanno notizia, soprattutto in Belgio.

La Presidenza belga intende organizzare una riunione informale dei ministri dell'Ambiente degli Stati membri il 15 e 16 gennaio presso il Palais d'Egmont a Bruxelles.

A livello internazionale, la Presidenza belga del Consiglio intende "promuovere le ambizioni verdi dell'Europa sulla scena mondiale". Dovrà preparare la posizione dell'UE per la sesta Assemblea delle Nazioni Unite sull'ambiente e per i negoziati in corso su un trattato globale "ambizioso e giuridicamente vincolante" per porre fine all'inquinamento da plastica.

Documentazione

▪ **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *



- **1 gennaio 2024 - Digitale - IA, reti ad alta velocità e cybersicurezza: la presidenza belga del Consiglio dell'UE vuole chiudere i dossier in corso prima delle elezioni**

La Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea, il cui mandato è iniziato il 1° gennaio, ha annunciato che nei prossimi sei mesi l'accento sulle questioni digitali sarà posto sul completamento dei dossier ancora in discussione.

Secondo il programma di lavoro elaborato dalla Presidenza belga, essa cercherà di portare a termine i lavori in corso sulla legge sull'intelligenza artificiale (AI Act). Un accordo politico provvisorio è stato raggiunto nella notte tra l'8 e il 9 dicembre, dopo oltre 37 ore di negoziati interistituzionali, ma le discussioni devono ancora proseguire a livello tecnico.

La Presidenza belga ha inoltre indicato che i lavori si concentreranno sui negoziati per lo sviluppo delle reti ad alta velocità nell'UE ("Gigabit Infrastructure Act"). L'UE-27 ha adottato la propria posizione il 5 dicembre. Il giorno dopo, il relatore del PE per questo dossier, Alin Mituța (Renew Europe, rumeno), ha dichiarato il suo obiettivo di raggiungere un accordo con il Consiglio dell'UE entro febbraio.

Il programma della Presidenza belga del Consiglio prevede anche una riflessione sul futuro dell'infrastruttura digitale europea e su come impostare lo sviluppo di reti sicure che favoriscano l'innovazione e i mondi virtuali.

Sempre in tema di questioni in sospeso, la Presidenza belga si adopererà per portare a termine il lavoro rimanente sulla modifica della legge sulla cybersicurezza, per quanto riguarda la modifica mirata di questa legislazione del 2019 per includere i sistemi europei di certificazione della cybersicurezza per i servizi di sicurezza gestiti nel campo di applicazione del regolamento.

Il programma della nuova Presidenza del Consiglio dell'UE comprende anche il proseguimento dei lavori sull'Atto di ciber-solidarietà dell'UE.

Il documento di lavoro sottolinea inoltre che la Presidenza del Consiglio dell'UE effettuerà una revisione della politica informatica dell'UE e del panorama istituzionale per valutare i progressi compiuti e individuare le lacune e le disparità ancora esistenti che devono essere affrontate.

Una parte del lavoro sarà inoltre dedicata all'integrazione degli obiettivi della cyberdiplomazia nell'agenda generale della politica estera, di difesa e di sviluppo e alla promozione di partenariati con la NATO, le Nazioni Unite, l'Africa, gli Stati Uniti e il Regno Unito.

Documentazione

- **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**
https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *

- **1 gennaio 2024 - Energia - Infrastrutture di rete, sviluppo dell'eolico offshore e importazioni di idrogeno nell'agenda della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

Nel suo programma per il prossimo semestre, la Presidenza belga del Consiglio dell'UE definisce le sue priorità in termini di sicurezza dell'approvvigionamento energetico, garanzia della competitività economica e accelerazione della transizione verso l'energia sostenibile, in particolare sulla scia dell'aggressione russa all'Ucraina e dell'aumento dei fenomeni meteorologici estremi.

La Presidenza belga intende dare priorità alla finalizzazione delle iniziative legislative e a gettare le basi del futuro programma energetico dell'UE, sia in termini di efficienza energetica, che di sviluppo delle energie rinnovabili e a basse emissioni di carbonio o di investimenti in una rete energetica integrata e resiliente.

I settori su cui si concentra la Presidenza sono in particolare:

- la transizione verso un sistema energetico sostenibile ed efficiente in termini di costi, comprese le infrastrutture di rete, gli impianti di importazione di idrogeno e il trasporto di CO₂, in particolare valutando l'efficacia dell'attuale quadro europeo per la pianificazione, la costruzione e il finanziamento delle infrastrutture;



- il raggiungimento degli obiettivi energetici offshore, in linea con le conclusioni dell'ultimo vertice sul Mare del Nord. L'obiettivo più ampio è l'adozione di conclusioni del Consiglio sullo sviluppo di infrastrutture transfrontaliere integrate terrestri e marine;
- promuovere il commercio internazionale di idrogeno, in particolare lavorando con la Commissione europea sulla Banca europea dell'idrogeno e su una potenziale strategia per l'importazione di idrogeno nell'UE;
- un'ondata di rinnovamento nel settore edilizio, stimolando le discussioni in questo ambito, in particolare durante una settimana dedicata al rinnovamento ("Settimana del rinnovamento"), e concentrandosi sulla transizione del settore, sulla circolarità dei materiali da costruzione, sugli strumenti di finanziamento e sugli aspetti sociali e socio-tecnici del rinnovamento energetico;
- garantire l'approvvigionamento di radioisotopi medici e rafforzare la posizione dell'Europa nella produzione, nello sviluppo e nel rimborso sostenibile di questi materiali.

Documentazione

- **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**
https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *

- **1 gennaio 2024 – Migrazione - Incaricata di portare a termine i dossier del "Patto per l'asilo e la migrazione", la presidenza belga del Consiglio dell'UE si concentrerà sulla dimensione esterna della migrazione**

La Presidenza belga del Consiglio dell'UE farà seguito alla Presidenza spagnola e finalizzerà a livello tecnico i dossier del "Patto per l'asilo e la migrazione", sul quale è stato raggiunto un accordo politico con il PE il 20 dicembre e che dovrebbe essere formalmente adottato prima della primavera.

I regolamenti in questione riguardano la gestione dell'asilo e della migrazione, il filtraggio dei migranti, le procedure di asilo, "Eurodac" e il regolamento sulle situazioni di crisi, forza maggiore e strumentalizzazione della migrazione.

L'ambizione della Presidenza è "affrontare tutti i dossier legislativi in sospeso associati al nuovo patto europeo sulla migrazione e l'asilo. In uno spirito di responsabilità e solidarietà, questo patto rafforzerà la fiducia tra gli Stati membri, fornirà chiarezza giuridica per le persone che arrivano nell'UE e garantirà ai cittadini europei una gestione umana ed efficace della migrazione, in conformità con i nostri valori e il diritto internazionale", afferma la presidenza nel suo programma di lavoro. "Fornirà inoltre una rapida risposta congiunta alle crisi migratorie e migliorerà i canali legali di accesso all'UE", spiega.

La Presidenza belga cercherà inoltre di "rafforzare la dimensione esterna della politica europea in materia di asilo e migrazione, in particolare attraverso una stretta cooperazione con i nostri partner africani".

Ciò comporterà la prevenzione delle partenze illegali verso l'UE, la lotta al contrabbando di migranti, il rafforzamento della protezione delle frontiere, il miglioramento dell'efficacia dei processi di rimpatrio, riammissione e reintegrazione, lo sviluppo di opportunità per la migrazione legale e il contributo ad affrontare le cause profonde della migrazione.

La Presidenza belga continuerà inoltre a lavorare su "partenariati reciprocamente vantaggiosi con i Paesi prioritari di origine e di transito, nel rispetto del diritto internazionale e del diritto di chiedere asilo".

Documentazione

- **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**
https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *



- **1 gennaio 2024 – Occupazione. Sociale. Lavoro - La Presidenza belga del Consiglio dell'UE si concentrerà sul rafforzamento del dialogo sociale nell'UE e sulla finalizzazione dei dossier legislativi aperti**

La Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea intende fornire all'UE un'agenda sociale ambiziosa e deve, tra l'altro, riuscire a portare a termine i negoziati sulla direttiva sui lavoratori delle piattaforme digitali, nonché quelli sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale, come afferma nel suo programma di lavoro.

La presidenza si impegnerà a rafforzare il dialogo sociale a tutti i livelli, a promuovere un'equa mobilità dei lavoratori, a difendere la salute mentale sul lavoro e l'accesso a una protezione sociale sostenibile.

Vuole inoltre approfondire la dimensione sociale del semestre europeo - prestando particolare attenzione alla prima attuazione del quadro di convergenza sociale e al potenziale degli investimenti locali - e promuovere un quadro favorevole allo sviluppo dell'economia sociale, in un momento in cui gli Stati membri hanno adottato una raccomandazione in materia.

La Presidenza sosterrà inoltre il rafforzamento dell'azione politica in materia di alloggi dignitosi e a prezzi accessibili per tutti.

Anche la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sarà di fondamentale importanza. Nel contesto del quadro strategico dell'UE sulla salute e la sicurezza sul lavoro per il periodo 2021-2027, la Presidenza belga si concentrerà su un approccio più globale alla salute mentale. Questo approccio affronterà lo stress legato al lavoro, il burnout e altri problemi di salute mentale, nonché la prevenzione e la riduzione dei rischi sul posto di lavoro e il sostegno al ritorno al lavoro dopo la malattia, anche per i lavoratori autonomi".

Dialogo sociale

Uno dei primi eventi importanti della Presidenza sarà dedicato al dialogo sociale, attraverso un vertice delle parti sociali co-organizzato con la Commissione a Val Duchesse, quasi 40 anni dopo che Jacques Delors convocò la riunione che diede vita al dialogo sociale europeo.

Annunciato a settembre durante il discorso sullo Stato dell'Unione di Ursula von der Leyen, questo vertice sociale si terrà il 31 gennaio, esattamente alla stessa data della riunione convocata da Jacques Delors nel 1985.

Le altre priorità della Presidenza in questo settore del dialogo sociale sono il rafforzamento dei meccanismi di democrazia sul lavoro e l'avanzamento dei risultati delle discussioni delle parti sociali europee sul telelavoro e sul diritto alla disconnessione nel quadro delle deliberazioni del Consiglio.

Inoltre, seguirà da vicino l'imminente iniziativa sulla revisione della direttiva sui comitati aziendali europei. La Commissione ha annunciato due iniziative legislative in materia per l'inizio dell'anno.

Documentazione

- **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *

- **1 gennaio 2024 – Ricerca - Valorizzazione dei risultati della ricerca, potenziale di Horizon Europe e ricerca nucleare nell'agenda della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

La Presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea ha presentato le sue priorità in materia di ricerca e innovazione (R&I). Il documento sottolinea le opportunità che la R&I offre per rafforzare l'industria europea, al fine di raggiungere una più aperta autonomia strategica in molti settori.

La Presidenza prenderà in considerazione anche il potenziale della R&I per attuare la transizione ecologica e digitale.

Nell'ambito delle conclusioni del Consiglio, la Presidenza belga proseguirà inoltre il lavoro iniziato sotto la Presidenza spagnola sul miglioramento della valorizzazione dei risultati della ricerca.

Le autorità belghe si sono inoltre poste l'obiettivo di rafforzare i legami tra scienza, industria, politica e società.

Inoltre, il Belgio esplorerà le possibilità di rafforzare il potenziale economico, scientifico e sociale del programma quadro Horizon Europe, nonché il suo valore aggiunto europeo. A tal fine, esaminerà le valutazioni ex post del precedente programma Horizon 2020.



A livello internazionale, sulla scia della presidenza spagnola e in conformità con l'approccio globale adottato nel 2021, la presidenza belga promuoverà una cooperazione internazionale basata sull'apertura, con partner che condividono standard comuni, guidata dai principi di concorrenza leale e reciprocità.

Infine, il Belgio intende promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore nucleare, concentrandosi sulla ricerca di soluzioni innovative per i rifiuti altamente radioattivi e i test nucleari, nonché sul programma ITER.

Nel suo programma, la Presidenza menziona anche lo sviluppo di tecnologie radiologiche e nucleari nel campo della sanità. A questo proposito, sottolinea che il piano d'azione SAMIRA, il programma strategico per le applicazioni che utilizzano le radiazioni ionizzanti per scopi medici, svolgerà un ruolo chiave in questo settore.

Documentazione

▪ **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *

• **1 gennaio 2024 - Salute - Approvvigionamento di farmaci, personale sanitario e bisogni medici insoddisfatti: questioni prioritarie per la Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

Il Belgio, che detiene la presidenza semestrale del Consiglio dell'UE dal 1° gennaio al 30 giugno 2024, si propone di compiere progressi nel campo della salute in Europa.

La sicurezza dell'approvvigionamento di farmaci e la lotta contro le carenze e la dipendenza ad alto rischio da Paesi terzi sono tra le priorità del Belgio in materia di salute.

La riunione informale dei ministri europei della Sanità del 23 e 24 aprile e la riunione del Consiglio del 21 giugno saranno dedicate a queste questioni relative ai farmaci.

Il Belgio sta anche discutendo di mettere in atto una strategia europea per porre rimedio alla carenza di personale sanitario. Gli Stati membri dell'UE stanno affrontando sfide dovute all'invecchiamento della popolazione e all'ondata di pensionamenti di infermieri e medici.

Il 26 e 27 marzo si terrà una conferenza sul futuro dell'Unione Europea della Salute.

Un'altra questione importante è quella dei bisogni sanitari insoddisfatti.

La Presidenza belga cercherà di portare a termine i negoziati tra le istituzioni dell'UE sullo Spazio europeo dei dati sanitari e di completare i lavori sul regolamento sulle sostanze di origine umana.

La Presidenza belga del Consiglio dell'UE cercherà inoltre di compiere progressi nei negoziati tra gli Stati membri e il Parlamento europeo sulla legislazione farmaceutica.

Il Belgio spera inoltre di contribuire al rafforzamento del quadro di governance dell'UE per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie.

Saranno compiuti sforzi per rafforzare la capacità dell'UE di condurre sperimentazioni cliniche su larga scala. Una delle principali priorità della Presidenza belga sarà quella di negoziare il trattato internazionale sulle pandemie e i regolamenti sanitari internazionali sotto la responsabilità dell'Organizzazione mondiale della sanità. Inoltre, intensificherà i lavori sulla lotta alla resistenza antimicrobica (AMR).

Documentazione

▪ **Il programma della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/acjdmrbd/programme_fr.pdf

* * *

• **1 gennaio 2024 - Entra in vigore una nuova era per la tassazione delle imprese nell'UE**

Il 1° gennaio entrano in vigore nuove norme innovative dell'UE che introducono un'aliquota minima di imposizione effettiva del 15% per le società multinazionali attive negli Stati membri dell'UE.

Il quadro apporterà maggiore equità e stabilità al panorama fiscale nell'UE e a livello mondiale, rendendolo nel contempo più moderno e più adatto al mondo digitale globalizzato di oggi. L'entrata in vigore delle norme minime in materia di imposizione effettiva, concordate all'unanimità dagli Stati membri nel 2022, formalizza l'attuazione



da parte dell'UE delle cosiddette norme del secondo pilastro concordate nell'ambito dell'accordo globale sulla riforma fiscale internazionale del 2021.

Sebbene quasi 140 giurisdizioni in tutto il mondo abbiano ora aderito a tali norme, l'UE è stata all'avanguardia nel tradurle in leggi vincolanti. Riducendo l'incentivo per le imprese a trasferire gli utili verso giurisdizioni a bassa imposizione fiscale, il secondo pilastro limita la cosiddetta "corsa al ribasso", ossia la battaglia tra i paesi per abbassare le aliquote dell'imposta sul reddito delle società al fine di attrarre investimenti. Il secondo pilastro sta già dando risultati, con una serie di giurisdizioni a tassazione zero che hanno annunciato l'introduzione di un'imposta sul reddito delle società per le società che rientrano nell'ambito di applicazione.

In dettaglio

Le norme si applicheranno ai gruppi di imprese multinazionali e ai gruppi nazionali su larga scala nell'UE con ricavi finanziari complessivi superiori a 750 milioni di € l'anno. Si applicheranno a qualsiasi grande gruppo, nazionale o internazionale, la cui società madre o una controllata sia ubicata in uno Stato membro dell'UE.

La direttiva comprende un insieme comune di norme sulle modalità di calcolo e di applicazione di un'imposta integrativa dovuta in un determinato paese qualora l'aliquota d'imposta effettiva sia inferiore al 15%. Se una controllata non è soggetta all'aliquota effettiva minima in un paese estero in cui ha sede, lo Stato membro della società madre applica anche un'imposta integrativa su quest'ultima. La direttiva garantisce inoltre un'imposizione effettiva nel caso in cui la società madre sia situata al di fuori dell'UE in un paese a bassa imposizione che non applica norme equivalenti.

Documentazione

- **Commissione europea**

- https://commission.europa.eu/index_it

* * *

- **5 gennaio 2024 - "Erasmus senza carta", al via la digitalizzazione di Erasmus+**

Il 5 gennaio la Commissione europea ha annunciato il lancio di "Erasmus Without Paper", una nuova piattaforma di cooperazione per promuovere la digitalizzazione dell'amministrazione della mobilità Erasmus+.

Un mese prima, i rappresentanti di vari istituti di istruzione superiore in Europa, collegati alla rete EWP attraverso diversi sistemi, si sono incontrati a Bruxelles per discutere della trasformazione digitale.

I partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare come la digitalizzazione possa semplificare le procedure amministrative dei programmi Erasmus+ attuali e futuri. È stato posto l'accento sull'investimento in una formazione pratica e mirata per altri utenti con esigenze diverse.

Documentazione

- **La piattaforma**

- <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/european-student-card-initiative/ewp/dashboard>

* * *

- **8 gennaio 2024 - Agricoltura - Il PE e il Consiglio dell'UE negozieranno i progetti di direttiva sulla "colazione"**

Durante la riunione del Comitato speciale per l'agricoltura (CSA) di lunedì 8 gennaio, la Presidenza belga del Consiglio dell'UE ha annunciato che i prossimi negoziati con il Parlamento europeo (dialogo a tre) sulla proposta relativa alle norme di commercializzazione per una serie di prodotti si terranno a fine gennaio.

Le principali differenze tra il mandato del Consiglio e la posizione del PE sono le seguenti.

Per quanto riguarda l'**etichettatura dell'origine del miele**, i mandati del Consiglio e del PE prevedono che i Paesi di origine siano indicati sull'etichetta in ordine decrescente in base alla percentuale che rappresentano nel prodotto finale.

Il mandato del PE non prevede deroghe nazionali, così come il mandato del Consiglio per le quattro quote maggiori. Entrambe le istituzioni sono favorevoli a una deroga per gli imballaggi di piccole dimensioni.



Il PE prevede un sistema di tracciabilità che obbligherebbe gli Stati membri a rintracciare l'intera catena di approvvigionamento di un miele fino agli apicoltori o agli operatori nel caso di miele importato. Questo non rientra nel mandato del Consiglio. Il PE vuole inoltre modificare la definizione di miele vietando l'ultrafiltrazione, l'evaporazione artificiale e l'evaporazione sottovuoto e introducendo un nuovo tipo di miele, chiamato "miele non riscaldato". Anche questo non era previsto nel mandato del Consiglio.

Succhi di frutta. Il PE vuole introdurre un'etichetta di origine per i succhi di frutta che indichi il Paese di origine della frutta utilizzata per la produzione del succo (non previsto dal mandato del Consiglio). Le due istituzioni vogliono introdurre due nuove categorie: "succo di frutta a ridotto contenuto di zucchero" e "succo di frutta concentrato a ridotto contenuto di zucchero". Il mandato del Consiglio include anche il "succo di frutta concentrato a ridotto contenuto di zucchero".

Per quanto riguarda questi succhi di frutta a ridotto contenuto di zucchero, il PE desidera vietare l'etichettatura di qualsiasi indicazione che suggerisca che il prodotto ha proprietà positive rispetto ai succhi di frutta non ridotti (ad esempio, che contiene meno calorie o è più sano). Questo non è previsto dal mandato del Consiglio.

Per quanto riguarda le **marmellate**, il PE desidera introdurre l'etichettatura di origine per le marmellate, in modo che il Paese di origine della frutta e dello zucchero utilizzati sia indicato sull'etichetta (questo non è previsto dal mandato del Consiglio).

Le delegazioni del CSA hanno discusso in particolare i seguenti argomenti: la tracciabilità del miele, l'etichettatura dell'origine della frutta nei succhi di frutta e l'etichettatura dell'origine della frutta e dello zucchero nelle marmellate e gelatine.

Prima del trilatero di fine gennaio sono previste sei riunioni tecniche interistituzionali.

* * *

- **8 gennaio 2024 - Agricoltura - Dibattiti sulla futura PAC nell'agenda della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

Sicurezza e trasparenza lungo tutta la catena alimentare, il futuro della Politica Agricola Comune (dialogo strategico, piani strategici, PAC post-2027) e la sicurezza e l'autosufficienza alimentare sono le priorità agricole della Presidenza belga del Consiglio dell'UE, secondo le dichiarazioni rilasciate lunedì 8 gennaio dal Ministro David Clarinval.

Il Consiglio Agricoltura si riunirà il 23 gennaio, il 26 febbraio, il 26 marzo, il 29-30 aprile, il 27 maggio e il 24-25 giugno.

La riunione informale dei ministri, sul tema dell'autonomia alimentare strategica, si terrà dal 7 al 9 aprile a Limburgo.

Ad aprile, i ministri discuteranno le relazioni annuali sui risultati nell'ambito della PAC, i passi futuri relativi alla PAC e la revisione della politica dell'UE in materia di proteine vegetali.

Il 24 e 25 giugno, a Lussemburgo, l'agenda del Consiglio prevede dibattiti sulle sementi, sul trasporto animale e sulla PAC post-2027.

I ministri dell'UE valuteranno anche la situazione dei mercati agricoli, compresi gli effetti delle importazioni di prodotti agricoli ucraini. Clarinval ha fatto riferimento alle "tensioni" esistenti nei paesi vicini all'Ucraina, devastati dalla guerra, in particolare la Polonia. Clarinval ha auspicato che il Consiglio raggiunga una posizione comune sulla proposta relativa alle nuove tecniche genomiche (NTG). A tal fine sarà necessario discutere con la Polonia e convincerla a sostenere il testo di compromesso. Il Belgio ha insistito sul problema dei brevetti nel campo delle NTG. "Molti Paesi sono preoccupati per il rischio di brevettare le sementi e renderle più costose. Dobbiamo fornire maggiori garanzie", ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura belga.

In termini di salute animale, il Belgio difende la vaccinazione degli animali contro l'influenza aviaria. Ogni anno, il Belgio spende 10 milioni di euro per abbattere i polli affetti dall'influenza. "La vaccinazione permetterebbe di evitarlo", ha dichiarato Clarinval.

* * *



- **9 gennaio 2004 - Oltre 36.000 giovani europei viaggeranno gratuitamente in Europa con i pass DiscoverEU**
36.318 diciottenni europei riceveranno un pass di viaggio gratuito per esplorare la diversità dell'Europa, conoscere il suo patrimonio culturale e la sua storia e stabilire contatti con persone provenienti da tutto il continente.

Questo grazie all'iniziativa DiscoverEU, finanziata dal programma Erasmus+. I candidati selezionati per il ciclo DiscoverEU ottobre 2023 ricevono a gennaio la notizia. Viaggeranno principalmente in treno tra marzo 2024 e maggio 2025.

Iliana Ivanova, commissario per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, ha dichiarato: "DiscoverEU è un'opportunità unica per intraprendere un viaggio indimenticabile attraverso l'Europa, dove ogni tappa crea nuove relazioni e mette in luce la bellezza multiforme dell'Europa. A tutti i giovani avventurieri che intraprendono questo viaggio straordinario: che ogni luogo possa ampliare le vostre prospettive, ogni interazione arricchire il vostro spirito e ogni incontro lasciare un ricordo duraturo!".

Questa tornata di candidature di DiscoverEU era aperta ai giovani nati tra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2005 degli Stati membri dell'UE e dei Paesi associati a Erasmus+. In totale, 144.038 giovani hanno presentato domanda in questa tornata.

DiscoverEU comprende anche una dimensione di apprendimento, con corsi di formazione o incontri informativi prima della partenza in tutta Europa. I giovani partecipanti possono iscriversi al gruppo Facebook ufficiale #DiscoverEU per entrare in contatto con la comunità DiscoverEU.

Documentazione

- **Informazioni su DiscoverEU e sulle cifre per Paese**

https://youth.europa.eu/d8/sites/default/files/inline-files/DiscoverEU_factsheet_2024.pdf

* * *

- **10 gennaio 2024 - Ambiente - Il 5 febbraio inizieranno i negoziati tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE sul regolamento "Imballaggi e rifiuti di imballaggio".**

Lunedì 5 febbraio il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea avvieranno i negoziati interistituzionali (triloghi) sulla proposta di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che mira a ridurre la crescente montagna di rifiuti imponendo obiettivi di riduzione, riciclaggio e riutilizzo.

Il Consiglio dell'UE ha adottato la sua posizione negoziale (un "orientamento generale") su questa legislazione del "Patto verde europeo" a dicembre. Il Parlamento europeo ha espresso il suo parere alla fine di novembre. Entrambi hanno indebolito i requisiti di prevenzione e riutilizzo. La Presidenza belga, che ha appena iniziato il suo mandato, ha fatto di questo dossier una priorità in campo ambientale, sperando di poterlo concludere prima delle elezioni europee del 6-9 giugno.

Documentazione

- **L'orientamento generale del Consiglio**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16946-2023-INIT/en/pdf>

* * *

- **10 gennaio 2024 - Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa: il Consiglio concorda il suo mandato negoziale parziale**

Gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE hanno concordato il mandato negoziale parziale del Consiglio in merito alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) proposta.

La piattaforma sosterrà gli investimenti nelle tecnologie critiche nei settori delle tecnologie digitali, deep tech e pulite e delle biotecnologiche nell'UE. Ridurrà le dipendenze strategiche dell'UE e accrescerà la sua competitività a lungo termine.



Il mandato negoziale del Consiglio è parziale, in quanto la sua posizione in merito a un ulteriore sostegno finanziario per la piattaforma STEP dipenderà dal risultato finale dei negoziati orizzontali sulla revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Principali elementi del mandato del Consiglio

Nel suo mandato il Consiglio chiarisce gli obiettivi e l'ambito di applicazione della piattaforma STEP, confermando il proprio sostegno al marchio di sovranità e al portale della sovranità proposti per gli investimenti connessi alla piattaforma.

Al fine di agevolare l'uso dei finanziamenti disponibili e creare sinergie tra gli strumenti di finanziamento per gli investimenti nelle tecnologie critiche, il Consiglio sostiene l'individuazione di risorse che sosterranno gli obiettivi della piattaforma STEP nell'ambito di una gamma di programmi e fondi dell'UE esistenti, tra cui InvestEU, Orizzonte Europa, il Fondo europeo per la difesa, il Fondo per l'innovazione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi della politica di coesione.

Il Consiglio conviene inoltre con la proposta della Commissione di applicare un tasso di cofinanziamento del 100% e un prefinanziamento del 30% per le priorità STEP nel quadro del periodo di programmazione 2021-2027 per i fondi della politica di coesione, come anche con la proposta di consentire gli investimenti nelle grandi imprese.

Tenendo conto della continua pressione di bilancio negli Stati membri, il Consiglio ha anche convenuto di applicare retroattivamente un tasso di cofinanziamento del 100% ai programmi di coesione 2014-2020 nel periodo contabile finale, prorogando al contempo di 12 mesi il termine per la presentazione delle domande di pagamento.

Il Consiglio ha inoltre incluso nel proprio mandato alcune altre disposizioni tese a ridurre l'onere amministrativo degli Stati membri e agevolare la riprogrammazione dei fondi verso obiettivi STEP.

Prossime tappe

Il mandato parziale concordato fungerà da base per i negoziati sulla piattaforma STEP con il Parlamento europeo. Una volta raggiunto un accordo con il Parlamento, il regolamento dovrà essere formalmente adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Documentazione

- **Mandato negoziale parziale del Consiglio sulla piattaforma STEP**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5241-2024-REV-1/en/pdf>

* * *

- **10 gennaio 2024 - La Commissione dà più voce ai giovani per l'elaborazione delle politiche dell'UE come lascito dell'Anno europeo dei giovani**

I giovani europei influiranno maggiormente sulle politiche dell'UE. Forte dei risultati dell'Anno europeo dei giovani 2022, la Commissione ha annunciato varie iniziative per dare più voce ai giovani nell'ambito delle decisioni che li riguardano e per approfondire la dimensione giovanile di una serie di politiche dell'UE.

Queste iniziative mettono al centro le esigenze dei giovani, coinvolgendoli in modo significativo in vista delle elezioni europee del 2024 e oltre.

La prospettiva dei giovani nelle politiche dell'UE

Nel definire le politiche dell'UE, la Commissione effettuerà una "*verifica nell'ottica dei giovani*", che farà sì che gli effetti di tali politiche sui giovani siano sistematicamente presi in considerazione, sfruttando appieno il potenziale degli strumenti previsti nell'ambito di "*Legiferare meglio*", fra cui le consultazioni e le valutazioni d'impatto.

Tali strumenti saranno integrati da vari strumenti specifici per i giovani previsti dalla strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027. Alla *verifica nell'ottica dei giovani* si affiancheranno altre attività, come i dialoghi politici tra i giovani e i commissari, una serie di tavole rotonde dedicate all'integrazione della dimensione giovanile e una nuova piattaforma dei portatori di interessi per i giovani, che faciliterà lo scambio continuo con organizzazioni giovanili, ricercatori nel settore della gioventù, rappresentanti degli Stati membri e altre istituzioni dell'UE. La



Commissione rafforzerà inoltre il dialogo dell'UE con i giovani, il maggiore meccanismo di partecipazione dei giovani in Europa, allineando meglio il focus del dialogo con il proprio programma di lavoro.

Risposta alle preoccupazioni dei giovani nei principali ambiti politici

La Commissione ha anche presentato diverse iniziative concrete per dare risposta alle preoccupazioni dei giovani in cinque ambiti politici che rivestono per loro un'importanza fondamentale: salute e benessere, ambiente e clima, istruzione e formazione, cooperazione internazionale e valori europei, occupazione e inclusione.

Nell'ambito di tali misure, ad esempio, la Commissione:

- porterà avanti i lavori verso un diploma europeo congiunto nel 2024, in linea con la strategia europea per le università;
- istituirà una piattaforma per il dialogo e consultazioni a cadenza regolare con organizzazioni giovanili di tutto il mondo attraverso la piattaforma di dialogo con i giovani nell'azione esterna dell'UE;
- aggiornerà il proprio quadro di qualità per i tirocini nel 2024 al fine di affrontare questioni quali l'equa retribuzione e l'accesso alla protezione sociale;
- elaborerà orientamenti sul benessere nelle scuole, la cui pubblicazione è prevista per il 2024;
- si rivolgerà ai giovani con la prossima campagna sul clima e la democrazia in vista delle elezioni europee del 2024;
- aumenterà le opportunità di volontariato per i giovani per affrontare la transizione verde, integrando l'invito per il 2024 del Corpo europeo di solidarietà nell'ambito di Orizzonte Europa;
- attuerà ulteriormente l'iniziativa ALMA (aspirare, imparare, conoscere, conseguire) per aiutare i giovani svantaggiati di età compresa tra i 18 e i 29 anni a integrarsi nella società e nel mercato del lavoro mediante un'esperienza di apprendimento professionale all'estero.

Settimana europea dei giovani 2024 -

Nel quadro degli sforzi della Commissione per avvicinare l'UE ai giovani, dal 12 al 19 aprile si svolgerà la Settimana europea della gioventù 2024, che sarà incentrata sulla partecipazione democratica e sulle elezioni, a due mesi dalle elezioni del Parlamento europeo. Questa iniziativa celebrerà e promuoverà l'impegno, la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani attraverso una serie di attività in tutta Europa.

Contesto - Le iniziative annunciate si basano sulle indicazioni dell'Anno europeo dei giovani 2022, nel cui ambito si erano svolte oltre 13 000 attività, organizzate da oltre 2 700 portatori di interessi dell'UE e non solo, tra cui istituzioni dell'UE, Stati membri dell'UE, organizzazioni che lavorano con e per i giovani e i giovani stessi. Nel contesto dell'Anno europeo dei giovani la Commissione ha individuato oltre 130 iniziative politiche per i giovani, molte delle quali sviluppate in stretta collaborazione con loro.

L'azione, volta a sostenere la dimensione giovanile nell'ambito delle priorità e delle politiche dell'UE, risponde alle richieste del Parlamento europeo e del Consiglio e di organizzazioni importanti dei portatori di interessi, come il Forum europeo della gioventù.

Documentazione

- **Comunicazione relativa all'Anno europeo dei giovani 2022**
https://youth.europa.eu/year-of-youth/legacy_en
- **Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A42018Y1218%2801%29>
- **Video sul lascito dell'Anno europeo dei giovani**
<https://audiovisual.ec.europa.eu/en/video/I-244378>
- **Decisione relativa all'Anno europeo dei giovani 2022**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32021D2316>
- **Cos'è l'Anno europeo dei giovani?**
https://youth.europa.eu/year-of-youth_it

* * *



- **11 gennaio 2024 - EURO 7: gli eurodeputati danno il via libera all'accordo PE/Consiglio**

Con 55 voti a favore, 25 contrari e nessuna astensione, i deputati della Commissione Ambiente (ENVI) hanno dato il via libera all'accordo interistituzionale provvisorio raggiunto lo scorso dicembre sul regolamento "EURO 7".

Il testo mantiene gli standard di prova e i limiti di emissione "EURO 6" per auto e furgoni, introducendo al contempo una misurazione più precisa delle particelle di scarico fini. Per gli autobus e gli autocarri vengono fissati limiti di emissione più severi, in linea con le condizioni "EURO VI".

Il regolamento fissa i limiti per le emissioni di particolato ai freni e definisce gli standard di durata delle batterie per i veicoli elettrici e ibridi.

Verrà introdotto un passaporto ambientale per ogni veicolo, che fornirà informazioni dettagliate sulle prestazioni ambientali, sul consumo energetico e sulle condizioni della batteria.

* * *

- **11 gennaio 2024 - Ambiente - Consultazione pubblica su un maggiore riutilizzo dell'acqua in agricoltura nell'UE**

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica - aperta fino alla mezzanotte dell'8 febbraio - su un regolamento delegato che sta preparando per incrementare il riutilizzo dell'acqua in agricoltura.

La consultazione precede la presentazione dell'iniziativa sulla resilienza idrica, prevista per marzo.

Il regolamento delegato integrerà il regolamento UE 2020/741 sui requisiti minimi per il riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione agricola con specifiche tecniche che aiuteranno i soggetti coinvolti nei progetti di riutilizzo dell'acqua (tra cui le autorità competenti, i gestori degli impianti di trattamento, gli operatori dello stoccaggio e della distribuzione e gli utenti finali) a preparare solidi piani di gestione del rischio per riutilizzare in sicurezza le acque reflue trattate in agricoltura, afferma la Commissione.

Documentazione

- **La consultazione - Riutilizzo delle acque reflue in agricoltura – Specifiche tecniche**

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/13846-Riutilizzo-delle-acque-reflue-in-agricoltura-specifiche-tecniche-per-i-piani-di-gestione-dei-rischi_it

* * *

- **11 gennaio 2024 - Una carta UE per la disabilità per sostenere il diritto delle persone con disabilità alla libera circolazione**

Le nuove norme renderanno più facile per le persone con disabilità viaggiare nell'UE garantendo l'accesso a condizioni speciali, compreso il parcheggio, in tutti gli Stati membri.

La proposta di direttiva introduce una tessera di disabilità a livello europeo e rinnova la tessera europea di parcheggio per le persone con disabilità per garantire che, quando viaggiano per un breve periodo, abbiano accesso alle stesse condizioni speciali di coloro che risiedono in quello Stato membro, compreso l'accesso al parcheggio.

Le persone con disabilità incontrano regolarmente delle barriere quando viaggiano o visitano un altro Stato membro, poiché il loro stato di disabilità non è sempre riconosciuto in tutta l'UE.

Entrambe le carte saranno destinate ai cittadini dell'UE il cui stato di disabilità e i cui diritti sono riconosciuti dallo Stato membro in cui risiedono, ai loro familiari e a coloro che li accompagnano o li assistono. Per garantire la copertura dei cittadini di Paesi terzi che risiedono nell'UE, la Commissione ha presentato una proposta complementare. La Commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha adottato all'unanimità la sua posizione sulla proposta di legge con 39 voti a favore, nessun voto contrario e nessuna astensione.

Gratuità, formato e scadenze

I deputati propongono che il contrassegno di invalidità venga rilasciato o rinnovato entro 60 giorni dalla richiesta e il contrassegno di parcheggio entro 30 giorni. Introducono inoltre la possibilità di richiedere una versione digitale del contrassegno di parcheggio, che dovrà essere pronta entro 15 giorni.



I deputati propongono che entrambe le tessere siano disponibili gratuitamente in formato fisico e digitale. Vogliono inoltre che le regole e le condizioni per l'applicazione della tessera siano disponibili in formati accessibili, anche nelle lingue dei segni nazionali e internazionali e in braille, e in un linguaggio facilmente comprensibile.

Riconoscimento dello status di disabilità per lavoro, studio ed Erasmus+

Per garantire l'accesso ai benefici e all'assistenza sociale a chi lavora o studia in un altro Stato membro, i deputati hanno emendato la proposta per proteggere temporaneamente i titolari di Carta europea di disabilità che si trasferiscono in un altro Stato membro per lavoro o studio, fino a quando il loro status non sarà formalmente riconosciuto, compresi coloro che viaggiano per un programma di mobilità dell'UE, come Erasmus+.

Accesso alle informazioni

I deputati invitano gli Stati membri e la Commissione a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tessera europea di disabilità e sulla tessera europea di parcheggio per persone con disabilità, anche creando un sito web con informazioni su come ottenere, utilizzare e rinnovare le tessere in tutte le lingue dell'UE e nel linguaggio dei segni nazionale e internazionale.

I prossimi passi

Una volta che la bozza di posizione sarà approvata dall'Assemblea plenaria di gennaio, potranno iniziare i negoziati con il Consiglio sulla forma definitiva della legge. Gli Stati membri hanno già concordato la loro posizione.

Documentazione

- **Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce la carta europea della disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52023PC0512>

* * *

- **16 gennaio 2024 - Bad Ischl-Salzkammergut, Tartu e Bodø sono le Capitali europee della cultura 2024**

Tre nuove Capitali europee della cultura hanno ottenuto questo prestigioso titolo: Bad Ischl-Salzkammergut (Austria), Tartu (Estonia) e Bodø (Norvegia). Queste città si aggiungono alle 66 precedentemente selezionate in tutta l'UE e oltre. Nel corso dell'anno, ospiteranno eventi culturali, mostre e spettacoli per celebrare la ricchezza e la diversità delle culture europee condivise dagli europei.

Bad Ischl-Salzkammergut guarda sia al passato, ripensando a momenti difficili della sua storia, sia al futuro, sviluppando modelli turistici più sostenibili nella regione. Tartu sta creando una città culturale rispettosa della natura che mira a ripristinare la fiducia nella prossimità umana e a mostrare la forza delle piccole città europee. Bodø, la capitale culturale più settentrionale d'Europa, mette in mostra la cultura antica e sami, dove la natura è sempre una compagna vicina.

Il titolo di Capitale europea della cultura offre alle città l'opportunità di migliorare la propria immagine, promuovere il turismo sostenibile e stimolare lo sviluppo locale e regionale attraverso la cultura, rafforzando al contempo la propria rete a livello europeo. Inoltre, apporta benefici culturali, economici e sociali a lungo termine alle città e alle regioni circostanti. Per essere selezionate, le città dovevano mettere in atto un programma culturale con una forte dimensione europea, incoraggiando la partecipazione attiva dei residenti e delle comunità. La Commissione ha assegnato alle tre Capitali europee della cultura 2024 il premio Melina Mercouri di 1,5 milioni di euro, finanziato dal programma europeo Europa creativa, in riconoscimento della qualità del loro processo preparatorio.

Documentazione

- **Three new Capitals of Culture in 2024**

<https://culture.ec.europa.eu/news/three-new-capitals-of-culture-in-2024>

* * *



- **16 gennaio 2024 - Consiglio "Economia e finanza"**

Principali risultati

Programma di lavoro della presidenza

La presidenza belga ha presentato il suo programma di lavoro per il primo semestre dell'anno nel settore dell'economia e della finanza.

La presidenza si concentrerà sul completamento del riesame della governance economica dell'Unione, sul proseguimento del sostegno finanziario all'Ucraina e sulla legislazione che disciplina l'unione bancaria e l'unione dei mercati dei capitali.

Inoltre, la presidenza porterà avanti lavori in materia di riduzione del divario dell'IVA, risorse proprie dell'UE, completamento del riesame intermedio del quadro finanziario pluriennale (QFP) e revisione della legislazione connessa al codice doganale e delle norme fiscali sul telelavoro transfrontaliero.

Trovandosi a cavallo tra la fine di una legislatura europea e l'inizio della successiva, la presidenza belga si adopererà per portare a termine i principali fascicoli in sospeso, stimolando nel contempo la discussione sulla situazione economica dell'Unione e sul suo futuro.

Semestre europeo 2024

Il Consiglio ha avviato il processo annuale del semestre europeo per il monitoraggio delle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri. Il Consiglio ha approvato conclusioni concernenti la relazione 2024 sul meccanismo di allerta e l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024. Ha inoltre approvato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro 2024. La raccomandazione sarà sottoposta al Consiglio europeo per approvazione nella riunione di marzo, per poi essere adottata dal Consiglio ECOFIN in una delle sessioni successive.

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina

I ministri hanno preso atto della situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Sono stati aggiornati dalla Commissione in merito alla situazione economica e di bilancio in Ucraina e hanno discusso del sostegno finanziario dell'UE all'Ucraina e dei lavori in corso sull'utilizzo dei beni congelati e bloccati.

Riunione del G20

I ministri hanno fornito orientamenti per i lavori futuri in vista della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 in programma dal 26 al 29 febbraio 2024 a San Paolo, Brasile. Il Consiglio ha incaricato il comitato economico e finanziario di mettere a punto il mandato dell'UE in vista della riunione del G20.

Servizi finanziari

La presidenza ha presentato lo stato dei lavori per quanto riguarda le proposte legislative nel settore dei servizi finanziari.

Documentazione

- **Consiglio dell'UE**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **16 gennaio 2024 - La politica di coesione europea sostiene l'occupazione di milioni di persone, migliora l'efficienza energetica e protegge i cittadini dai disastri climatici naturali.**

La Commissione europea ha pubblicato la Relazione di sintesi 2023 sull'attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi ESI), che illustra alcuni dei risultati generali dei Fondi ESI alla fine del 2022. Questi fondi sono i principali strumenti finanziari della politica di coesione e sostengono gli investimenti per lo sviluppo regionale a partire dal periodo di programmazione 2014-2020.

Il Rapporto mostra l'ampia gamma di aiuti disponibili attraverso i diversi programmi per il periodo 2014-2020 e il loro impatto diretto e positivo sulle regioni, sulle imprese e soprattutto sulle persone, che sono al centro dei fondi



ESI. Mostra anche la flessibilità e l'adattabilità del quadro, per fornire soluzioni agli effetti della pandemia COVID-19, della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e della conseguente crisi energetica.

Pur concentrandosi sulla convergenza e sulla competitività a lungo termine, la solidarietà è sempre stata al centro dei Fondi ESI. Hanno aiutato gli Stati membri a prendersi cura dei rifugiati e a superare gli effetti di disastri climatici naturali senza precedenti, alleviando in ultima analisi la pressione sui bilanci nazionali.

La relazione presenta i risultati ottenuti dai Fondi ESI entro la fine del 2022, dimostrando che la Commissione ha:

- sostenuto più di 5 milioni di imprese
- aiutato 64,5 milioni di persone a trovare un'occupazione, a promuovere l'inclusione sociale e le competenze attraverso la formazione;
- migliorato i servizi sanitari per oltre 63 milioni di persone;
- aumentato la capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili di oltre 6.000 MW (l'equivalente di circa 2.400 turbine eoliche);
- miglioramento delle prestazioni energetiche di oltre 550.000 famiglie;
- protetto 17 milioni di persone dalle inondazioni e 15 milioni di persone dagli incendi boschivi;
- ha sostenuto oltre 2,8 milioni di progetti nel settore agricolo e nelle aree rurali;
- mantenuto oltre 48.000 posti di lavoro e creato oltre 6.500 nuovi posti di lavoro nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

I Fondi ESI sono stati un motore stabile di investimenti nell'UE. Grazie alla loro portata a lungo termine e alla loro focalizzazione tematica, hanno convogliato risorse per rafforzare la coesione territoriale, economica e sociale delle regioni dell'UE. Hanno continuato ad aiutare le regioni e le imprese a superare le sfide della transizione verde e digitale, aiutando al contempo i lavoratori a qualificarsi e incoraggiando la cooperazione territoriale dell'UE. Hanno mantenuto la rotta nel contesto di crisi senza precedenti, dalla pandemia COVID-19 ai disastri climatici naturali.

Il contesto

I Fondi ESI, il più grande strumento di investimento del bilancio dell'UE, sostengono la coesione territoriale, economica e sociale delle regioni europee, nonché la loro resilienza e ripresa dalle molteplici crisi degli ultimi anni. I fondi ESI comprendono:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Fondo sociale europeo (FSE)
- il Fondo di coesione (FC);
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); e
- il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Lo scopo di questi fondi è investire nella creazione di posti di lavoro e in un'economia e un ambiente europei sostenibili e sani. Gli obiettivi politici perseguiti dai Fondi ESI comprendono:

- ricerca e innovazione
- tecnologie digitali
- sostegno all'economia a basse emissioni di carbonio
- gestione sostenibile delle risorse naturali
- piccole imprese
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- occupazione, migliore istruzione e formazione
- rafforzamento della capacità istituzionale della pubblica amministrazione
- sviluppo urbano e cooperazione territoriale (Interreg).

La relazione annuale di sintesi dei Fondi SIE relativa all'attuazione nel periodo 2014-2020 è un obbligo previsto dall'articolo 53 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La relazione di quest'anno presenta l'evoluzione dell'attuazione finanziaria dei Fondi ESI del periodo 2014-2020 fino alla fine del 2022.



Documentazione

- **Relazione di sintesi 2023 e allegati sull'attuazione dei fondi strutturali e di investimento europei**
https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/how/programming-and-implementation/strategic-report_en
- **Scheda informativa: I Fondi strutturali e di investimento europei - 5 milioni di imprese sostenute**
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/reports/annual_2023/esif_2023_factsheet.pdf

* * *

- **16 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE vota a favore delle relazioni sui programmi Erasmus+, Europa Creativa e CERV incentrate sull'inclusione, l'aumento del budget e l'impegno civico**

Martedì 16 gennaio, il Parlamento europeo ha votato a favore dei progetti di relazione che valutano tre programmi dell'UE per il periodo 2021-2027: Erasmus+, Europa creativa e il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV).

Erasmus+. Il testo di Milan Zver (PPE, Slovenia) su Erasmus+, approvato con 486 voti a favore, 62 contrari e 61 astensioni, sottolinea l'efficacia di questo programma di scambio di studenti e insegnanti. La relatrice ha condotto intense consultazioni con un'ampia gamma di parti interessate e ha basato le sue conclusioni su una serie di fonti scritte, tra cui i risultati di indagini condotte presso le agenzie nazionali Erasmus+ e altre parti interessate, nonché studi che valutano la prima attuazione del programma.

La relazione riconosce che il programma Erasmus+ ha affrontato sfide senza precedenti, tra cui il ritardo nell'approvazione del Quadro finanziario pluriennale, la pandemia di Covid-19 e l'impatto economico della guerra in Ucraina. Questi eventi hanno evidenziato una mancanza di flessibilità nella gestione del programma, in particolare da parte dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Tuttavia, gli sforzi del programma per adattarsi alla crisi ucraina sono stati ampiamente apprezzati.

Il programma Erasmus+ dal 2021 al 2027 mira a coinvolgere fino a 12 milioni di partecipanti e svolge un ruolo chiave nella costruzione di uno Spazio europeo dell'istruzione. Sostiene inoltre la cooperazione in materia di politiche giovanili e sviluppa la dimensione europea dello sport. La relazione evidenzia le priorità rafforzate del programma in termini di inclusione e diversità, trasformazione digitale, lotta al cambiamento climatico e partecipazione alla vita democratica.

Europa Creativa. Con 489 voti a favore, 87 contrari e 40 astensioni, gli eurodeputati hanno votato a larga maggioranza a favore del testo presentato da Massimiliano Smeriglio (S&D, Italia), che illustra i risultati e le sfide del programma Europa Creativa, concepito per sostenere i settori culturale e audiovisivo.

Sebbene l'analisi del rapporto si basi su dati limitati che coprono solo i primi due anni, mostra che il programma è stato complessivamente efficace, nonostante i ritardi iniziali e le grandi sfide esterne. Il rapporto evidenzia la capacità del programma di rispondere a queste sfide, sottolineando in particolare l'aumento del budget e l'adeguamento delle scadenze e dei tassi di cofinanziamento. Tuttavia, si osserva che l'alta inflazione potrebbe assorbire una parte significativa dell'aumento del budget.

Il relatore sottolinea la necessità di migliorare gli strumenti informatici utilizzati per il programma e di mantenere un calendario affidabile per gli inviti a presentare proposte. Infine, raccomanda un monitoraggio e una valutazione più approfonditi delle priorità trasversali del programma per comprenderne meglio l'impatto sulla società.

CERV. In vista di una votazione che ha visto 476 voti a favore, 130 contrari e 14 astensioni, Łukasz Kohut (S&D, Polonia) ha sottolineato l'importanza dell'istruzione e della società civile nella lotta contro la propaganda e il populismo e nel mantenimento dello Stato di diritto, prendendo come esempio le recenti elezioni in Polonia.

Il suo rapporto presenta una serie di raccomandazioni per il futuro del programma CERV. Invita la Commissione europea a istituire un Gruppo di dialogo civile (CDG) per rafforzare il dialogo a tutti i livelli e con tutte le parti interessate. Suggerisce azioni di rafforzamento delle capacità per incoraggiare un'ampia partecipazione della



società civile e insiste sull'inclusione nel programma dei non cittadini residenti nell'UE per promuovere la governance democratica, lo Stato di diritto e l'inclusione sociale.

Il rapporto raccomanda anche la creazione di reti europee di punti di contatto nazionali. Inoltre, raccomanda una semplificazione delle procedure amministrative e una revisione dei requisiti di cofinanziamento per sostenere una maggiore varietà di beneficiari.

Soprattutto, il testo di Łukasz Kohut suggerisce di aumentare il budget per il programma CERV a 2,6 miliardi di euro nel prossimo quadro finanziario pluriennale per soddisfare la crescente domanda di iniziative di impegno civico e partecipazione democratica. Egli sottolinea l'importanza di una comunicazione efficace e di attività di sensibilizzazione per il successo del programma.

Documentazione

▪ I testi approvati

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-01-16-TOC_IT.html

* * *

• 16 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ridurre le emissioni dei gas fluorurati e delle sostanze ozono lesive

Il Parlamento ha approvato in via definitiva nuove norme per ridurre al minimo le emissioni dei gas a effetto serra più inquinanti, in linea con gli obiettivi climatici.

Con 457 voti favorevoli, 92 contrari e 32 astensioni, i deputati hanno approvato un accordo raggiunto con il Consiglio per ridurre ulteriormente le emissioni di gas fluorurati.

Nel testo si prevede una totale eliminazione graduale di idrofluorocarburi (*in inglese hydrofluorocarbons, HFCs*) entro il 2050, compresa una traiettoria di riduzione della quota di consumo dell'UE tra il 2024 e il 2049. Vengono introdotti requisiti rigorosi che vietano l'immissione di prodotti contenenti gas fluorurati sul mercato dell'UE, e vengono specificate le date entro cui deve essere effettuata l'eliminazione graduale dell'uso dei gas fluorurati, in particolare nei settori in cui è tecnicamente ed economicamente fattibile utilizzare altro materiale, come nel caso della refrigerazione domestica, del condizionamento d'aria e delle pompe di calore.

L'accordo sulla riduzione delle emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (sostanze ozono lesive, *in inglese ozone-depleting substances, ODS*) è approvato con 538 voti favorevoli, 8 contrari e 13 astensioni.

Nel testo si introducono i requisiti per il recupero e il riciclaggio di tali sostanze nei materiali da costruzione durante le ristrutturazioni (che si trovano in particolare nelle schiume isolanti), le quali costituiscono la principale fonte di emissioni residue di ODS nell'UE. Si introducono inoltre esenzioni rigorose per il loro uso come materia prima (per produrre altre sostanze, ad esempio nell'industria farmaceutica o chimica), come agenti di processo, nei laboratori e per la protezione antincendio.

Prossime tappe

Dopo le votazioni finali in Aula, il Consiglio dovrà ora approvare formalmente i testi, prima della loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Contesto

I gas fluorurati a effetto serra, quali idrofluorocarburi, perfluorocarburi, esafluoruro di zolfo e trifluoruro di azoto (utilizzati in frigoriferi, aria condizionata, pompe di calore, protezione antincendio, schiume o apparecchiature elettriche di commutazione) e le sostanze che riducono lo strato di ozono, come gli halon (utilizzati negli estintori), il bromuro di metile (per il controllo dei parassiti) e gli idroclorofluorocarburi (utilizzati nei frigoriferi e nei sistemi di condizionamento d'aria) sono gas serra prodotti dall'uomo (GHG) con un elevato potenziale di riscaldamento globale.

Le emissioni di questi gas devono essere ulteriormente ridotte al fine di contribuire agli obiettivi climatici dell'UE e rispettare gli accordi internazionali (il protocollo di Montreal e il relativo emendamento Kigali).



Nell'adottare questa relazione, il Parlamento risponde alle aspettative dei cittadini affinché l'UE sostenga il passaggio a un modello di crescita sostenibile e resiliente e promuova processi di produzione più ecologici, come indicato nella proposta 11, paragrafo 1, delle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Documentazione

- **Il testo approvato - Regolamento sui gas fluorurati**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0002_IT.html

* * *

- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE adotta una nuova legge contro greenwashing e informazioni ingannevoli**

Il Parlamento ha dato il via libera definitivo a una direttiva che migliorerà l'etichettatura dei prodotti e vieterà l'uso di dichiarazioni ambientali fuorvianti.

La direttiva approvata con 593 voti favorevoli, 21 contrari e 14 astensioni mira a proteggere i consumatori da pratiche di commercializzazione ingannevoli e ad aiutarli a compiere scelte di acquisto più informate. A tal fine, saranno aggiunte all'elenco UE delle pratiche commerciali vietate una serie di strategie di marketing problematiche legate al cosiddetto *greenwashing* (ambientalismo di facciata) e all'obsolescenza precoce dei beni.

Pubblicità più chiara e attendibile

Le nuove regole mirano a rendere l'etichettatura dei prodotti più chiara e affidabile, vietando l'uso di indicazioni ambientali generiche come "rispettoso dell'ambiente", "rispettoso degli animali", "verde", "naturale", "biodegradabile", "a impatto climatico zero" o "eco" se non supportate da prove.

Sarà ora regolamentato anche l'uso dei marchi di sostenibilità, data la confusione causata dalla loro proliferazione e dal mancato utilizzo di dati comparativi. In futuro nell'UE saranno autorizzati solo marchi di sostenibilità basati su sistemi di certificazione approvati o creati da autorità pubbliche.

Inoltre, la direttiva vieterà le dichiarazioni che suggeriscono un impatto sull'ambiente neutro, ridotto o positivo in virtù della partecipazione a sistemi di compensazione delle emissioni (*offset* in inglese).

La durabilità al primo posto

Un altro importante obiettivo della nuova legge è far sì che produttori e consumatori siano più attenti alla durata dei prodotti. In futuro, le informazioni sulla garanzia dovranno essere più visibili e verrà creato un nuovo marchio armonizzato per dare maggiore risalto ai prodotti con un periodo di garanzia più esteso.

Le nuove norme vietano anche le indicazioni infondate sulla durata (ad esempio, dichiarare che una lavatrice durerà per 5.000 cicli di lavaggio, se ciò non è esatto in condizioni normali), gli inviti a sostituire i beni di consumo prima del necessario (spesso accade, ad esempio, con l'inchiostro delle stampanti) e le false dichiarazioni sulla riparabilità di un prodotto.

Prossime tappe

La direttiva deve ora ricevere l'approvazione definitiva del Consiglio per essere poi pubblicata nella Gazzetta ufficiale. Gli Stati membri avranno 24 mesi di tempo per recepirla nel diritto nazionale.

Contesto

La nuova direttiva integra la direttiva sulle asserzioni ambientali, attualmente in fase di discussione a livello di commissione parlamentare. Tale direttiva stabilirà le condizioni specifiche per l'utilizzo delle dichiarazioni ecologiche.

Documentazione

- **Il testo approvato - Responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0099-AM-091-091_IT.pdf

* * *



• **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Gli eurodeputati sono divisi su come affrontare la crisi degli agricoltori europei**

Mercoledì 17 gennaio, durante un dibattito a Strasburgo, i membri del Parlamento europeo si sono divisi sulle soluzioni da adottare per placare la rabbia degli agricoltori, che stanno manifestando soprattutto in Germania, ma anche altrove, in particolare in Francia e Romania.

In Germania, la causa scatenante è stata la tassazione dei carburanti, che però si aggiunge ad altri problemi legati all'attuazione della nuova Politica agricola comune (PAC), in particolare agli "ecoregimi".

La PAC è considerata inefficace. Herbert Dorfmann (PPE, italiano) ha parlato della frustrazione provata dagli agricoltori, come in Germania, "che hanno raggiunto i loro limiti". "Abbiamo bisogno di una politica agricola comune (PAC) forte", ha suggerito.

Gli agricoltori sono trattati male dalla PAC, che viene sempre messa in discussione, ha affermato Clara Aguilera (S&D, Spagna). A suo avviso, la PAC non protegge abbastanza gli agricoltori. Aguilera ha criticato i gruppi PPE e Verdi/EFA per aver sfruttato il disagio degli agricoltori a fini elettorali in vista delle elezioni europee.

Secondo Ulrike Müller (Renew Europe, Germania), i problemi degli agricoltori tedeschi sono profondi. "Dobbiamo riconoscere che la vecchia PAC ha fallito e che abbiamo bisogno di una nuova PAC", ha affermato.

Norbert Lins (PPE, Germania) ha sottolineato i progressi compiuti di recente da quando Frans Timmermans ha lasciato la Commissione e ha invitato quest'ultima a sospendere la norma che impone agli agricoltori di lasciare a riposo il 4% dei loro campi per tutto l'anno.

Dacian Cioloș (Renew Europe, rumeno) ha ritenuto legittime le proteste degli agricoltori. Questo movimento si sta diffondendo in diversi Paesi dell'UE, ha osservato.

Due opinioni opposte. Anne Sander (PPE, francese) ritiene che i giovani agricoltori francesi siano arrabbiati. Ha sostenuto le misure per promuovere la sicurezza alimentare, come l'aumento della produzione.

"L'agricoltura è in crisi, è un problema strutturale", ha affermato Benoît Biteau (Verdi/EFA, Francia). A suo avviso, dovremmo smettere di contrapporre l'ecologia all'economia. A suo avviso, ciò che minaccia la sovranità alimentare, i redditi degli agricoltori, il clima e la salute "è questo modello produttivista che richiede un uso massiccio di pesticidi".

Veronika Vrecionová (CRE, Repubblica Ceca) ha criticato la Commissione per non aver ascoltato gli agricoltori aumentando la legislazione ambientale e ha sollevato la questione del futuro allargamento dell'UE. Christine Anderson (ID, Germania) ha criticato i risultati del "Patto verde europeo", che stanno causando fallimenti tra gli agricoltori che protestano.

Possibilità di miglioramento. La maggior parte delle soluzioni a questi problemi in Germania e nei Paesi Bassi è di competenza degli Stati membri, ha risposto il Commissario europeo per l'Agricoltura, Janusz Wojciechowski. A suo avviso, la PAC riformata "consente di stimolare la produzione. Non si può dire che la PAC miri a limitare la produzione", ha dichiarato. A suo avviso, la regola del 4% per le aree non produttive potrebbe essere vista come un freno alla produzione agricola. Tuttavia, a suo avviso, è necessaria la volontà politica a livello di Consiglio dell'UE e di Parlamento europeo per rivedere questa regola. La Francia ha chiesto che il 4% venga utilizzato per produrre colture proteiche piuttosto che cereali. "È una misura che merita una riflessione", afferma.

Per quanto riguarda il problema delle importazioni di prodotti agricoli ucraini, sollevato dagli eurodeputati dei Paesi confinanti con l'Ucraina, Janusz Wojciechowski ha fatto riferimento al forte aumento delle importazioni europee di zucchero, pollame e uova. Ha ricordato la posizione che ha difeso all'interno della Commissione sulla politica commerciale nei confronti dell'Ucraina.

Il Commissario ha ammesso che il bilancio della PAC non è sufficiente, compresa la riserva in caso di crisi agricola. Ha quindi chiesto un aumento del bilancio della PAC dopo il 2027.

* * *



- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Porti: il PE vuole proteggere i porti dall'influenza di paesi terzi**

Con 585 voti a favore, 21 contrari e 26 astensioni, la sessione plenaria del Parlamento europeo di mercoledì 17 gennaio ha adottato una risoluzione che invita la Commissione europea e gli Stati membri a elaborare una strategia per i porti.

"Sviluppando la sua influenza nei porti europei, la Cina ha l'opportunità di influenzare le nostre politiche e anche di influenzare il commercio di materiali rari", ha sottolineato il relatore del testo, Tom Berendsen (PPE, olandese), durante la sua presentazione il giorno precedente.

Con questo testo, il Parlamento europeo esprime le proprie preoccupazioni riguardo all'influenza straniera sulle infrastrutture europee, facendo un parallelo con la passata dipendenza energetica dell'UE dalla Russia. Il PE esorta l'UE a gestire in modo proattivo gli investimenti esterni per proteggere i suoi trasporti vitali.

Berendsen ha sottolineato che il 75% del traffico e dei container è nelle mani di Hong Kong e dei cinesi, non solo i terminali ma anche gli scanner dei codici a barre e le gru. "Questo è un rischio di spionaggio, sabotaggio e dipendenza economica", ha sottolineato.

Ha inoltre deplorato il fatto che i porti europei siano in competizione tra loro per gli investimenti cinesi e ha invitato la Commissione a riprendere il controllo delle strutture portuali.

"Dobbiamo garantire che gli investimenti provenienti da Paesi terzi non portino a dipendenze strategiche o a rischi per la sicurezza o l'ordine pubblico europeo", ha risposto il commissario per i Trasporti Adina Vălean. A suo avviso, l'attuale regolamento sulla revisione degli investimenti diretti esteri fornisce un quadro e criteri comuni per identificare e valutare i rischi associati all'acquisizione o al controllo di asset strategici da parte di società straniere.

Documentazione

- **Il testo approvato - Costruire una strategia portuale europea globale**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0025_IT.html

* * *

- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo – Ricerca: il PE raccomanda un'iniziativa legislativa europea per proteggere la libertà accademica**

Mercoledì 17 gennaio, il Parlamento europeo ha adottato con 461 voti a favore, 34 contrari e 140 astensioni il progetto di risoluzione preparato da Christian Ehler (PPE, Germania) che raccomanda un'iniziativa legislativa europea per proteggere la libertà di ricerca. Durante il dibattito, l'onorevole Ehler ha sottolineato che, come gli eurodeputati avevano parlato di rispetto dello Stato di diritto, questo testo è la prima proposta del Parlamento per chiedere alla Commissione europea di stabilire un quadro per proteggere la libertà di ricerca. Ehler ha aggiunto che il gruppo di valutazione delle opzioni scientifiche e tecnologiche (STOA) del Parlamento europeo e la comunità scientifica europea hanno elaborato per la prima volta quest'anno una relazione sull'argomento, andando ben oltre i quadri politici, perché "le cose non stanno andando bene".

Documentazione

- **Il testo approvato - Promozione della libertà della ricerca scientifica nell'UE**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0022_IT.html

* * *

- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Riforma del Patto di stabilità, ampia maggioranza del PE a favore del mandato negoziale**

Il Parlamento europeo ha votato a larga maggioranza (431 favorevoli, 172 contrari, 4 astenuti) a favore della posizione della sua Commissione Affari economici sulla riforma della parte "preventiva" del Patto di stabilità e crescita. Subito dopo sono iniziati i negoziati interistituzionali a Strasburgo, con la Presidenza belga del Consiglio che punta a completare il dossier entro l'inizio di febbraio.



Come annunciato la scorsa settimana, il Gruppo Verde/EFA ha votato contro. Accettare queste regole significa "scegliere l'impotenza" in un momento in cui c'è un enorme bisogno di investimenti nella difesa e nelle transizioni climatiche e digitali, ha detto il suo co-presidente, il belga Philippe Lamberts, criticando il "delirio ossessivo" di ridurre il debito pubblico.

La posizione dei Verdi è stata sostenuta dai socialisti francesi, che sono andati controcorrente rispetto al gruppo S&D, e dalla sinistra radicale nel suo complesso. La socialista francese Aurore Lalucq ha paragonato la riforma legislativa a una "fabbrica di gas" che non garantirebbe gli investimenti necessari nei settori strategici.

Anche la delegazione francese del gruppo Identità e Democrazia si è opposta al mandato negoziale del PE, a differenza della delegazione italiana del gruppo di estrema destra, al potere in Italia, che lo ha approvato.

Durante il dibattito in plenaria, diversi gruppi hanno criticato la posizione dei Verdi europei. La correlatrice Esther De Lange (PPE, Paesi Bassi) ha definito "deplorabile" la posizione del gruppo Verde/EFA, che si è detto molto favorevole alla moneta unica, ma contrario alle regole che favoriscono la stabilità di bilancio. Secondo la relatrice, il mandato del PE introduce una maggiore flessibilità proprio per incoraggiare gli investimenti nelle priorità politiche dell'UE.

L'altra correlatrice del PE, Margarida Marques (S&D, portoghese), ha contestato le accuse di un ritorno all'austerità economica. Al contrario, il mandato parlamentare contiene "una forte dimensione sociale" e concede "più tempo per ridurre il debito". Non siamo quei partiti che rifiutano l'austerità, ma difendiamo di fatto un ritorno alle vecchie regole che mantengono l'austerità", ha detto.

A nome del gruppo CRE, il belga Johan Van Overtveldt ha invocato la disciplina di bilancio, descrivendo l'accumulo del debito pubblico come una "bomba a orologeria" per gli Stati interessati. Gunnar Beck (ID, tedesco), che ha votato contro il mandato, ha criticato il previsto indebolimento delle regole di riduzione del debito, paragonando l'euro alla vecchia lira italiana.

José Gusmão (La Gauche, portoghese) ha invece previsto il ritorno dei "tagli di bilancio" e si è opposto alla concessione di "poteri discrezionali senza precedenti" alla Commissione europea, in particolare per determinare se un Paese si trova in una situazione di crisi che gli consentirebbe di derogare temporaneamente alle regole del Patto di stabilità.

Il primo dialogo a tre PE/Consiglio si è il 17 pomeriggio. Parlando a nome della Presidenza belga del Consiglio, il Ministro degli Affari Esteri, Hadja Lahbib, ha affermato che la posizione degli Stati membri rappresenta "un equilibrio delicato" e che rimangono solo "poche settimane per completare il dossier". Questo è stato un avvertimento che la Presidenza belga aveva poco spazio di manovra per raggiungere un accordo con gli eurodeputati.

Il PE e il Consiglio dell'UE hanno gli stessi criteri numerici ("benchmark") per garantire una riduzione del debito pubblico eccessivo (superiore al 60% del PIL) degli Stati membri. Tuttavia, a differenza del Consiglio, il Parlamento non prevede l'obbligo di ridurre il deficit pubblico a un livello sufficientemente inferiore al 3% del PIL.

Documentazione

▪ Il mandato del Parlamento europeo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0439_IT.html

* * *

• 17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento è pronto per i negoziati sulla riforma della governance economica

I deputati hanno adottato il proprio mandato negoziale sul nuovo Patto di stabilità, con l'obiettivo di dare priorità agli investimenti e migliorare la credibilità del sistema.

Il testo, adottato dai deputati con 431 voti favorevoli, 172 contrari e 4 astensioni, costituisce il mandato del Parlamento per i negoziati con i governi UE sulla forma definitiva del regolamento sulla sorveglianza multilaterale di bilancio, il cosiddetto "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita.

Il testo adottato contiene modifiche sostanziali alla proposta originaria della Commissione.



Nel testo, i deputati propongono di stabilire dei valori numerici chiari per definire la riduzione necessaria del debito eccessivo e consentire nuove deviazioni dal percorso fissato, con l'obiettivo di garantire ai Paesi UE un maggiore margine di investimento. Nel testo si propone inoltre un periodo supplementare di 10 anni per completare la riduzione del debito eccessivo, e vengono istituite nuove procedure per aumentare la titolarità nazionale dei piani strutturali di riduzione.

Il mandato è stato preparato dai correlatori Esther De Lange (PPE, NL) e Margarida Marques (S&D, PT).

Contesto

Il cosiddetto "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita ha l'obiettivo di garantire delle politiche di bilancio sane nel medio termine, stabilendo parametri per la pianificazione delle politiche di nazionali durante periodi economici normali.

Altri due testi completano la revisione del quadro della governance economica dell'UE. La posizione della commissione per i problemi economici e monetari su questi testi, tuttavia, non è stata presentata alla plenaria in questa fase in quanto non rientrano nella procedura legislativa ordinaria e l'approvazione della plenaria su di essi non è necessaria per l'avvio dei negoziati con gli Stati membri.

Gli altri due testi sono: il cosiddetto "braccio correttivo" del Patto di stabilità e crescita, che mira a garantire che gli Stati membri adottino risposte politiche adeguate per correggere i disavanzi eccessivi (e/o i debiti), attuando la procedura per i disavanzi eccessivi (EDP); la direttiva sui quadri di bilancio stabilisce norme dettagliate per i bilanci nazionali. Questi sono necessari per garantire che i governi dell'UE rispettino i requisiti dell'Unione economica e monetaria e non registrino disavanzi eccessivi.

Documentazione

- **Il testo approvato - Coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2023-0439_IT.html

* * *

- **17 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Streaming musicale: l'UE deve tutelare gli artisti con compensi equi**

Il Parlamento ha adottato una serie di proposte per garantire che il settore dello streaming musicale sia equo e sostenibile e per promuovere la diversità culturale.

In una risoluzione non vincolante approvata con 532 voti favorevoli, 61 contrari e 33 astensioni, i deputati chiedono di affrontare lo squilibrio esistente nell'assegnazione dei ricavi nel mercato dello streaming musicale, che lascia alla maggioranza degli autori, degli interpreti e degli esecutori un compenso molto basso. Vogliono un nuovo quadro giuridico dell'UE per regolamentare il settore, settore al quale attualmente non si applicano norme comunitarie anche se i servizi di streaming sono divenuti il principale strumento di fruizione della musica.

Compenso equo per gli autori

I "canoni di royalty pre-digitali" attualmente applicati devono essere rivisti, dicono i deputati, che criticano "i regimi di payola", che costringono gli autori ad accettare entrate inferiori o inesistenti in cambio di una maggiore visibilità.

Visibilità delle opere musicali europee

L'intervento dell'UE è necessario per garantire la visibilità e l'accessibilità delle produzioni musicali europee, in considerazione dell'"enorme volume" di contenuti, in costante aumento, sulle piattaforme di streaming musicale, si afferma nel testo adottato. I deputati propongono anche di "riflettere sulla possibilità" di imporre misure concrete, come quote per le opere europee.

Trasparenza delle tecnologie basate sull'IA

Una futura legge comunitaria dovrebbe obbligare le piattaforme a rendere trasparenti gli algoritmi e gli strumenti di raccomandazione di ascolto, al fine di prevenire pratiche sleali, come la manipolazione delle cifre relative allo streaming, presumibilmente utilizzate per ridurre le entrate degli artisti.



I deputati suggeriscono di introdurre un'etichetta per informare il pubblico quando le canzoni che ascoltano sono state generate dall'intelligenza artificiale e sollecitano ad affrontare la questione dei *deepfake* sulle piattaforme di streaming musicale (che utilizzano identità, voci e sembianze degli autori, senza il loro consenso).

Le norme dovrebbero inoltre obbligare le piattaforme di streaming a identificare i titolari dei diritti, assegnando correttamente i metadati, per rendere più visibili le loro opere.

Sostegno alla diversità musicale

Infine, i deputati segnalano studi che indicano che i ricavi nel mercato dello streaming vanno principalmente alle principali etichette e ad alcuni artisti più popolari, mentre gli stili meno popolari e le lingue meno comuni sono proposti meno frequentemente. Nella legislazione dell'UE si dovrebbero pertanto includere indicatori specifici di diversità per valutare la gamma di generi e lingue disponibili e la presenza di autori indipendenti, mentre una strategia industriale europea per la musica dovrebbe promuovere la diversità del settore, stimolando gli attori più piccoli.

Documentazione

- **Il testo approvato - Diversità culturale e condizioni per gli autori nel mercato dello streaming di musica europeo**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0020_IT.html

* * *

- **18 Gennaio 2024 - Influenza aviaria: La Commissione concederà 46,7 milioni di euro all'Italia per compensare gli agricoltori**

A seguito di un voto positivo da parte degli Stati membri, la Commissione fornirà 46,7 milioni di EUR all'Italia per contribuire a compensare gli agricoltori nelle zone colpite da focolai di influenza aviaria. Finanziati dalla riserva agricola, i pagamenti devono essere versati agli agricoltori entro il 30 settembre 2024.

Tra il 1^o gennaio 2022 e il 30 aprile 2022 sono stati confermati e notificati dall'Italia 23 focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5 ("influenza aviaria"). Le specie colpite erano polli, galline ovaiole, tacchini, anatre e faraone della Guinea. L'Italia ha adottato immediatamente ed efficacemente tutte le misure sanitarie e veterinarie necessarie, comprese le misure di controllo, monitoraggio e prevenzione. Sono state istituite zone di protezione e sorveglianza. Ciò ha comportato una perdita della produzione di uova da cova, uova da tavola e animali vivi negli allevamenti situati in quelle zone soggette a restrizioni di movimento, nonché perdite dovute a uova e carni distrutte e declassate.

A seguito di una richiesta formale dell'Italia, la Commissione ha deciso, dopo un'analisi approfondita, di coprire con i fondi dell'UE il 50 % delle spese sostenute dall'Italia per sostenere gli agricoltori interessati gravemente colpiti in zone soggette a restrizioni alla circolazione a causa di focolai di influenza aviaria. Sarà fornito un totale di 46 670 790 EUR dalla riserva agricola. Tale importo è stato stabilito sulla base dell'importo dell'indennizzo fissato per animale e per uovo.

Solo le aziende situate in tali zone regolamentate e interessate dalle misure di controllo causate dai 23 focolai menzionati avranno diritto a ricevere tale sostegno. Per evitare il doppio finanziamento con denaro pubblico, le perdite subite non avrebbero dovuto essere compensate da aiuti di Stato o assicurazioni. I pagamenti cofinanziati dalla riserva agricola devono essere effettuati entro il 30 settembre 2024.

Dopo l'approvazione formale della misura di sostegno da parte della Commissione, il regolamento di esecuzione sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE e dovrebbe entrare in vigore all'inizio di febbraio.

Documentazione

- **Directorate-General for Agriculture and Rural Development**

https://agriculture.ec.europa.eu/news/avian-flu-commission-will-give-eu467-million-italy-compensate-farmers-2024-01-18_en

* * *



• **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE lancia l'allarme sullo stato dei diritti fondamentali nell'UE**

I deputati hanno esaminato lo stato dei diritti dei cittadini nell'UE nel 2022 e nel 2023, individuando le criticità esistenti negli Stati membri.

La risoluzione, non vincolante, sullo stato dei diritti fondamentali nell'UE è approvata con 391 voti favorevoli, 130 contrari e 20 astensioni.

I deputati chiedono giustizia per le uccisioni di giornalisti e accolgono con favore l'accordo inter-istituzionale raggiunto sulla nuova legge sulla libertà dei media (*Media Freedom Act*). Ribadiscono la loro preoccupazione per l'uso di spyware, sottolineando la necessità di regolamentare rigorosamente il settore, e invitano i paesi dell'UE, in particolare Grecia, Ungheria, Polonia, Spagna e Cipro, a seguire le raccomandazioni del Parlamento.

Regresso in materia dei diritti delle donne e delle persone LGBTIQ+

Nel testo, si evidenzia che la violenza di genere è molto diffusa in tutti i paesi dell'UE, e si condanna fermamente il rapido regresso in materia dei diritti delle donne e delle persone LGBTIQ+ in diversi Stati membri, compresa la negazione dell'accesso all'aborto sicuro e legale in Polonia.

Nel caso dell'Ungheria, il Parlamento invita il Consiglio europeo a determinare se l'Ungheria abbia commesso gravi e persistenti violazioni dei valori dell'UE a norma dell'articolo 7 paragrafo 2 del Trattato UE, e condanna l'uso sistematico, da parte delle autorità ungheresi, della comunità LGBTIQ+ come capro espiatorio. Il Parlamento ribadisce che i negoziati sulla direttiva per combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica si concludano rapidamente, e che la violenza di genere sia inclusa nell'elenco dei reati dell'UE.

Aumento del livello di corruzione

Il Parlamento esprime profonda preoccupazione per il crescente livello di corruzione in diversi paesi dell'UE, e ribadisce la sua condanna per i presunti incidenti che coinvolgono funzionari e politici di alto livello, compresi gli attuali e gli ex deputati. Il quadro anticorruzione dell'UE e la direttiva sulla protezione degli informatori devono essere pienamente attuati negli Stati membri ed è necessario un organismo etico indipendente a livello dell'UE. Il Parlamento si oppone inoltre ai tentativi dei governi di influenzare l'indipendenza della magistratura, e chiede un sistema efficace di bilanciamento dei poteri (*in inglese checks and balances*).

Tra gli altri settori che destano preoccupazione figurano:

- le minacce alle libertà di associazione, di parola e di riunione, comprese le violenze della polizia e gli arresti di massa;
- la disinformazione e gli attacchi alla libertà artistica;
- gli incidenti causati dall'appartenenza religiosa e su base razzista, e il fatto che non tutti gli Stati membri hanno pienamente recepito la decisione quadro sul razzismo e sulla xenofobia;
- la violenza della polizia contro il popolo rom;
- le violazioni diffuse dei diritti fondamentali di migranti e rifugiati, e la codificazione dei respingimenti nel diritto nazionale;
- La disparità nel riconoscimento della genitorialità nell'UE;
- il rischio di pregiudizi incorporati nelle nuove tecnologie, compresa l'IA;
- gli attacchi ai diritti sociali, economici e ambientali (ad esempio povertà ed esclusione sociale, povertà digitale); e
- la protezione delle garanzie istituzionali (compresa l'istituzione dell'Agenzia UE per i diritti fondamentali come autorità indipendente per i diritti umani).

Documentazione

- **Il testo approvato - Situazione dei diritti fondamentali nell'UE nel 2022 e nel 2023**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0050_IT.html

* * *

- **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Israele-Hamas: deputati chiedono il cessate il fuoco permanente**

In una risoluzione non vincolante, adottata giovedì con 312 voti favorevoli, 131 contrari e 72 astensioni, i deputati esprimono il loro più profondo cordoglio per le vittime innocenti da entrambe le parti del conflitto. Chiedono un cessate il fuoco permanente e di riprendere gli sforzi volti a trovare una soluzione politica, a condizione che tutti gli ostaggi siano rilasciati immediatamente e incondizionatamente e che l'organizzazione terroristica Hamas sia smantellata.

Pur condannando con la massima fermezza lo spregevole attacco terroristico commesso da Hamas contro Israele, denunciano anche la risposta militare sproporzionata israeliana, che ha causato un numero di morti senza precedenti tra i civili.

Israele ha il diritto di difendersi entro i limiti del diritto internazionale, sottolineano i deputati, il che implica che tutte le parti in conflitto devono distinguere, in ogni momento, tra combattenti e civili, che gli attacchi devono essere diretti esclusivamente verso obiettivi militari, e che i civili e le infrastrutture civili non devono essere oggetto di attacchi.

Urgente necessità di accesso completo alla Striscia di Gaza

Esprimendo profonda preoccupazione per il disastroso e rapido deterioramento della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza, i deputati sottolineano la necessità di un accesso urgente umanitario pieno, rapido, sicuro e senza ostacoli all'intera Striscia di Gaza, e chiedono l'immediato ripristino delle infrastrutture vitali.

Rilanciare la soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati

Nella risoluzione si chiede un'iniziativa europea per rilanciare la soluzione dei due Stati, e si sottolinea l'assoluta necessità di riavviare immediatamente il processo di pace. Si accoglie con favore l'istituzione Giornata della pace per la pace in Medio Oriente, lanciata, poco prima degli attacchi, dall'Unione europea e dalla Lega araba.

I deputati sostengono pienamente l'iniziativa di pace araba del 2002, che offre una piena normalizzazione delle relazioni tra lo Stato di Israele e tutti gli Stati arabi, in cambio del completo ritiro di Israele da tutti i territori palestinesi e arabi occupati dal 1967, e sollecita la piena inclusione dell'Autorità palestinese in tale processo.

Porre fine all'occupazione dei territori palestinesi

I deputati chiedono la fine dell'occupazione dei territori palestinesi e sottolineano che gli insediamenti israeliani in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, sono illegali secondo il diritto internazionale. Condannano fermamente l'aumento della violenza dei coloni estremisti contro i palestinesi, e chiedono l'imposizione di misure restrittive dell'UE nei confronti dei coloni estremisti che violano i diritti umani e il diritto internazionale.

I responsabili di atti terroristici e di violazioni del diritto internazionale devono essere chiamati a rendere conto delle loro azioni

Nella risoluzione si sottolinea infine il forte sostegno dell'UE al lavoro della Corte penale internazionale e della Corte internazionale di giustizia, e si chiede che i responsabili degli atti terroristici e delle violazioni del diritto internazionale siano chiamati a rendere conto delle loro azioni. La presa di ostaggi e gli attacchi deliberati contro i civili sono gravi violazioni del diritto internazionale, avvertono i deputati.

Documentazione

- **Il testo approvato - Situazione umanitaria a Gaza, necessità di raggiungere un cessate il fuoco e rischi di un'escalation regionale**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0051_IT.html

* * *

- **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il governo ungherese minaccia i valori, le istituzioni e i fondi dell'UE**

Il Parlamento condanna gli sforzi deliberati, continui e sistematici del governo ungherese per minare i valori fondanti dell'UE.



In una risoluzione non vincolante adottata con 345 voti a favore, 104 contrari e 29 astensioni, i deputati esprimono profonda preoccupazione per l'ulteriore erosione della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali in Ungheria, in particolare attraverso il cosiddetto pacchetto di "protezione della sovranità nazionale" recentemente adottato, che è stato confrontato con la famigerata "legge sugli agenti stranieri" della Russia.

Violazioni dei trattati dell'UE

Deplorando la mancata applicazione da parte del Consiglio UE della procedura dell'articolo 7, paragrafo 1 del Trattato UE (a seguito dell'attivazione del meccanismo sulla protezione dello Stato di diritto da parte del Parlamento nel 2018), il Parlamento invita il Consiglio europeo a determinare se l'Ungheria abbia commesso "gravi e persistenti violazioni dei valori dell'UE" nell'ambito della procedura più diretta prevista dal paragrafo 2 dello stesso articolo 7.

I deputati condannano inoltre le azioni del primo ministro Viktor Orban, che lo scorso dicembre ha bloccato la decisione essenziale di rivedere il bilancio a lungo termine dell'UE, compreso il pacchetto di aiuti dell'Ucraina, in violazione degli interessi strategici dell'UE e in violazione del principio di leale cooperazione. L'UE non deve cedere al ricatto, sottolineano i deputati.

Proteggere i fondi dell'UE

Il Parlamento deplora la decisione della Commissione di sbloccare fino a 10,2 miliardi di EUR di fondi precedentemente congelati, nonostante l'Ungheria non abbia adottato le riforme richieste sull'indipendenza della magistratura, anche se ha recentemente prolungato l'applicazione delle misure previste dal regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto.

Inoltre, i deputati condannano le pratiche discriminatorie sistemiche segnalate nei confronti del mondo accademico, dei giornalisti, dei partiti politici e della società civile in sede di assegnazione dei fondi. Si rammaricano del ricorso a procedure di appalto pubblico manipolate, delle offerte di acquisto da parte del governo e degli enti con legami con il primo ministro e dell'uso dei fondi dell'UE per arricchire gli alleati politici del governo.

Le misure necessarie per sbloccare i finanziamenti dell'UE bloccati in base a norme diverse devono essere trattate come un unico pacchetto e non dovrebbero essere effettuati pagamenti se persistono carenze in qualsiasi settore. Il Parlamento esaminerà la possibilità di intraprendere un'azione legale per rovesciare la decisione di erogare parzialmente i fondi e sottolinea che può ricorrere a una serie di misure giuridiche e politiche se la Commissione viola i suoi doveri di "custode dei trattati" e per tutelare gli interessi finanziari dell'UE.

La prossima presidenza ungherese del Consiglio

Alla luce di tali questioni, il Parlamento chiede se il governo ungherese sarà in grado di svolgere le sue funzioni di presidenza del Consiglio durante la seconda metà del 2024, avvertendo che, se la posizione del presidente del Consiglio europeo sarà vacante, anche tali funzioni sarebbero espletate dal primo ministro ungherese. I deputati chiedono quindi al Consiglio di trovare soluzioni adeguate per attenuare questi rischi e chiedono riforme del processo decisionale di questa istituzione per porre fine all'abuso del diritto di veto.

Documentazione

- **Il testo approvato - Situazione in Ungheria e fondi dell'UE congelati**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-0053_IT.html

* * *

- **18 gennaio 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo (dal 15 al 18 gennaio 2024): testi approvati**

Qui di seguito i principali testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 16 gennaio 2024 - Strasburgo

- Sostanze che riducono lo strato di ozono
- Regolamento sui gas fluorurati



- Introduzione di un'agevolazione per ridurre la distorsione a favore del debito rispetto al capitale e limitazione della deducibilità degli interessi ai fini dell'imposta sul reddito delle società
- Attuazione del programma Erasmus+ 2021-2027
- Attuazione del programma Europa creativa 2021-2027
- Attuazione del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori 2021-2027 - Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini
- Attuazione dello sviluppo territoriale (RDC, titolo III, capo II) e relativa applicazione nell'Agenda territoriale europea 2030
- Ruolo del Parlamento europeo e della sua diplomazia parlamentare nella politica estera e di sicurezza dell'UE
- Aviazione elettrica - una soluzione per i voli a breve e medio raggio
- Sfide attuali e future in materia di cooperazione transfrontaliera con i paesi vicini

Mercoledì 17 gennaio 2024 - Strasburgo

- Responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde
- Mercurio: amalgama dentale e altri prodotti con aggiunta di mercurio soggetti a divieti di fabbricazione, importazione ed esportazione
- Diversità culturale e condizioni per gli autori nel mercato dello streaming di musica europeo
- Promozione della libertà della ricerca scientifica nell'UE
- Costruire una strategia portuale europea globale
- Implicazioni strategiche dello sviluppo di mondi virtuali - questioni di diritto civile, societario, commerciale e di proprietà intellettuale
- Coscienza storica europea
- La cooperazione allo sviluppo dell'UE a sostegno dell'accesso all'energia nei paesi in via di sviluppo
- Mondi virtuali: opportunità, rischi e implicazioni strategiche per il mercato unico
- Ruolo della diplomazia preventiva nell'affrontare i conflitti congelati nel mondo: un'occasione mancata o un cambiamento per il futuro?
- Trasparenza e responsabilità delle organizzazioni non governative finanziate dal bilancio dell'UE

Giovedì 18 gennaio 2024 - Strasburgo

- Attuazione del regolamento (CE) n. 1924/2006 relativo alle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari
- L'impatto della pesca illegale sulla sicurezza alimentare: il ruolo dell'Unione europea
- Estensione dell'elenco dei reati riconosciuti dall'UE all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio
- Attuazione della politica comune della pesca e prospettive future
- Piano d'azione dell'UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente
- Attuazione del regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - regolamento (UE) n. 1379/2013
- Aspetti di genere dell'aumento del costo della vita e dell'impatto della crisi energetica
- Energia geotermica
- Situazione dei diritti fondamentali nell'UE nel 2022 e nel 2023

Documentazione

- **Testi approvati - Martedì 16 gennaio 2024 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-01-16-TOC_IT.html
- **Testi approvati - Mercoledì 17 gennaio 2024 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-01-17-TOC_IT.html
- **Testi approvati - Giovedì 18 gennaio 2024 - Strasburgo**
https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2024-01-18-TOC_IT.html

* * *

- **18 gennaio 2024 - Raggiunto l'accordo su obiettivi ambiziosi dell'UE per ridurre le emissioni di CO2 dei nuovi autocarri e autobus urbani**

Raggiunto un accordo politico provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio su un testo che rafforza le norme in materia di emissioni di CO2 per i veicoli pesanti nuovi che entrano nel mercato dell'UE a partire dal 2030. Il regolamento fisserà nuovi ambiziosi obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 per il 2030, il 2035 e il 2040. Le nuove norme garantiranno che questo segmento del settore del trasporto su strada contribuisca al passaggio alla mobilità a zero emissioni e alle ambizioni dell'UE in materia di clima per il 2030 e alla neutralità climatica entro il 2050.

Obiettivi ambiziosi e un ambito di applicazione più ampio

L'accordo fissa obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 per i veicoli pesanti del 45 % per il periodo 2030-2034, del 65 % per il periodo 2035-2039 e del 90 % a partire dal 2040 rispetto ai livelli del 2019. Il campo di applicazione del regolamento è ampliato e tali norme si applicheranno ora a quasi tutti gli autocarri (compresi i veicoli professionali, come gli autocarri per rifiuti, i ribaltatori o i miscelatori per calcestruzzo a partire dal 2035), gli autobus urbani, gli autobus a lunga percorrenza e i rimorchi. A partire dal 2030 sono fissati obiettivi specifici di riduzione delle emissioni anche per i rimorchi (7,5 %) e i semirimorchi (10 %).

Per accelerare la transizione verso trasporti pubblici a emissioni zero in tutta Europa, i nuovi autobus urbani devono ridurre le emissioni del 90 % a partire dal 2030. Tutti i nuovi autobus urbani dovranno essere a zero emissioni entro il 2035.

Nel quadro dell'accordo provvisorio, la Commissione riesaminerà l'efficacia e l'impatto del regolamento entro il 2027. Il riesame riguarderà l'estensione dell'ambito di applicazione ai piccoli autocarri, una metodologia per la registrazione dei veicoli pesanti alimentati esclusivamente con combustibili neutri in termini di emissioni di CO2, conformemente al diritto dell'UE e agli obiettivi di neutralità climatica, il ruolo di un fattore di correzione del carbonio nella transizione verso veicoli pesanti a emissioni zero e una metodologia per la determinazione delle emissioni di CO2 durante l'intero ciclo di vita dei veicoli pesanti nuovi.

L'accordo invia un altro chiaro segnale ai costruttori, agli operatori dei trasporti e agli utenti per orientare gli investimenti verso tecnologie innovative a zero emissioni e promuovere la realizzazione di infrastrutture di ricarica e rifornimento.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo e il Consiglio devono ora approvare formalmente l'accordo. Una volta completato l'iter, la nuova legislazione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione ed entra in vigore.

Contesto

Nel febbraio 2023 la Commissione ha proposto il progetto di regolamento per stabilire norme in materia di CO2 per i veicoli pesanti a partire dal 2030, al fine di contribuire al conseguimento dell'obiettivo dell'UE di neutralità climatica entro il 2050 e ridurre la domanda di combustibili fossili importati. I veicoli pesanti sono responsabili di oltre il 25 % delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto su strada nell'UE e rappresentano oltre il 6 % delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE.

Documentazione

- **La proposta della Commissione**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2023:88:FIN>
- **Pagina web delle emissioni di CO₂ dei veicoli pesanti**
https://climate.ec.europa.eu/eu-action/transport/road-transport-reducing-co2-emissions-vehicles/reducing-co2-emissions-heavy-duty-vehicles_en

* * *



● **19 gennaio 2024 - L'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE ha raggiunto nell'ottobre 2023 il livello più alto negli ultimi tre anni**

Mantenendo la sua tendenza al rialzo a partire da settembre 2023, l'avanzo commerciale agroalimentare mensile dell'UE ha raggiunto il livello più alto negli ultimi tre anni nell'ottobre 2023, con 6,9 miliardi di EUR. La bilancia commerciale cumulativa da gennaio a ottobre 2023 ha raggiunto 58 miliardi di EUR, un valore superiore di 10,6 miliardi di EUR rispetto allo stesso periodo del 2022. Questi sono i principali risultati dell'ultimo rapporto mensile sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea.

Esportazioni

Nell'ottobre 2023 le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno continuato a crescere per il terzo mese consecutivo. È aumentato a 19,9 miliardi di euro, con un aumento del 5 % sul mese precedente. Le esportazioni cumulative da gennaio hanno totalizzato 190,8 miliardi di euro, 2,1 miliardi di euro (+ 1 %) in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In termini di prodotti esportati, le esportazioni di prodotti cerealicoli e di macinazione sono aumentate dell'8 % rispetto al 2022 (+ 1,4 miliardi di EUR), seguite dalle preparazioni ortofrutticole (+ 1,3 miliardi di EUR) e dai dolci e dal cioccolato (+ 1,1 miliardi di EUR). Il valore delle esportazioni di cereali è diminuito del 15 %, a causa della riduzione dei prezzi, ma i volumi esportati sono aumentati del 5 %.

Le esportazioni cumulative dell'UE da gennaio a ottobre 2023 sono aumentate maggiormente verso il Regno Unito (+ 3,3 miliardi di EUR, + 8 %), Türkiye (+ 835 milioni di EUR, + 26 %) e l'Ucraina (+ 447 milioni di EUR, + 19 %), mentre le esportazioni dell'UE verso gli Stati Uniti sono diminuite dell'8 % (-1,9 miliardi di EUR), dell'Egitto (-858 milioni di EUR, -35 %), dell'Algeria (-681 milioni di EUR, -22 %) e dell'Iran (-576 milioni di EUR, -59 %).

Le prime tre destinazioni per le esportazioni agroalimentari dell'UE tra gennaio e ottobre 2023 sono rimaste il Regno Unito, gli Stati Uniti e la Cina.

Importazioni

Nell'ottobre 2023 le importazioni agroalimentari dell'UE ammontavano a 13 miliardi di EUR, con un aumento del 6 % rispetto al mese precedente, ma ancora del 17 % al di sotto del livello di ottobre 2022. Le importazioni cumulative da gennaio a ottobre 2023 hanno raggiunto 132,8 miliardi di EUR, con una riduzione del 6 % rispetto allo stesso periodo del 2022 (-8,5 miliardi di EUR).

In termini di prodotti importati, il valore cumulativo delle importazioni dei prodotti del tabacco (+ 1 miliardo di EUR, + 35 %), dello zucchero e dell'isoglucosio (+ 831 milioni di EUR) è aumentato. Anche il valore delle importazioni di ortaggi è aumentato, così come quello per l'olio d'oliva. Tuttavia, sono state osservate significative riduzioni dei valori delle importazioni nei semi oleosi e nelle colture proteiche, negli oli vegetali, nei prodotti non commestibili, nel caffè, nel tè, nel cacao e nelle spezie e nella margarina.

I valori delle importazioni agroalimentari dall'Ucraina a settembre e ottobre 2023 sono tornati più vicini al livello del 2021, dopo aver raggiunto un picco nella seconda metà del 2022 e all'inizio del 2023. Le importazioni cumulative da gennaio a ottobre sono superiori dell'1 % (+ 100 milioni di EUR) rispetto al 2022, con aumenti nei cereali, nello zucchero e nel pollame, mentre diminuiscono i semi oleosi e le colture proteiche e gli oli vegetali.

I valori delle importazioni dal Brasile (-2,2 miliardi di EUR, -13 %, principalmente in chicchi di soia, caffè e granturco), Argentina (-1,6 EUR, -29 %, principalmente pasti di soia), Cina (-1,1 miliardi di EUR, -13 %, principalmente prodotti non commestibili) e Australia (-1 miliardo di EUR, -31 %, per lo più colza) possono essere osservati anche da gennaio a ottobre 2023. In tale periodo le importazioni dell'UE da Türkiye (+ 885 milioni di EUR) e dall'Egitto (+ 484 milioni di EUR) sono aumentate, trainate da frutta, frutta a guscio e ortaggi.

Documentazione

- **Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili di seguito nell'ultima edizione della relazione mensile UE sul commercio agroalimentare.**

https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2024-01/monitoring-agri-food-trade_oct2023_en.pdf

* * *

- **22 gennaio 2024 - Consiglio "Affari esteri"**

Principali risultati

Guerra di aggressione russa contro l'Ucraina

Il Consiglio "Affari esteri" ha discusso dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, a seguito di un intervento in videoconferenza del ministro degli Affari esteri ucraino Dmytro Kuleba, che ha informato i suoi omologhi dell'UE in merito agli ultimi sviluppi sul campo.

Nonostante i continui attacchi da parte della Russia, l'Ucraina sta ottenendo importanti successi militari, in particolare nel Mar Nero. Ciononostante, la Russia ha intensificato gli attacchi missilistici e con droni contro obiettivi civili in Ucraina e continua a rappresentare una minaccia per l'Europa.

La discussione del Consiglio si è pertanto concentrata sulla necessità di continuare a fornire assistenza, compreso il sostegno militare, all'Ucraina.

In vista della riunione straordinaria del Consiglio europeo prevista per il 1^o febbraio, i ministri hanno discusso di come aiutare l'Ucraina fornendo un'assistenza più consistente e prevedibile. L'alto rappresentante ha espresso l'auspicio che l'UE riesca a raggiungere un accordo su un'integrazione di 5 miliardi di EUR allo strumento europeo per la pace e sull'istituzione di un "Fondo di assistenza per l'Ucraina" per far fronte alle esigenze più pressanti dell'Ucraina.

Situazione in Medio Oriente

Il Consiglio "Affari esteri" ha tenuto una discussione sulla situazione in Medio Oriente e ha proceduto a scambi separati su questo tema con il ministro degli Affari esteri di Israele Israel Katz, i ministri degli Affari esteri dell'Arabia Saudita — Faisal bin Farhan Al Saud —, della Giordania — Ayman Safadi — e dell'Egitto — Sameh Shoukry — e il segretario generale della Lega degli Stati arabi Ahmed Aboul Gheit, nonché con il ministro degli Affari esteri dell'Autorità palestinese Riyad al-Maliki.

Durante la prima discussione con il ministro Katz, i ministri dell'UE hanno convenuto che la situazione catastrofica a Gaza — l'aumento del numero di vittime tra i civili, la fame generalizzata, la grave mancanza di forniture di aiuti umanitari e di accesso umanitario e gli ostaggi israeliani detenuti da oltre 100 giorni — è la priorità assoluta e più immediata.

Successivamente i ministri dell'UE hanno tenuto una colazione di lavoro con i partner regionali nell'ambito dell'iniziativa "Peace Day Effort": Arabia Saudita, Giordania, Egitto e Lega degli Stati arabi.

Hanno convenuto sulla necessità di sostenere l'UNRWA (l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente) e hanno discusso del dopoguerra a Gaza, degli sforzi congiunti per rilanciare il processo politico verso una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati e dei lavori in vista di una conferenza di pace preparatoria e di un piano di pace regionale globale.

In terzo luogo, i ministri dell'UE hanno altresì tenuto una discussione con il ministro palestinese degli Affari esteri al-Maliki, al quale hanno ribadito il forte sostegno dell'UE nei confronti del popolo palestinese e dell'Autorità palestinese.

Infine, l'alto rappresentante ha condiviso con gli Stati membri dell'UE idee per una discussione interna all'UE su un approccio globale per il riavvio del processo di pace in Medio Oriente, sulla base dei lavori svolti nel contesto dell'iniziativa "Peace Day Effort". In particolare, l'alto rappresentante ha proposto di adoperarsi per una conferenza di pace preparatoria al fine di affrontare il conflitto israelo-palestinese in modo globale in futuro.

Altri aspetti discussi dai ministri sono stati i lavori in corso sulle sanzioni nei confronti dei coloni estremisti e violenti in Cisgiordania, le attuali tensioni al confine tra Israele e Libano e nel Mar Rosso e la recente spirale di violenza che ha causato numerose vittime civili nell'intera regione e in Asia meridionale.

Azerbaigian e Armenia

Tra i temi di attualità, il Consiglio "Affari esteri" si è occupato di Azerbaigian e Armenia. Il Consiglio ha espresso solidarietà alla Francia in merito all'espulsione dei suoi diplomatici e ai recenti attacchi dei media. I ministri hanno convenuto che l'Azerbaigian deve riprendere colloqui sostanziali di pace e normalizzazione con l'Armenia.



Qualsiasi violazione dell'integrità territoriale dell'Armenia è inaccettabile e avrà gravi conseguenze sulle relazioni con l'UE.

Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio ha approvato conclusioni sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2024.

Documentazione

- **Consiglio dell'UE**

- <https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **22 gennaio 2024 - Raggiunto l'accordo politico sull'etichettatura digitale volontaria dei prodotti fertilizzanti dell'UE**

Raggiunto l'accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio sull'etichettatura digitale volontaria dei prodotti fertilizzanti dell'UE. Le nuove norme consentiranno ai produttori e ai fornitori di prodotti per la concimazione con marchio CE che soddisfano gli standard europei in materia di salute, sicurezza e ambiente di fornire informazioni di etichettatura in formato digitale. In definitiva, ciò favorirà un uso più efficiente dei prodotti fertilizzanti dell'UE. Allo stesso tempo, le norme semplificano gli obblighi di etichettatura per le aziende, riducendone i costi.

La natura volontaria dell'etichettatura digitale offre ai produttori e ai distributori la flessibilità di scegliere la modalità di comunicazione che preferiscono: un formato fisico, un formato digitale o una combinazione di entrambi. Per i prodotti fertilizzanti venduti all'ingrosso, gli operatori economici possono optare per l'etichettatura digitale solo se le informazioni sono affisse fisicamente nel punto vendita.

Le informazioni cruciali per la sicurezza della salute umana e dell'ambiente saranno mantenute su un'etichetta fisica per i prodotti confezionati venduti agli utenti finali. Gli utenti finali potranno sempre richiedere informazioni sulle etichette digitali attraverso mezzi alternativi.

Questa iniziativa fa parte degli sforzi della Commissione per semplificare le etichette dei prodotti contenenti sostanze chimiche. L'etichettatura digitale è già in uso per le batterie e fa parte della revisione del regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche.

Una volta adottate formalmente, le nuove norme si applicheranno due anni e mezzo dopo la loro entrata in vigore per consentire nel frattempo lo sviluppo di norme tecniche.

* * *

- **22 gennaio 2024 - La Commissione lancia il Fondo PMI 2024 per proteggere gli asset immateriali delle piccole e medie imprese**

La Commissione lancia un Fondo per le PMI rinnovato per fornire alle piccole e medie imprese (PMI) un sostegno finanziario per servizi aggiuntivi di gestione e protezione dei loro diritti di proprietà intellettuale. L'intensificazione degli sforzi per preservare i beni immateriali delle PMI segue il successo del Fondo nel 2023: sono state ricevute 34.801 domande e 22.899 PMI hanno beneficiato di un sostegno finanziario per svilupparsi e diventare più attraenti per gli investimenti. Ciò rappresenta un aumento del 55% rispetto al 2022.

Il Fondo per le PMI è un programma di sovvenzioni progettato per aiutare le PMI a proteggere i loro diritti di proprietà intellettuale, compresi brevetti, marchi, disegni industriali e nuove varietà vegetali, fornendo un sostegno finanziario. Il Fondo per le PMI può anche finanziare una valutazione delle esigenze di proprietà intellettuale delle PMI, tenendo conto del potenziale di innovazione dei loro beni immateriali (IP Scan).

Nel 2024, oltre a questi servizi, il Fondo per le PMI rimborserà parzialmente anche le spese di rappresentanza addebitate dai professionisti legali per la preparazione e il deposito delle domande di brevetto europeo, compresi i brevetti unitari, nonché i costi di registrazione delle varietà vegetali. Inoltre, nel contesto del futuro kit di



strumenti anticontraffazione dell'UE, il Fondo per le PMI finanzia anche la consulenza legale sull'applicazione della legge per aiutare le PMI a combattere meglio le violazioni della proprietà intellettuale.

Entro il 2023, il 78% delle imprese sostenute dal Fondo per le PMI avrebbe protetto la propria proprietà intellettuale. Questo è un vantaggio, dato che i beni immateriali protetti dalla proprietà intellettuale aumentano esponenzialmente il valore di un'azienda rispetto ai beni tangibili, rendendola più attraente per gli investitori.

* * *

- **23 gennaio 2024 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Principali risultati

Agricoltura

Programma di lavoro della presidenza belga

La presidenza belga ha presentato il suo programma di lavoro per il primo semestre dell'anno nel settore dell'agricoltura e della pesca.

Durante questo periodo la presidenza belga si concentrerà sulla garanzia della sicurezza e dell'autonomia alimentari, nonché sull'ulteriore rafforzamento della sostenibilità della produzione e del consumo di prodotti alimentari.

In questo contesto, la presidenza mirerà a garantire un seguito efficiente ed efficace all'attuazione della politica agricola comune e della politica comune della pesca (PAC e PCP). Per quanto riguarda la PAC, la presidenza avvierà un processo di riflessione su un quadro post-2027.

La presidenza ha inoltre informato il Consiglio che proseguirà le discussioni in corso su proposte importanti, comprese quelle sulle nuove tecniche genomiche (NGT), l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e la produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale e di materiale forestale di moltiplicazione.

Inoltre, la presidenza belga presterà particolare attenzione alla salute e al benessere degli animali e avvierà lavori su un quadro di monitoraggio delle foreste. La presidenza lavorerà altresì alla normativa fitosanitaria e alla messa a punto delle "direttive sulla colazione". Anche l'innovazione e le nuove tecnologie costituiranno delle priorità.

Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura

Il Consiglio ha ricevuto informazioni dalla Commissione, rappresentata da Maroš Šefčovič, vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, e da Janusz Wojciechowski, commissario per l'Agricoltura, in merito all'organizzazione del "dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'Unione europea".

Il dialogo è stato annunciato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, con l'obiettivo di depolarizzare i dibattiti riguardanti l'agricoltura e la transizione verde. Il dialogo sarà avviato il 25 gennaio 2024.

Nel corso della sessione, i ministri dell'Agricoltura hanno accolto con favore l'iniziativa e i suoi obiettivi generali. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza di far sì che gli agricoltori dell'UE possano continuare a garantire la sicurezza alimentare in modo sostenibile e redditizio e di prevedere le condizioni necessarie per conseguire tale obiettivo.

Il Consiglio ha sottolineato, tra l'altro, l'importanza di contrastare la polarizzazione, di garantire un dialogo solido e aperto con il settore e altri portatori di interessi e di conservare la fiducia degli agricoltori.

Altri temi menzionati sono stati la garanzia di un reddito equo per gli agricoltori, l'obiettivo di assicurare stabilità e prevedibilità al settore e il ricambio generazionale.

Inoltre, i ministri hanno sottolineato che è importante fare in modo che l'agricoltura riceva finanziamenti adeguati.

Commercio

Nel contesto di un surplus commerciale di 58 miliardi di EUR per il 2023, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle varie opportunità e sfide legate al commercio agroalimentare, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione.

La presidenza ha sottolineato l'importanza di questo dibattito, osservando che rafforzare la competitività e garantire la sovranità alimentare figurano tra le priorità della presidenza belga.



Il Consiglio ha evidenziato che, nonostante le gravi sfide cui il settore agricolo dell'UE ha dovuto far fronte negli ultimi anni, l'UE continua a detenere una posizione di leadership a livello mondiale in termini di competitività, sicurezza alimentare e contributo alla sicurezza alimentare internazionale, in gran parte grazie alla PAC.

Nel corso del dibattito i ministri hanno preso in esame il contesto geopolitico in evoluzione e le ambizioni dell'UE per quanto riguarda la transizione verde e digitale.

Il Consiglio ha inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sulla 13^a riunione ministeriale dell'OMC e sulle discussioni bilaterali in corso per la conclusione di accordi di libero scambio con l'Australia, il Mercosur e altri partner commerciali. In tale contesto, i ministri hanno espresso la loro disponibilità a sostenere tali accordi il prima possibile, così da conseguire benefici tangibili per tutte le parti coinvolte, compreso il settore agricolo.

I ministri hanno inoltre incentrato la loro discussione sugli scambi commerciali dell'UE con i suoi principali partner commerciali, tra cui l'Ucraina, il Regno Unito e gli Stati Uniti. A tale riguardo, i ministri hanno ribadito il loro sostegno all'Ucraina e il loro impegno a contribuire alla sicurezza alimentare globale, tenendo conto nel contempo dell'impatto sui mercati dell'UE e della necessità di una riflessione sul lungo termine.

Infine, il Consiglio ha sottolineato l'importanza di un sistema globale basato su regole, dello sviluppo sostenibile e dell'autonomia strategica aperta.

Quadro di monitoraggio delle foreste

I ministri UE dell'Agricoltura hanno inoltre discusso una proposta della Commissione volta a istituire un quadro di monitoraggio delle foreste a livello dell'UE.

Tale quadro consentirebbe la raccolta di dati armonizzati sulle condizioni e sulla gestione delle foreste dell'UE e riguarderebbe tutte le foreste e altri terreni boschivi in tutta l'UE.

I dati raccolti aiuterebbero gli Stati membri e i gestori di foreste a migliorare la resilienza delle foreste.

La proposta di regolamento mira inoltre a sostenere gli Stati membri nell'elaborazione e nell'aggiornamento di piani volontari integrati a lungo termine per le foreste.

Nel corso della sessione del Consiglio i ministri dell'Agricoltura hanno proceduto a un primo scambio di opinioni sul tema. Si sono concentrati sugli elementi di valore aggiunto della proposta e hanno accolto con favore il suo obiettivo generale di garantire dati solidi e armonizzati sulle foreste europee al fine di migliorarne la resilienza ai cambiamenti climatici e contrastare la perdita di biodiversità.

Inoltre, il Consiglio ha sottolineato che tale quadro non deve determinare una duplicazione degli sforzi e deve essere efficiente in termini di costi. I ministri hanno altresì evidenziato l'importanza di basarsi sugli inventari forestali nazionali esistenti e di integrare tali comunicazioni nei più ampi obblighi internazionali

Varie

All'ordine del giorno figuravano diversi punti "Varie".

- Sanzioni sulle importazioni alimentari e agricole dalla Russia (informazioni fornite dalla delegazione lettone)
- Regolamento sulle misure commerciali autonome (informazioni fornite dalla delegazione polacca)
- Attuazione del sistema di monitoraggio delle superfici (informazioni fornite dalla delegazione ceca)
- Concimi RENURE (informazioni fornite dalla delegazione neerlandese)
- Il ruolo della PAC nella salvaguardia di una produzione alimentare di alta qualità (informazioni fornite dalla delegazione austriaca)
- Direttiva Habitat — grandi carnivori (informazioni fornite dalla delegazione finlandese)
- Iniziativa per la resilienza idrica (informazioni fornite dalla delegazione portoghese)

Documentazione

▪ Consiglio dell'UE

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *



- **23 gennaio 2024 – Consiglio Agricoltura - Gli Stati membri dell'UE chiedono di essere coinvolti nel dialogo strategico sul futuro della politica agricola comune**

I ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno chiesto di essere coinvolti nelle discussioni sul dialogo strategico sul futuro della Politica Agricola Comune (PAC).

Al Consiglio Agricoltura, Maroš Šefčovič, vicepresidente della Commissione europea, ha fornito al Consiglio dettagli sull'organizzazione del dialogo strategico.

Ha invitato a raggiungere un consenso tra le parti interessate sul futuro dell'agricoltura in Europa, rispettando un equilibrio tra competitività e conservazione della natura. Le discussioni nell'ambito di questo dialogo dovrebbero svolgersi ogni 4-6 settimane. Secondo Maroš Šefčovič, un gruppo di lavoro potrebbe valutare i contributi in base ai temi (competitività, sostenibilità, innovazione) e il lavoro dovrebbe essere completato entro settembre 2024, in vista della pubblicazione di linee guida per aiutare la Commissione a riflettere sulla PAC post-2027.

Janusz Wojciechowski, Commissario europeo per l'Agricoltura, ha ricordato che l'UE è il maggior esportatore mondiale di prodotti agricoli, ma ha sottolineato la perdita di terreni agricoli (-1% del totale in dieci anni) e di aziende agricole (-4 milioni in un decennio) nell'UE e l'invecchiamento della professione. Ha chiesto un rafforzamento del bilancio della PAC, poiché i fondi attuali non sono sufficienti per affrontare le sfide. Il Commissario ha auspicato un terzo pilastro della PAC per aiutare gli agricoltori in tempi di crisi.

La Romania ha chiesto una maggiore flessibilità per modificare i piani strategici di attuazione della PAC 2023-2027 e una semplificazione dei requisiti ambientali.

I ministri hanno chiesto di garantire la sicurezza alimentare e molti di loro - quindici, secondo la Romania - hanno chiesto di mantenere le deroghe relative ad alcune norme di ecocondizionalità (set-aside, rotazione delle colture) per aumentare la produzione.

Danimarca, Paesi Bassi e Germania hanno insistito sulla necessità di continuare a semplificare la PAC e di garantire un settore competitivo.

Il ministro spagnolo Luis Planas ritiene che la riforma della PAC sia stata di ampia portata, nonostante le sfide da superare (siccità, guerra in Ucraina).

Il ministro ungherese, István Nagy, ritiene che la PAC debba essere adattata alle esigenze degli agricoltori. Ha chiesto un migliore equilibrio tra sostenibilità e competitività del settore e il rafforzamento degli strumenti di gestione delle crisi. Il dialogo strategico deve permetterci di ascoltare gli agricoltori", ha concluso Nagy.

I Paesi Bassi hanno sottolineato la necessità di rafforzare la fiducia tra governi e agricoltori. "Le dimostrazioni riguardano tutti i Paesi", ha dichiarato il ministro olandese.

La delegazione tedesca ha sottolineato la necessità di rendere l'agricoltura dell'UE più sostenibile ed equa. "La sostenibilità è un prerequisito per la sicurezza alimentare", ha insistito.

La delegazione francese ha insistito sul fatto che gli Stati membri dovrebbero essere pienamente coinvolti in questo dialogo strategico. "Il ruolo degli agricoltori nelle nostre società deve essere rivalutato", ha sostenuto la Francia, che ritiene necessario trovare soluzioni al disagio e alle preoccupazioni degli agricoltori.

La Francia e altri Paesi hanno inoltre sottolineato la necessità di garantire redditi adeguati agli agricoltori e di aiutarli a compiere la transizione ambientale.

L'Irlanda ha chiesto un bilancio solido per la PAC e risorse al di fuori della PAC.

* * *

- **23 gennaio 2024 – Consiglio Agricoltura - La maggioranza degli Stati membri dell'UE si oppone alla produzione di "carne coltivata".**

Durante la riunione dei ministri dell'Agricoltura dell'UE di martedì 23 gennaio, la maggioranza degli Stati membri si è opposta alla produzione e al consumo di carne di coltura, un prodotto a base di carne ottenuto con tecniche di ingegneria tissutale.



Secondo l'organizzazione italiana Coldiretti, "una maggioranza qualificata di Paesi è pronta a chiedere una moratoria sul consumo e la produzione di 'carne di coltura' per motivi sanitari, etici, economici e ambientali", nel caso in cui si dovesse votare in Consiglio.

L'Austria, firmataria di una nota insieme a Francia e Italia, è stata sostenuta nella sua critica alla carne artificiale da Bulgaria, Croazia, Cipro, Grecia, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Spagna. Secondo la Coldiretti, altri Paesi (Repubblica Ceca, Malta e Romania) hanno dato il loro sostegno per iscritto.

Per Norbert Totschnig, ministro austriaco, quando si parla di carne prodotta in laboratorio, occorre tenere conto di questioni etiche, economiche, sociali e di salute pubblica. Ha dichiarato che 13 ministri hanno appoggiato le preoccupazioni del suo Paese. Secondo il ministro austriaco, è necessario un ampio dibattito europeo prima che la carne prodotta in laboratorio possa essere autorizzata alla vendita sul mercato dell'UE.

Il Commissario europeo per la Salute, Stella Kyriakides, ha dichiarato che la Commissione non ha ancora ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione per la carne di laboratorio. La Commissione sta sostenendo la ricerca per raccogliere le conoscenze necessarie su questo alimento cellulare.

Il think tank Farm Europe chiede alle istituzioni europee di evitare qualsiasi progresso negli alimenti sintetici sulla base del regolamento sui nuovi alimenti. "Riteniamo che i prodotti sintetici siano più vicini all'industria farmaceutica che agli alimenti e che non siano certamente in linea con i valori alimentari dell'UE", secondo Farm Europe.

Documentazione

- **La nota firmata anche dall'Italia**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5469-2024-INIT/en/pdf>

* * *

- **23 gennaio 2024 - Consiglio Agricoltura - Gli Stati membri sostengono un livello di protezione più basso per i lupi nell'UE**

Alla riunione del Consiglio Agricoltura di martedì 23 gennaio a Bruxelles, un'ampia maggioranza di Stati membri dell'UE ha appoggiato una modifica dello status di protezione del lupo per affrontare meglio gli attacchi al bestiame, in particolare nelle aree montane.

La Commissione europea ha proposto di modificare lo status internazionale del lupo da "strettamente protetto" a "protetto".

Durante il Consiglio, la Finlandia ha sostenuto la proposta della Commissione e ha spiegato le sue argomentazioni in una nota firmata anche dalle delegazioni austriaca, ceca, greca, italiana, lettone, rumena, slovacca e svedese.

Il ministro italiano, Francesco Lollobrigida, ha chiesto in particolare di abbandonare una posizione ideologica.

La Romania, che ha fatto riferimento anche ai danni causati dall'orso bruno, ha auspicato una revisione del quadro legislativo con misure da adottare in caso di attacchi e per facilitare il risarcimento degli agricoltori. A marzo, la Romania presenterà un'iniziativa al Consiglio dell'Ambiente per giustificare la richiesta di modificare lo status di protezione del lupo.

Anche la Francia ha appoggiato la proposta della Commissione, così come la Danimarca (che ha citato anche i danni causati da foche e cormorani). Solo la Germania non ha voluto sostenere il documento finlandese, pur riconoscendo la difficoltà della coesistenza tra il lupo e l'allevamento.

David Clarinval, il ministro belga che presiedeva il Consiglio, ha dichiarato che la stragrande maggioranza delle delegazioni appoggiava i problemi sollevati dalla Finlandia e che avrebbe inviato una lettera all'attuale presidente del Consiglio Ambiente sulle preoccupazioni espresse in materia dal Consiglio Agricoltura.

Virginijus Sinkevičius, Commissario europeo per l'Ambiente, ha sottolineato che nel luglio del prossimo anno tutti gli Stati membri presenteranno le loro relazioni ai sensi dell'articolo 17 della Direttiva Habitat, "che ci forniranno dati e valutazioni aggiornate per tutte le specie contemplate dalla Direttiva". Sulla base di questi dati e delle valutazioni nazionali, la Commissione valuterà lo stato di conservazione per regione biogeografica dell'UE,



fornendo un quadro completo dello stato di conservazione dei grandi carnivori e di altre specie selvatiche protette.

Per quanto riguarda la modifica degli allegati della direttiva, una modifica della Convenzione internazionale di Berna è "un prerequisito per qualsiasi modifica delle norme dell'UE", ha avvertito il Commissario. "La nostra proposta di abbassare lo status di protezione ai sensi della Convenzione è stata avanzata sulla base di un'analisi approfondita, che ha dimostrato che le popolazioni di lupi sono aumentate significativamente negli ultimi due decenni e che occupano territori più ampi", ha sottolineato Virginijus Sinkevičius.

L'analisi mostra anche, secondo il Commissario, che questa espansione ha portato a un aumento dei conflitti con le attività umane, in particolare per quanto riguarda i danni causati al bestiame "con una forte pressione su aree e regioni specifiche". La Commissione fornirà un quadro aggiornato di tutti i dati rilevanti, delle tendenze e dello stato di conservazione di altre specie nel prossimo rapporto sullo Stato della natura, che sarà adottato nel 2026.

* * *

- **23 gennaio 2024 – Agricoltura: dieci Stati membri dell'UE chiedono misure per la gestione dell'acqua**

In vista della pubblicazione dell'iniziativa della Commissione europea sulla resilienza idrica, prevista per aprile 2024, il Portogallo, sostenuto da Italia, Cipro, Ungheria e Romania, ha chiesto martedì 23 gennaio al Consiglio Agricoltura un piano per "promuovere la resilienza dei corpi idrici e la disponibilità di acqua nell'Unione europea". Conosciuto come "RewaterEU", il piano si prefigge di garantire ai cittadini l'accesso all'acqua in qualità e quantità e di fornire questa risorsa agli agricoltori per garantire la sicurezza alimentare.

Il Portogallo e gli altri Paesi hanno menzionato misure basate sullo stoccaggio (ottimizzazione e costruzione di nuove infrastrutture), sulla gestione (riduzione delle perdite e promozione di un uso efficiente) e sul riutilizzo dell'acqua. Puntano anche sullo sviluppo e sull'uso di nuove tecnologie (costruzione di unità di desalinizzazione, gestione digitale dell'acqua). Secondo questi Paesi, tutto questo dovrebbe essere finanziato da "una combinazione di fondi europei e investimenti privati".

La richiesta avanzata dal ministro portoghese, Maria do Céu Antunes, è stata sostenuta da quasi una dozzina di Stati membri, che hanno sottolineato i recenti eventi climatici (siccità, inondazioni) che hanno avuto un impatto sull'accesso all'acqua per l'agricoltura e la necessità di una gestione sostenibile dell'acqua. La Francia ha sottolineato che "non esiste un'unica soluzione applicabile a tutti i territori".

Il Commissario europeo per l'Ambiente, Virginijus Sinkevičius, ha assicurato che la prossima proposta sulla resilienza idrica includerà azioni immediate e potrebbe portare all'istituzione di una vera e propria strategia.

I ministri hanno inoltre esaminato la proposta di un quadro di monitoraggio forestale a livello europeo. Secondo il Consiglio, tale quadro non deve portare a una duplicazione degli sforzi e deve essere efficace dal punto di vista dei costi, consigliando inoltre di basarsi sugli inventari forestali nazionali esistenti.

* * *

- **23 gennaio 2024 - Dichiarazione della Commissione europea e dell'Alto rappresentante/Vicepresidente Josep Borrell in occasione della Giornata internazionale dell'istruzione**

In vista della Giornata internazionale dell'istruzione del 24 gennaio, la Commissione europea e l'Alto rappresentante/Vicepresidente Josep **Borrell** hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

"L'istruzione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sono essenziali per conseguire uno sviluppo giusto e sostenibile e contrastare le disuguaglianze attraverso il dialogo, la solidarietà, la comprensione reciproca e la cooperazione, una governance inclusiva, democratica e partecipativa e la parità di genere. Sono fondamentali al tempo stesso per proteggere, sostenere e costruire la pace.

L'istruzione permette ai singoli e alle società di sopravvivere e prosperare e di prepararsi a cogliere le sfide e le opportunità del XXI secolo. Insieme alle arti e alla cultura, amplia gli orizzonti, consentendo ai cittadini, in particolare ai giovani, di immaginare, promuovere e costruire futuri diversi. L'istruzione svolge altresì un ruolo



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -
Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

fondamentale nella creazione e nel potenziamento delle reti e dei contatti interpersonali e offre speranza e protezione alle persone vittime di crisi umanitarie e di sfollamenti forzati.

Continueremo in particolare ad adoperarci per consentire a tutti i minori e a tutti i giovani, chiunque siano e ovunque si trovino, di accedere all'istruzione, sulla base degli impegni assunti nell'ambito dell'Anno europeo dei giovani 2022. L'UE promuove inoltre l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutti, in linea con l'Anno europeo delle competenze 2023 .

Per sfruttare appieno le ricadute positive dell'istruzione sono indispensabili l'equità e l'inclusione in sistemi di istruzione dotati di risorse adeguate al futuro, che consentano a ciascuno di realizzare il proprio potenziale.

All'interno dell'UE seguiamo l'opera di costruzione dello spazio europeo dell'istruzione, che rappresenta la nostra visione comune a lungo termine per il settore dell'istruzione e della formazione. L'iniziativa, che riunisce i 27 Stati membri, mira a creare sistemi universali di istruzione e formazione più resilienti, inclusivi e orientati al futuro, in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Quale paladina internazionale della trasformazione dell'istruzione, l'UE è altresì determinata a conseguire a livello mondiale l'obiettivo di sviluppo sostenibile 4 – Istruzione di qualità. Nel quadro del Global Gateway e in linea con il Piano d'azione per i giovani nell'ambito dell'azione esterna dell'Unione, l'UE ha incrementato dal 7% ad almeno il 10% il proprio finanziamento a favore dell'istruzione attraverso programmi bilaterali e regionali e iniziative mondiali quali il partenariato globale per l'istruzione.

Iniziative dell'UE come Erasmus+ e il programma DEAR promuovono altresì l'educazione alla cittadinanza globale. Tali iniziative offrono alle persone le competenze, le abilità e la resilienza necessarie per far fronte a periodi di incertezza, condurre una riflessione critica sul proprio ruolo nel mondo, nonché rispondere e agire in modo solidale.”

Contesto

L'accesso all'istruzione è un diritto umano fondamentale. Nel mondo, tuttavia, oltre 250 milioni di minori e giovani non sono scolarizzati e la maggior parte di coloro che frequentano la scuola non acquisisce competenze di base come la lettura e la scrittura. Occorrono altri 44 milioni di insegnanti qualificati per conseguire l'istruzione primaria e secondaria universale entro il 2030.

È fondamentale investire per rendere i sistemi di istruzione adeguati agli scenari futuri e colmare le perdite a livello di apprendimento, conformemente agli impegni assunti nel corso del vertice delle Nazioni Unite del 2022 "Trasformare l'istruzione".

L'UE ha aumentato gli investimenti esterni nell'istruzione e si conferma pronta a cooperare da vicino con i paesi partner che rispetteranno i propri impegni. Le istituzioni e gli Stati membri dell'UE forniscono, insieme, più della metà di tutti gli aiuti all'istruzione a livello mondiale, sostenendo il settore in oltre 100 paesi.

Nel periodo 2021-2027 la Commissione europea destinerà all'istruzione almeno il 10% del proprio bilancio a favore dei partenariati internazionali con l'Africa, l'America latina e i Caraibi, l'Asia e il Pacifico, concentrandosi sui seguenti elementi: formazione di insegnanti di qualità, sviluppo di competenze adatte alla vita e al lavoro del XXI secolo, sistemi di istruzione equi e inclusivi in grado di accogliere le transizioni verde e digitale, istruzione e formazione professionali orientate alle opportunità, istruzione superiore e mobilità. Nell'ambito del Global Gateway, iniziative quali l'iniziativa regionale per gli insegnanti in Africa e l'iniziativa mobilità dei giovani per l'Africa, nonché programmi come Erasmus+, sono uno strumento fondamentale per conseguire tali obiettivi.

L'UE si conferma in prima linea nella mobilitazione internazionale per l'istruzione in situazioni di emergenza, con il 10% del proprio bilancio per gli aiuti umanitari destinato all'istruzione in contesti fragili e al sostegno a un'istruzione sicura, inclusiva e di qualità per milioni di minori vittime di crisi umanitarie e di conflitti. Nel solo 2023 tale sostegno ha superato 162 milioni di €.

L'istruzione è essenziale per assicurare lo sviluppo economico e sociale dei partner confinanti con l'UE e consolidare i legami con quest'ultima, soprattutto per quanto riguarda i paesi interessati dall'allargamento dell'Unione europea. L'UE continuerà pertanto a dialogare in via prioritaria con i Balcani occidentali, la Turchia e le regioni del vicinato per rafforzare i sistemi di istruzione, affrontando il problema del divario esistente tra le



competenze offerte da tali sistemi e quelle richieste dal mercato del lavoro e intensificando la cooperazione congiunta con gli istituti di istruzione, anche mediante la mobilità di studenti e insegnanti.

Documentazione

- **Contributo di Team Europa al vertice delle Nazioni Unite sulla trasformazione dell'istruzione**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_5592
- **Global Gateway**
https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/stronger-europe-world/global-gateway_it
- **Istruzione nelle situazioni di emergenza**
https://ec.europa.eu/echo/what/humanitarian-aid/education-emergencies-eie_it
- **Istruzione | Partenariati internazionali**
https://ec.europa.eu/international-partnerships/topics/education_it
- **Piano d'azione per i giovani**
https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/youth/youth-action-plan_it
- **Portale europeo per i giovani**
https://europa.eu/youth/home_it
- **Mobilità dei giovani per l'Africa**
https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/global-gateway/youth-mobility-africa_en
- **Iniziativa regionale per gli insegnanti in Africa**
https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/global-gateway/regional-teachers-initiative-africa_en
- **Programma DEAR dell'UE**
<https://dearprogramme.eu/>
- **Erasmus+**
<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/cose-erasmus/cose-erasmus>
- **Spazio europeo dell'istruzione**
<https://education.ec.europa.eu/it>
- **Pilastro europeo dei diritti sociali.**
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1226&langId=it>

* * *

- **23 gennaio 2024 - Le misure eccezionali di mercato dell'UE rafforzano la resilienza del settore agricolo in caso di crisi**

La Commissione europea ha pubblicato una relazione sull'uso delle misure di crisi adottate a sostegno del settore agroalimentare dell'UE dal 1° gennaio 2014 alla fine del 2023. La relazione mostra che il pacchetto di strumenti giuridici per le misure eccezionali dell'Organizzazione comune dei mercati (OCM), ulteriormente sviluppato dall'ultima riforma della politica agricola comune (PAC), offre la flessibilità per affrontare vari tipi di crisi.

La produzione agricola è intrinsecamente rischiosa in quanto dipende dalle risorse naturali e dalle condizioni climatiche ed è influenzata dagli sviluppi del mercato. Condizioni meteorologiche avverse, gravi squilibri del mercato o la diffusione di malattie animali e parassiti delle piante possono portare a fallimenti dei raccolti e ad altre gravi perturbazioni del mercato. Nel contesto di crisi di mercato, possono essere necessarie azioni pubbliche specifiche ed eccezionali per prevenire o attenuare danni significativi ai produttori e perturbazioni della catena di approvvigionamento alimentare.

Nell'ultimo decennio il settore agricolo dell'UE ha affrontato una moltitudine di crisi, tra cui gli effetti della pandemia di COVID-19, la guerra in Ucraina, le malattie degli animali, le perturbazioni significative del mercato e gli eventi meteorologici estremi. Questi hanno avuto un impatto praticamente su tutti i settori agricoli, in tutta l'UE. Tali eventi sono spesso di natura multidimensionale e imprevedibile e richiedono quindi risposte ad hoc e mirate.



La Commissione è sempre stata pronta ad assistere gli agricoltori dell'UE che ne hanno bisogno nell'ambito delle possibilità del suo pacchetto di strumenti giuridici istituito dai colegislatori.

Dal 1° gennaio 2014 alla fine del 2023, la Commissione europea ha adottato 63 misure eccezionali a sostegno degli agricoltori e dei produttori colpiti dalla perdita di produzione, dalla riduzione dei prezzi, dall'aumento dei costi di produzione o dall'interruzione della catena di approvvigionamento. Tali misure hanno convogliato oltre 2,5 miliardi di euro di fondi dell'UE al settore agricolo dell'UE e hanno dimostrato la costante solidarietà dell'UE nei confronti dei suoi agricoltori.

Tali misure comprendevano, tra l'altro, le seguenti misure:

- Oltre 500 milioni di EUR distribuiti tra il 2014 e il 2018 ai produttori dell'UE di ortofruttili freschi colpiti dal divieto russo sulle importazioni dell'UE
- Due pacchetti di sostegno nel 2015 e nel 2016 per un valore complessivo superiore a 800 milioni di EUR, compresa l'istituzione di un regime di riduzione della produzione lattiero-casearia dell'UE, per stabilizzare il mercato lattiero-caseario e sostenere il reddito degli agricoltori in totale a causa di perturbazioni del mercato atmosferico
- Circa 450 milioni di EUR per misure specifiche a sostegno del settore vitivinicolo e che consentano ai produttori di ricorrere alla distillazione di crisi, tra l'altro per far fronte agli impatti della pandemia di COVID-19, alle sanzioni commerciali e agli squilibri di mercato più recenti
- Un pacchetto di sostegno di 500 milioni di EUR nel marzo 2022 a sostegno dei produttori più colpiti dalle gravi conseguenze della guerra in Ucraina
- 156 milioni di EUR per gli agricoltori di Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia più colpiti dall'aumento delle importazioni di cereali e semi oleosi dall'Ucraina
- Compensazione finanziaria per gli agricoltori colpiti dalle misure di controllo sanitario e di prevenzione per combattere i focolai di influenza aviaria
- 330 milioni di EUR nel luglio 2023 per gli agricoltori dell'UE di 22 paesi che soffrono di problemi specifici in diversi settori agricoli, come l'aumento dei costi di produzione e l'impatto di eventi meteorologici estremi.

Le misure eccezionali sono state utilizzate principalmente per aiutare gli agricoltori in relazione ai danni subiti a causa di perturbazioni del mercato o problemi di salute degli animali o delle piante. Hanno inoltre aiutato gli agricoltori ad affrontare gli impatti negativi degli eventi meteorologici avversi estremi sui loro rendimenti economici. La relazione sottolinea inoltre che, sebbene misure eccezionali costituiscano una chiara dimostrazione della solidarietà dell'UE, il loro utilizzo non dovrebbe impedire agli agricoltori di gestire i propri rischi, ad esempio ricorrendo a pratiche agronomiche e di allevamento sostenibili, e adottare adeguati strumenti e strategie di gestione dei rischi.

Antecedenti

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 istituisce un'organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli ed è il quadro per le misure di mercato previste dalla politica agricola comune.

A norma degli articoli da 219 a 222, il regolamento OCM prevede l'adozione di misure eccezionali quando si verifica una crisi o la minaccia di una crisi ed è necessaria una risposta specifica per prevenire le perturbazioni del mercato e/o per attenuarne le conseguenze. Tali disposizioni consentono alla Commissione di adottare rapidamente misure proporzionate e di adottare misure per reagire alle perturbazioni del mercato (articolo 219); misure volte ad affrontare l'impatto sul mercato delle misure sanitarie adottate per evitare la diffusione di malattie animali e organismi nocivi per le piante e/o affrontare una perdita di fiducia dei consumatori a causa di rischi per la salute pubblica, animale o vegetale (articolo 220); e misure volte a risolvere problemi specifici per prevenire il deterioramento delle condizioni di mercato (articolo 221). Essi consentono inoltre accordi e decisioni degli agricoltori, delle loro associazioni, delle organizzazioni di produttori riconosciute e delle organizzazioni interprofessionali riconosciute quando i mercati presentano gravi squilibri (articolo 222).

Nell'ambito dell'attuale PAC, in vigore dal 1° gennaio 2023, è istituita una riserva agricola con una dotazione annuale di almeno 450 milioni di EUR per finanziare tali misure eccezionali. Nell'ambito delle attuali disposizioni

giuridiche, la Commissione deve riferire ogni tre anni al Parlamento europeo e al Consiglio in merito al ricorso alle misure di crisi adottate sulla base degli articoli da 219 a 222.

La relazione in oggetto è la prima relazione che rispetta l'obbligo di comunicazione introdotto con l'ultima riforma della PAC. Essa presenta il ricorso a tali misure dal 2014 alla fine del 2023.

Documentazione

- **Relazione sull'uso delle misure di crisi adottate a norma degli articoli da 219 a 222 del regolamento OCM**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2024%3A12%3AFIN&qid=1705922493366>
- **Misure eccezionali**
https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/market-measures-explained_en?prefLang=itexceptionalmeasures

* * *

- **23 gennaio 2024 - Rendere più sicura l'acqua potabile grazie a nuove norme igieniche a livello dell'UE per i materiali e i prodotti a contatto con l'acqua**

La Commissione ha adottato nuove norme minime in materia di igiene per i materiali e i prodotti che entrano in contatto con l'acqua potabile. Essi si applicheranno a decorrere dal 31 dicembre 2026 ai materiali e ai prodotti utilizzati nei nuovi impianti o quando gli impianti più vecchi saranno ristrutturati o riparati. Tali norme impediranno la crescita microbica e ridurranno il rischio di lisciviazione di sostanze nocive nell'acqua potabile.

Le nuove norme si applicheranno ai materiali e ai prodotti destinati a essere utilizzati in nuovi impianti per l'estrazione, il trattamento, lo stoccaggio o la distribuzione dell'acqua o per lavori di riparazione, come ad esempio tubature, valvole, pompe, contatori dell'acqua, raccordi e rubinetti. Ciò renderà l'acqua più sicura da bere e ridurrà gli oneri amministrativi per le imprese che producono i materiali e i prodotti pertinenti, nonché per le autorità nazionali.

Finora vi è stata una scarsa armonizzazione in tutta l'UE e i produttori sono stati obbligati a chiedere autorizzazioni diverse in ciascuno Stato membro in cui desideravano vendere i loro prodotti. Le nuove norme semplificheranno inoltre il lavoro di approvazione precedentemente svolto da ciascuna autorità nazionale. I materiali e i prodotti conformi alle nuove norme dell'UE riceveranno una dichiarazione di conformità UE e una marcatura specifica UE. Il prodotto può pertanto essere venduto in tutta l'UE senza restrizioni legate a possibili preoccupazioni per la salute pubblica o per l'ambiente.

Contesto

La direttiva sull'acqua potabile è stata rivista nel 2020 e nuove norme sono entrate in vigore in tutta l'UE nel gennaio 2021. La direttiva riveduta garantisce un accesso più sicuro all'acqua per tutti gli europei e garantisce gli standard più elevati al mondo per l'acqua potabile, in linea con l'obiettivo "inquinamento zero" annunciato nel Green Deal europeo. Le nuove norme rispondono inoltre alla prima iniziativa dei cittadini europei "Right2Water", che ha raccolto 1.6 milioni di firme per migliorare l'accesso all'acqua potabile sicura per tutti gli europei.

La direttiva mira a proteggere la salute dei cittadini dell'UE stabilendo norme di qualità rigorose. Gli Stati membri dovevano recepire tale direttiva nel diritto nazionale entro il 12 gennaio 2023. Ad oggi, tuttavia, sei Stati membri non lo hanno ancora fatto. La Commissione sta lavorando a stretto contatto con questi Stati membri per garantire che le norme siano correttamente recepite nelle legislazioni nazionali.

Prossime tappe

A seguito dell'adozione da parte della Commissione dei tre atti delegati, il Parlamento europeo e il Consiglio dispongono ora di due mesi per formulare eventuali obiezioni. In caso contrario, l'atto delegato entra in vigore. Tutti e sei gli atti dovrebbero essere pubblicati nella Gazzetta ufficiale dopo questi due mesi.

Sono in corso lavori su ulteriori metodologie e orientamenti richiesti dalla direttiva sull'acqua potabile, anche per quanto riguarda le modalità di misurazione delle microplastiche e delle sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'acqua potabile.



Documentazione

- **Atti di esecuzione e atti delegati**
https://environment.ec.europa.eu/publications/delegated-acts-drinking-water-directive_en
- **Direttiva sull'acqua potabile (2020/2184/UE)**
<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2020/2184/oj>
- **Pagina web sulla direttiva sull'acqua potabile**
https://ec.europa.eu/environment/water/water-drink/legislation_en.html

* * *

- **23 gennaio 2024 - Trasporti- Le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE**

Georges Gilkinet, vice primo ministro e ministro federale della Mobilità del Belgio, ha presentato le priorità della Presidenza belga del Consiglio dell'UE ai membri della Commissione Trasporti e Turismo (TRAN) del Parlamento europeo. Ha presentato un calendario ambizioso, cercando di concludere il maggior numero possibile di dossier e di introdurre nuove idee per il prossimo mandato.

Il ministro ha sottolineato "l'intenso lavoro" già in corso per concludere con successo i triloghi, grazie a "un'attenta preparazione tecnica per impostare il percorso".

Ha esordito citando la revisione del quadro del Cielo unico europeo, su cui cinque Presidenze non sono riuscite a raggiungere un accordo: "Cercheremo di raccogliere la sfida per sfruttare lo slancio e arrivare a una conclusione", ha spiegato Gilkinet. Il relatore del testo, Marian-Jean Marinescu (PPE, Romania), ha ribattuto che in due anni e mezzo il Consiglio ha concesso un solo mandato negoziale. "La Presidenza è realistica ma ambiziosa e si impegna a fare tutto ciò che è tecnicamente possibile per raggiungere questo obiettivo", ha risposto Gilkinet. Gilkinet ha illustrato il nuovo metodo di lavoro messo in atto dal Belgio per ottenere un mandato negoziale alla fine di febbraio e tenere un trilatero all'inizio di marzo.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo, il Belgio ha avviato discussioni tecniche con il PE sulle quattro proposte legislative del pacchetto. Gilkinet spera di concludere i negoziati interistituzionali nelle prossime settimane. L'ultimo testo, relativo all'Agenzia marittima europea (EMSA), sarà discusso al Consiglio di giugno e dovrebbe portare a un accordo politico ("approccio generale").

Per quanto riguarda il trasporto terrestre e intermodale, Gilkinet prevede di concludere i negoziati con il PE sul regolamento sullo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni stradali e sulla revisione delle norme sui tempi di guida e di riposo dei conducenti di autobus occasionali.

La Presidenza desidera inoltre compiere progressi nella revisione delle norme sul trasporto combinato, insieme alle discussioni sui pesi e le dimensioni degli autocarri. L'obiettivo è di raggiungere un accordo politico a giugno su questi dossier e sul nuovo regolamento relativo alla gestione delle ferrovie .

Infine, Gilkinet ha annunciato che vuole che la Presidenza sia "uno degli architetti della mobilità di domani". "I trasporti devono assolutamente contribuire a ridurre le emissioni di gas serra, e non solo attraverso soluzioni tecniche e carburanti sostenibili", ha affermato. Alla riunione ministeriale di aprile, il Belgio affronterà due temi: - il trasferimento modale, per fornire ai cittadini e alle imprese alternative credibili e convenienti e stimolare il trasporto ferroviario; - la mobilità attiva, in particolare la bicicletta.

* * *

- **23 gennaio 2024 - Ambiente - Revisione delle direttive sulla "qualità dell'aria ambiente": Parlamento e Consiglio dell'UE dovranno proseguire i negoziati per raggiungere un accordo**

Il Parlamento e il Consiglio dell'UE devono ancora lavorare per raggiungere un accordo sulla proposta di revisione delle direttive sulla qualità dell'aria ambiente per allineare i valori limite per inquinante atmosferico alle raccomandazioni dell'OMS.

La terza sessione di negoziati interistituzionali (dialogo a tre), tenutasi nella serata di martedì 23 gennaio, si è concentrata sui piani d'azione a breve termine (articolo 20), sugli articoli 8 (criteri di valutazione), 9 (punti di campionamento), 10 (super-siti di monitoraggio) e 15 (superamento delle soglie di allarme o di informazione).

In tre ore di discussioni, sono stati fatti alcuni piccoli progressi, ad esempio sugli articoli 9 e 10, grazie alle concessioni del Parlamento, che ha accettato di rinunciare alla richiesta di un super sito di monitoraggio ogni 2 milioni di abitanti e di attenersi, come il Consiglio, alla proposta della Commissione. Il Parlamento, tuttavia, vuole introdurre l'obbligo per gli Stati membri di monitorare sostanze come il black carbon o la deposizione di metalli pesanti o idrocarburi aromatici (IPA) - che il Consiglio considera un onere amministrativo e finanziario.

Per quanto riguarda l'articolo 20, sebbene siano stati compiuti alcuni progressi, le due posizioni sono ancora distanti. Il Consiglio sostiene che l'elaborazione di piani d'azione a breve termine in situazioni in cui non esistono misure efficaci da attuare nel breve periodo per l'inquinamento causato dalle particelle fini (PM) non è necessaria e imporrebbe un inutile onere aggiuntivo agli Stati membri. Il Parlamento europeo, invece, ritiene che questi piani d'azione per affrontare il superamento delle soglie di allarme siano il minimo indispensabile per proteggere la salute pubblica. Le sue proposte di compromesso devono ancora essere esaminate dalle delegazioni.

I negoziati a livello tecnico saranno ancora necessari per raggiungere un accordo. La data del quarto trilogo, previsto per metà febbraio, non è ancora stata fissata.

* * *

- **24 gennaio 2024 La Commissione lancia un pacchetto per l'innovazione in materia di IA a sostegno delle start-up e delle PMI nel settore dell'intelligenza artificiale**

La Commissione ha varato un pacchetto di misure per sostenere le start-up e le PMI europee nello sviluppo di un'intelligenza artificiale (IA) affidabile che rispetti i valori e le norme dell'UE. Ciò fa seguito all'accordo politico raggiunto nel dicembre 2023 sulla legge dell'UE sull'IA — la prima legge globale al mondo sull'intelligenza artificiale — che sosterrà lo sviluppo, la diffusione e l'adozione di un'IA affidabile nell'UE.

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023, la presidente **von der Leyen** ha annunciato una nuova iniziativa volta a mettere i supercomputer europei a disposizione delle start-up europee innovative di IA per formare i loro modelli di IA affidabili. Come primo passo, nel novembre 2023 la Commissione ha lanciato la grande sfida dell'IA, un premio che offre sostegno finanziario alle start-up nel settore dell'IA e accesso al supercalcolo. Il pacchetto in oggetto mette in pratica questo impegno attraverso un'ampia gamma di misure a sostegno delle start-up e dell'innovazione nel settore dell'IA, compresa una proposta volta a fornire un accesso privilegiato ai supercomputer alle start-up di IA e alla comunità dell'innovazione in senso lato. Esso comprende:

- Una **modifica del regolamento EuroHPC per istituire fabbriche di IA**, un nuovo pilastro per le attività dell'impresa comune dei supercomputer dell'UE. Ciò comprende:
 - Acquisizione, aggiornamento e funzionamento di supercomputer dedicati all'IA per consentire l'apprendimento automatico rapido e l'addestramento di grandi modelli di IA per finalità generali (GPAI);
 - Agevolare l'accesso ai supercomputer dedicati all'IA, contribuendo all'ampliamento dell'uso dell'IA a un gran numero di utenti pubblici e privati, comprese le start-up e le PMI;
 - Offrire uno sportello unico per le start-up e gli innovatori, sostenere l'ecosistema delle start-up e della ricerca di IA nello sviluppo algoritmico, testare la valutazione e la convalida di modelli di IA su larga scala e fornire strutture di programmazione favorevoli ai supercomputer e altri servizi di sostegno all'IA;
 - Consentire lo sviluppo di una serie di applicazioni emergenti di IA basate su modelli di IA per finalità generali.
- Una **decisione di istituire un ufficio per l'IA in seno** alla Commissione, che garantirà lo sviluppo e il coordinamento della politica in materia di IA a livello europeo, nonché supervisionerà l'attuazione e l'applicazione della futura legge sull'IA.
- Una **comunicazione dell'UE sulle start-up e l'innovazione in materia di IA** che delinea ulteriori attività chiave:

- **Sostegno finanziario** della Commissione attraverso Orizzonte Europa e il programma Europa digitale dedicato all'IA generativa. Tale pacchetto genererà un ulteriore investimento pubblico e privato complessivo di circa 4 miliardi di EUR fino al 2027;
- Iniziative di accompagnamento per rafforzare il bacino generativo di talenti dell'UE in materia di IA attraverso attività di istruzione, formazione, qualificazione e riqualificazione;
- Incoraggiare ulteriormente gli investimenti pubblici e privati nelle start-up e nelle scale-up nel settore dell'IA, anche attraverso il **capitale di rischio o il sostegno** al capitale (anche attraverso nuove iniziative del programma di accelerazione del CEI e di InvestEU);
- L'accelerazione dello **sviluppo e della diffusione di spazi comuni europei di dati**, messi a disposizione della comunità dell'IA, per i quali i dati sono una risorsa fondamentale per formare e migliorare i loro modelli. E' stato pubblicato anche un nuovo documento di lavoro dei servizi della Commissione sugli spazi comuni europei di dati, che fornisce lo stato di avanzamento più recente;
- L'**iniziativa "GenAI4EU"**, che mira a sostenere lo sviluppo di nuovi casi d'uso e applicazioni emergenti nei 14 ecosistemi industriali europei, nonché nel settore pubblico. I settori di applicazione comprendono la robotica, la salute, le biotecnologie, l'industria manifatturiera, la mobilità, il clima e i mondi virtuali.

La Commissione sta inoltre istituendo, con una serie di Stati membri, **due consorzi per l'infrastruttura digitale europea (EDIC):**

- L'**"Alleanza per le tecnologie linguistiche" (ALT-EDIC)** mira a sviluppare un'infrastruttura europea comune nelle tecnologie del linguaggio per far fronte alla carenza di dati linguistici europei per la formazione delle soluzioni di IA, nonché per sostenere la diversità linguistica e la ricchezza culturale dell'Europa. Ciò sosterrà lo sviluppo di grandi modelli linguistici europei.
- L'**EDIC "CitiVERSE"** applicherà strumenti di IA all'avanguardia per sviluppare e potenziare i gemelli digitali locali per le comunità intelligenti, aiutando le città a simulare e ottimizzare i processi, dalla gestione del traffico alla gestione dei rifiuti.

AI@EC comunicazione

La Commissione ha inoltre adottato una comunicazione che delinea l'approccio strategico della Commissione all'uso dell'intelligenza artificiale. Con questa visione strategica, la Commissione anticipa e si prepara internamente all'attuazione della legge dell'UE sull'IA. Comprende azioni concrete sul modo in cui la Commissione svilupperà la capacità istituzionale e operativa per garantire lo sviluppo e l'uso di un'IA affidabile, sicura ed etica. La Commissione si sta inoltre preparando a sostenere le pubbliche amministrazioni dell'UE nell'adozione e nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Prossime fasi

Il Parlamento europeo e il Consiglio esamineranno ora le modifiche proposte dalla Commissione al regolamento che istituisce l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo.

L'Ufficio per l'IA sarà istituito in seno alla Commissione. L'Ufficio per l'IA attuerà la futura legge sull'IA a livello dell'UE e sorveglierà le norme per i modelli e i sistemi di IA per finalità generali. Dovrebbe diventare un organismo centrale di coordinamento per la politica in materia di IA a livello dell'UE e cooperare con altri servizi della Commissione, organismi dell'UE, Stati membri e comunità di portatori di interessi. Avrà una vocazione internazionale e promuoverà l'approccio dell'UE alla governance dell'IA e contribuirà alle attività internazionali dell'UE in materia di IA. Più in generale, l'Ufficio per l'IA dovrebbe sviluppare conoscenze e comprensione sull'IA e promuovere l'adozione e l'innovazione dell'IA. La decisione di istituire l'Ufficio per l'IA entra in vigore il 24 gennaio e le operazioni iniziano nei mesi successivi.

Gli Stati membri istituiranno ora i consorzi per l'infrastruttura digitale europea ALT-EDIC e CitiVERSE EDIC con il sostegno della Commissione.

Contesto

Da anni la Commissione agevola e rafforza la cooperazione in materia di IA in tutta l'UE per promuoverne la competitività e garantire la fiducia basata sui valori dell'UE. Il libro bianco sull'IA della Commissione, pubblicato



nel 2020, delinea una visione chiara per l'IA in Europa: un ecosistema di eccellenza e fiducia. Nell'aprile 2021 la Commissione ha proposto la legge dell'UE sull'IA e un nuovo piano coordinato con gli Stati membri per garantire la sicurezza e i diritti fondamentali dei cittadini e delle imprese, rafforzando nel contempo gli investimenti e l'innovazione in tutti i paesi dell'UE. La legge dell'UE sull'IA è stata approvata in via provvisoria dai colegislatori nel dicembre 2023 ed è la prima legge globale al mondo sull'intelligenza artificiale.

Documentazione

- **Comunicazione dell'UE sulle start-up e l'innovazione in materia di IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/814898>
- **Modifica del regolamento che istituisce l'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/814903>
- **Legge europea sull'intelligenza artificiale**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_6473
- **Patto per l'IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/ai-pact>
- **Consorzio per l'infrastruttura digitale europea (EDIC)**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/edic>
- **Documento di lavoro dei servizi della Commissione sugli spazi comuni europei di dati**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news-redirect/814894>

* * *

- **24 gennaio 2024 - GUCE - Raccomandazione del Consiglio sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali**

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C/2024/1115) del 24 gennaio 2024 è stata pubblicata la Raccomandazione del Consiglio, del 23 novembre 2023, sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali.

Documentazione

- **Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C/2024/1115) del 24 gennaio 2024: LINK al documento in oggetto**
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:C_202401115

* * *

- **24 gennaio 2024 - La Commissione decide di registrare l'"Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa".**

L'"Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa" chiede la tutela dell'agricoltura e dell'economia rurale europee attraverso un quadro normativo basato su diversi punti, tra cui assicurare l'uso prioritario dei terreni agricoli per la produzione alimentare, garantire la sovranità alimentare e ovviare ai problemi della filiera alimentare e ai prezzi elevati. Gli organizzatori chiedono un piano idrologico europeo che garantisca l'approvvigionamento e la distribuzione di acqua in tutta l'Unione e l'istituzione di un'Agenzia dell'UE per l'agricoltura e l'economia rurale che assicuri la tutela dell'agricoltura e dell'economia rurale nei processi decisionali dell'Unione.

La decisione di registrare un'iniziativa si basa sull'analisi giuridica della sua ammissibilità ai sensi del regolamento sull'ICE. Essa non pregiudica le conclusioni giuridiche e politiche della Commissione su tali iniziative o le azioni da intraprendere qualora una delle iniziative ottenga il sostegno necessario di almeno un milione di cittadini europei. Poiché l'iniziativa dei cittadini europei soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile ma, in questa fase, non l'ha ancora analizzata nel merito.

Prossime tappe

A partire dalla data di registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori hanno sei mesi di tempo per avviare la raccolta delle firme. Se l'iniziativa riceverà entro un anno un milione di dichiarazioni di sostegno provenienti da almeno



sette diversi Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire, decidendo se intervenire o no in risposta alle richieste e giustificando la decisione.

Contesto

Prevista dal trattato di Lisbona come strumento per dare modo ai cittadini di influire sul programma di lavoro della Commissione, l'iniziativa dei cittadini europei è stata varata nell'aprile 2012. Una volta registrata ufficialmente, consente a un milione di cittadini provenienti da almeno sette Stati membri di chiedere alla Commissione europea di proporre atti giuridici nei settori di sua competenza. Per essere ammissibile, l'azione proposta 1) non deve esulare manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto giuridico, 2) non deve essere manifestamente ingiuriosa, futile o vessatoria, 3) né manifestamente contraria ai valori dell'Unione.

Da quando è stata istituita l'iniziativa dei cittadini europei, la Commissione ha registrato 109 iniziative.

Documentazione

- **Iniziativa dei cittadini europei a difesa dell'agricoltura e dell'economia rurale in Europa**

https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000002_it

- **Iniziative per le quali è in corso la raccolta di firme**

https://europa.eu/citizens-initiative/_it

* * *

- **24 gennaio 2024 - La Commissione decide di registrare l'iniziativa dei cittadini europei "Vietare le pratiche di conversione nell'Unione europea"**

Gli organizzatori dell'iniziativa "Vietare le pratiche di conversione nell'Unione europea" chiedono di vietare gli interventi volti a modificare, reprimere o sopprimere l'orientamento sessuale, l'identità di genere e/o l'espressione di genere dei cittadini LGBTIQ+. In particolare, invitano la Commissione a proporre una direttiva che aggiunga le pratiche di conversione all'elenco dei reati dell'UE o a modificare la proposta di direttiva sulla parità per includervi il divieto di tali pratiche. Chiedono di modificare anche la direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato per estenderne l'ambito di applicazione alle vittime di pratiche di conversione.

La decisione di registrare un'iniziativa si basa sull'analisi giuridica della sua ammissibilità ai sensi del regolamento sull'ICE. Essa non pregiudica le conclusioni giuridiche e politiche della Commissione su tali iniziative o le azioni da intraprendere qualora una delle iniziative ottenga il sostegno necessario di almeno un milione di cittadini europei. Poiché l'iniziativa dei cittadini europei soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibile ma, in questa fase, non l'ha ancora analizzata nel merito.

Prossime tappe

A partire dalla data di registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori hanno sei mesi di tempo per avviare la raccolta delle firme. Se l'iniziativa riceverà entro un anno un milione di dichiarazioni di sostegno provenienti da almeno sette diversi Stati membri, la Commissione sarà tenuta a reagire, decidendo se intervenire o no in risposta alle richieste e giustificando la decisione.

Contesto

Prevista dal trattato di Lisbona come strumento per dare modo ai cittadini di influire sul programma di lavoro della Commissione, l'iniziativa dei cittadini europei è stata varata nell'aprile 2012. Una volta registrata ufficialmente, consente a un milione di cittadini provenienti da almeno sette Stati membri di chiedere alla Commissione europea di proporre atti giuridici nei settori di sua competenza. Per essere ammissibile, l'azione proposta 1) non deve esulare manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta di atto giuridico, 2) non deve essere manifestamente ingiuriosa, futile o vessatoria, 3) né manifestamente contraria ai valori dell'Unione.

Da quando è stata istituita l'iniziativa dei cittadini europei, la Commissione ha registrato 109 iniziative.



Documentazione

- **Vietare le pratiche di conversione nell'Unione europea**
https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2024/000001_it
- **Iniziative per le quali è in corso la raccolta di firme**
https://europa.eu/citizens-initiative/_it

* * *

- **24 gennaio 2024 – Agricoltura - La commissione del PE raggiunge una posizione di maggioranza sulla supervisione delle nuove tecniche genomiche**

La Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha raggiunto una posizione di maggioranza sulla proposta emendata di regolamentazione dell'uso delle nuove tecniche genomiche.

I gruppi Verdi/EFA e La Gauche hanno rilasciato una dichiarazione dopo il voto per esprimere il loro disappunto nei confronti della proposta della Commissione europea, mentre il gruppo S&D è ampiamente insoddisfatto dell'esito del voto, che non ha tenuto conto dei suoi emendamenti.

La relazione di Jessica Polfjård (PPE, Svezia) su questo dossier è stata adottata dopo una maratona elettorale, con 47 voti a favore, 31 contrari e 2 astensioni. Il voto in plenaria del PE su questa legislazione è previsto per la sessione dal 5 all'8 febbraio a Strasburgo.

Secondo Christophe Clergeau (S&D, francese), "la destra, l'estrema destra e i liberali stanno autorizzando la coltivazione di nuovi OGM senza alcuna informazione ai consumatori e senza alcuna protezione per gli agricoltori che non li vogliono".

Gli emendamenti di compromesso di PPE, Rinnovare l'Europa e CRE sono stati approvati, a volte dopo una votazione ravvicinata, mentre i compromessi alternativi (ad esempio S&D, Verdi/EFA, La Gauche) sono stati respinti.

Sono previste due diverse categorie e due serie di regole. Le piante NTG considerate equivalenti alle piante convenzionali (piante NTG 1) sarebbero esenti dai requisiti della legislazione sugli OGM, a differenza delle piante di categoria 2.

I deputati accettano le disposizioni in base alle quali le piante NTG dovrebbero rimanere vietate dalla produzione biologica.

Per le piante NTG 1, gli eurodeputati hanno modificato le regole proposte sulle dimensioni e sul numero di modifiche necessarie affinché una pianta NTG sia considerata equivalente alle piante convenzionali. I deputati chiedono inoltre che le sementi NTG siano etichettate di conseguenza e che venga redatto un elenco pubblico online di tutte le piante NTG 1. Sebbene non vi sia un'etichettatura obbligatoria per le piante NTG 1, i deputati chiedono alla Commissione di riferire sull'evoluzione della percezione delle nuove tecniche da parte dei consumatori e dei produttori a sette anni dall'entrata in vigore della direttiva.

Per quanto riguarda le piante NTG 2, i deputati hanno deciso di mantenere i requisiti della legislazione sugli OGM, compresa l'etichettatura obbligatoria dei prodotti. I deputati hanno approvato una procedura accelerata per la valutazione del rischio, tenendo conto del suo potenziale per contribuire a un sistema agroalimentare più sostenibile, pur sottolineando che il cosiddetto "principio di precauzione" deve essere rispettato.

Divieto di brevetti. I deputati chiedono il divieto totale di brevettare tutte le piante della NTG, il materiale vegetale, le sue parti e le informazioni genetiche, al fine di evitare l'incertezza giuridica e l'aumento dei costi e della dipendenza per gli agricoltori e gli allevatori. Chiedono una relazione, entro giugno 2025, sull'impatto dei brevetti sull'accesso degli allevatori e degli agricoltori a materiale genetico vegetale diversificato, e una proposta legislativa per aggiornare di conseguenza le norme UE sui diritti di proprietà intellettuale.

Si prevede che il Parlamento adotti il suo mandato durante la sessione plenaria dal 5 all'8 febbraio, dopodiché sarà pronto ad avviare i negoziati con il Consiglio.

L'IFOAM Organics Europe ha accolto con favore il fatto che la maggioranza degli eurodeputati di tutti i gruppi politici sia favorevole al divieto delle NTG nella produzione biologica, "ma sono necessarie disposizioni sulla

tracciabilità e misure di coesistenza che vadano oltre la trasparenza minima dei lotti di sementi proposta dalla Commissione europea", secondo l'organizzazione.

Per Mute Schimpf di Friends of the Earth Europe, il voto "è uno schiaffo agli agricoltori e ai consumatori", poiché la commissione del Parlamento europeo "ignora i diritti fondamentali dei cittadini e i principi della protezione della natura per assecondare le lobby industriali, ma c'è ancora tempo per agire". L'organizzazione chiede al Parlamento europeo di bloccare la proposta durante la votazione in plenaria.

* * *

- **24 gennaio 2024 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 01/2024: Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture – Finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli**

Secondo una relazione pubblicata dalla Corte dei conti europea, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ dell'UE per le autovetture nuove non saranno raggiungibili finché mancheranno prerequisiti importanti. Nonostante le grandi ambizioni e i requisiti stringenti, la maggior parte delle autovetture che circolano sulle strade dell'UE emette ancora la stessa quantità di CO₂ di 12 anni fa. I veicoli elettrici possono aiutare l'UE ad avvicinarsi a un parco auto a zero emissioni. Tuttavia, la Corte avverte che gli sforzi profusi in questa direzione devono cambiare marcia.

Dal 2010, il "regolamento sulle emissioni di CO₂ delle auto" ha fissato un valore-obiettivo UE, a livello di flotta, per le emissioni medie di CO₂ delle autovetture di nuova immatricolazione. Inoltre, ogni costruttore, che è tenuto a dichiarare le emissioni di CO₂ di un veicolo sul certificato di conformità, deve pagare un'indennità per le emissioni se non raggiunge valori-obiettivo specifici per le emissioni. Le ambizioni sono cresciute nel tempo, con l'obiettivo di azzerare le emissioni entro il 2035.

Negli anni 2010, i costruttori di auto hanno sfruttato aree grigie dei requisiti delle prove per ottenere valori di emissioni inferiori in laboratorio. Il divario con le emissioni reali, cioè quelle prodotte guidando su strada, era enorme. Di conseguenza, e a seguito dello scandalo "Dieselgate", a settembre 2017 è diventato obbligatorio un nuovo ciclo di prova in laboratorio, che riflette meglio le condizioni di guida reali. Questo nuovo ciclo ha ridotto (ma non azzerato) il divario tra le emissioni di laboratorio e quelle reali.

La Corte osserva che le emissioni reali prodotte dalle auto tradizionali, che costituiscono ancora quasi tre quarti delle immatricolazioni di veicoli nuovi, non sono diminuite. Negli ultimi dieci anni, le emissioni delle auto a diesel sono rimaste costanti, mentre quelle delle auto a benzina sono diminuite in modo marginale (-4,6 %). Il progresso tecnologico in termini di efficienza del motore è controbilanciato dall'aumento della massa dei veicoli (in media circa +10 %) e della potenza dei motori (in media +25 %).

La stessa cosa succede alle auto ibride, le cui emissioni reali di CO₂ tendono a essere molto superiori a quelle registrate in laboratorio. Nel tentativo di riflettere meglio la situazione reale, le proporzioni tra l'uso del motore elettrico e di quello a combustione saranno riadattate, ma solo a partire dal 2025. Fino ad allora, le auto ibride ricaricabili continueranno a essere considerate veicoli a basse emissioni, a beneficio dei costruttori di auto. Fino ad allora, inoltre, i costruttori di auto continueranno ad applicare alcune delle disposizioni introdotte con il regolamento sulle emissioni di CO₂, che hanno consentito loro di risparmiare quasi 13 miliardi di euro di indennità per le emissioni in eccesso per il solo 2020.

Secondo la Corte, solo i veicoli elettrici (che sono passati da un veicolo ogni 100 nuove immatricolazioni nel 2018 a quasi uno su sette nel 2022) hanno trainato la riduzione della media delle emissioni di CO₂ reali degli ultimi anni. Tuttavia, la strada da percorrere è dissestata, in quanto l'UE incontra notevoli difficoltà nell'accelerare la diffusione dei veicoli elettrici.

Il primo ostacolo da superare è l'accesso alle materie prime per costruire un numero sufficiente di batterie, come evidenziato da una recente relazione della Corte dei conti europea. In precedenza, la Corte ha espresso preoccupazione anche per l'inadeguatezza delle infrastrutture di ricarica: il 70 % di tutte le stazioni di ricarica nell'UE è concentrato in soli tre paesi (Paesi Bassi, Francia e Germania). Infine, l'accessibilità economica è



fondamentale: dati i costi iniziali più elevati delle auto elettriche, i consumatori potrebbero preferire mantenere più a lungo i loro vecchi

Informazioni generali

Sebbene negli ultimi trent'anni l'UE sia riuscita a ridurre le emissioni di gas a effetto serra in molti settori, le emissioni di CO₂ prodotte dal settore dei trasporti hanno continuato ad aumentare. Nel 2021 costituivano il 23 % del totale delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE e più della metà di esse era prodotta dalle autovetture. I costruttori possono ridurre le emissioni di CO₂ producendo auto che consumano quantità minori di carburante (ad esempio, diesel o benzina), producendo veicoli a zero emissioni (ad esempio, auto elettriche) o combinando le tecnologie (ad esempio, auto ibride ricaricabili).

Il regolamento sui livelli di performance in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove è l'atto legislativo di riferimento a livello UE per ridurre le emissioni prodotte dalle autovetture nuove: è stato adottato nel 2009 ed è stato oggetto di modifiche importanti nel 2019. Ai fini del regolamento, le emissioni di CO₂ prodotte dalle singole auto sono basate sulle misurazioni effettuate in condizioni di laboratorio standardizzate, a differenza di quelle misurate su strada.

Documentazione

- **Relazione speciale 01/2024: Ridurre le emissioni di biossido di carbonio delle autovetture – Finalmente si accelera, ma la strada presenta ostacoli**
https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-01/SR-2024-01_IT.pdf

* * *

- **24 gennaio 2024 - Trasporti - L'UE annuncia un sostegno di 807 milioni di euro per 38 progetti di mobilità militare**

La Commissione europea ha annunciato il finanziamento di altri 38 progetti di mobilità militare.

Con un budget di 807 milioni di euro, questi progetti, in 18 Stati membri, modernizzeranno le infrastrutture di trasporto essenziali per consentire il trasporto a doppio uso sia per i civili che per la difesa.

Essi comprendono la costruzione e l'ammodernamento di infrastrutture ferroviarie in Danimarca, Germania, Francia, Italia, Lettonia, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Finlandia e Svezia, il miglioramento delle infrastrutture a duplice uso nei porti marittimi in Belgio e Svezia, negli aeroporti in Lettonia e Lituania e nelle vie navigabili interne in Francia.

Questi progetti sono stati selezionati tra le 112 proposte del terzo e ultimo invito a presentare proposte, lanciato da maggio a settembre, per la mobilità militare nell'ambito del MIO "Trasporti" per il periodo 2021-2027.

In totale, la Commissione sostiene 95 progetti di mobilità militare per un valore di 1,74 miliardi di euro in 21 Stati membri dell'UE nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

* * *

- **25 gennaio 2024 - L'UE stanZIA 70 milioni di € per la creazione di squadre rescEU di rilevamento e sorveglianza al fine di rafforzare la preparazione alle emergenze chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari.**

La Commissione ha stanziato quasi 70 milioni di € per finanziare la creazione di nuove squadre e attrezzature specializzate al fine di rafforzare ulteriormente la preparazione e la capacità di risposta ai rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN).

Il finanziamento è stato concesso all'Italia, alla Polonia e alla Romania affinché sviluppino capacità di rilevamento da integrare nelle riserve rescEU. L'obiettivo è che gli Stati membri dell'UE possano beneficiare di tali capacità attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE a partire dal 2026. Questi strumenti saranno utilizzati per rilevare, identificare, campionare e monitorare potenziali contaminazioni in risposta ad emergenze, quali incidenti industriali o di sicurezza. Le squadre possono inoltre fornire assistenza nelle attività di sorveglianza in vista di importanti eventi pubblici, contribuendo in tal modo a garantire la protezione sistemica degli spazi pubblici.



Contesto

Nel 2019 l'UE ha rafforzato la capacità di risposta collettiva europea alle catastrofi attraverso lo sviluppo della riserva rescEU. rescEU si prefigge di rafforzare i meccanismi di preparazione e risposta alle catastrofi a livello europeo anche incoraggiando l'interoperabilità delle attrezzature e delle squadre in modo che, in caso di grave emergenza, le squadre che vengono attivate operano insieme come un'unica squadra integrata. Attualmente esistono riserve rescEU per diversi tipi di emergenze, tra cui riserve di attrezzature mediche, di materiali CBRN, di aeromobili antincendio e di materiali per strutture di accoglienza e per la fornitura di energia.

Documentazione

▪ Scheda informativa su rescEU

https://ec.europa.eu/echo/what/civil-protection/resceu_en

▪ Scheda informativa sul meccanismo di protezione civile dell'UE

https://ec.europa.eu/echo/what/civil-protection/eu-civil-protection-mechanism_en

* * *

• 25 gennaio 2024 - La presidente von der Leyen avvia il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha avviato il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura, un nuovo forum incaricato di definire una visione condivisa per il futuro del sistema agricolo e alimentare dell'UE.

Il dialogo strategico, annunciato dalla presidente nel discorso sullo stato dell'Unione 2023, affronterà le sfide e le opportunità sollevate dai partecipanti al dialogo, quali un tenore di vita equo per gli agricoltori e le comunità rurali, il sostegno all'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e dei suoi ecosistemi, lo sfruttamento delle enormi opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica e la promozione di un futuro prospero per il sistema alimentare dell'UE in un mondo competitivo.

Il professor Peter Strohschneider è stato nominato presidente sulla base della sua esperienza di lunga data, in particolare come presidente del governo federale tedesco della "Commissione per il futuro dell'agricoltura".

Il dialogo strategico riunisce i principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare, compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agroalimentari e le comunità rurali; nonché organizzazioni non governative e rappresentanti della società civile, istituzioni finanziarie e università. Dopo la riunione di lancio, che si terrà nella prima metà del 2024, sarà organizzata una serie di riunioni tematiche.

Il Consiglio e il Parlamento europeo saranno coinvolti nel processo e il presidente, prof. Strohschneider, informerà regolarmente e scambierà opinioni con entrambe le istituzioni sul dialogo.

Combinando prospettive diverse, il dialogo mira a promuovere la creazione di nuove soluzioni e a definire una visione comune per il futuro del settore agricolo e alimentare dell'UE entro l'estate 2024. Il presidente, in collaborazione con i partecipanti al dialogo, definirà il formato preciso delle conclusioni.

Ursula **von der Leyen**, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"È giunto il momento di creare un nuovo consenso sull'alimentazione e l'agricoltura tra gli agricoltori, le comunità rurali e tutti gli altri attori della filiera agroalimentare dell'UE. Gli agricoltori e l'industria alimentare dell'UE forniscono ai nostri cittadini alimenti sani e di alta qualità e apportano un contributo centrale alla nostra economia, in particolare nelle zone rurali. Stanno inoltre compiendo uno sforzo enorme per contribuire alla nostra transizione verde e digitale collettiva. Ma al tempo stesso si trovano ad affrontare un'ampia gamma di sfide, che vanno dai cambiamenti climatici all'inflazione, fino alla volatilità degli effetti sui mercati. Con questo dialogo strategico stiamo creando un forum per fornire una visione chiara per il futuro, a vantaggio di tutti."*

Contesto

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione europea del 2023, la presidente von der Leyen ha annunciato che la Commissione europea avvierà un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE.

Nel suo discorso di apertura delle Giornate agroalimentari dell'UE, il Presidente ha aggiunto che il dialogo sarà avviato formalmente nel gennaio 2024, con l'obiettivo di affrontare questioni pertinenti quali:



— In che modo possiamo offrire ai nostri agricoltori e alle comunità rurali in cui vivono una prospettiva migliore, compreso un tenore di vita equo?

— Come possiamo sostenere l'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e del suo ecosistema?

Come sfruttare meglio le immense opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica?

Come possiamo promuovere un futuro vivo e prospero per il sistema alimentare europeo in un mondo competitivo?

Il dialogo strategico mira a coprire tutte le politiche relative all'agricoltura e alla produzione alimentare al fine di migliorare la nostra comprensione delle sfide attuali e previste. Il dialogo offrirà l'opportunità di ascoltare le prospettive, le ambizioni, le preoccupazioni e le soluzioni degli agricoltori e di altri principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare. Ciò consentirà una discussione mirata e mirata per trovare un terreno comune per il futuro del settore agroalimentare dell'Unione.

Documentazione

- **Intervento principale della presidente von der Leyen**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech_24_421

* * *

- **25 gennaio 2024 - Domande e risposte sul dialogo strategico sull'agricoltura**

- **Perché la Commissione ha avviato un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE?**

Il dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE, annunciato dalla presidente **von der Leyen** nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2023 e formalmente avviato il 25 gennaio 2024, riunisce un gruppo diversificato di attori del settore agroalimentare europeo per trovare soluzioni comuni per il futuro dell'agricoltura in Europa.

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione, la presidente ha illustrato i motivi per cui questo nuovo forum è necessario:

“Per noi europei, questo compito dell'agricoltura — produrre alimenti sani — è il fondamento della nostra politica agricola.

L'autosufficienza alimentare è importante anche per noi.

È ciò che i nostri agricoltori forniscono.

Non è sempre un compito facile, in quanto le conseguenze dell'aggressione russa contro l'Ucraina, i cambiamenti climatici, la siccità, gli incendi boschivi e le inondazioni e i nuovi obblighi stanno tutti avendo un impatto crescente sul lavoro e sui redditi degli agricoltori.

Questo noi dobbiamo considerare.

Molti si stanno già adoperando per una forma più sostenibile di agricoltura.

Dobbiamo collaborare con gli uomini e le donne del settore agricolo per affrontare queste nuove sfide.

Questo è l'unico modo per garantire l'approvvigionamento di alimenti per il futuro.

Abbiamo bisogno di un maggiore dialogo e di una minore polarizzazione.

Per questo motivo vogliamo avviare un dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE.

Sono convinta che l'agricoltura e la protezione del mondo naturale possano andare di pari passo.

Abbiamo bisogno di entrambe.

- **Qual è l'obiettivo del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE?**

Il dialogo contribuirà a sviluppare una comprensione comune del futuro sistema agricolo e alimentare dell'UE tra gli attori dell'intera filiera agroalimentare, compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agricole e le comunità rurali, nonché le organizzazioni non governative e i rappresentanti della società civile, le istituzioni finanziarie e il mondo accademico. Dopo la riunione di avvio sarà organizzata una serie di riunioni tematiche, che si terranno nella prima metà del 2024.

Il dialogo strategico affronterà sfide e opportunità, quali un tenore di vita equo per gli agricoltori e le comunità rurali, il sostegno all'agricoltura entro i limiti del nostro pianeta e dei suoi ecosistemi, lo sfruttamento delle



enormi opportunità offerte dalla conoscenza e dall'innovazione tecnologica e la promozione di un futuro prospero per il sistema alimentare dell'UE in un mondo competitivo.

Combinando prospettive diverse, il dialogo mira a promuovere la creazione di nuove soluzioni e a realizzare una visione comune entro l'estate 2024.

- **Chi presiederà il dialogo strategico?**

Il presidente del dialogo sarà il professor Peter Strohschneider.

Il prof. Strohschneider ha un'esperienza approfondita e pertinente, in particolare come presidente del governo federale tedesco "Commissione per il futuro dell'agricoltura" (Zukunftskommission Landwirtschaft, ZKL).

La ZKL è stata incaricata di presentare una proposta per un'agricoltura e un sistema alimentare sostenibili dal punto di vista ecologico, economico e sociale e ha presentato una relazione dal titolo "The Future of Agriculture: Un'agenda comune" nel giugno 2021.

- **Come sono state selezionate le parti interessate partecipanti?**

Il dialogo coinvolgerà partecipanti provenienti da associazioni e organizzazioni a livello dell'UE, comprese le organizzazioni ombrello che rappresentano una serie di gruppi europei. In quanto attori chiave in tutte le diverse parti della catena del valore agroalimentare dell'UE, essi possiedono conoscenze ed esperienze approfondite.

Una condizione importante per il successo del dialogo strategico è disporre di un gruppo centrale equilibrato e rappresentativo, che rifletta la ricchezza e la diversità di tutte le parti interessate. La selezione riguarda tutti i diversi segmenti della filiera agroalimentare (compresi gli agricoltori, le cooperative, le imprese agricole e le comunità rurali), nonché le organizzazioni non governative e i rappresentanti della società civile, le istituzioni finanziarie e il mondo accademico.

- **In che modo saranno coinvolti i legislatori?**

Il Consiglio e il Parlamento europeo saranno strettamente coinvolti e ascoltati nel processo. Il presidente, prof. Strohschneider, informerà regolarmente e scambierà opinioni con entrambe le istituzioni sul processo di dialogo. Inoltre, tutte le istituzioni dell'UE possono organizzare eventi pertinenti, i cui messaggi confluiranno anche nelle discussioni del dialogo.

- **Vi saranno mezzi per consentire ad altre parti interessate non invitate di continuare a contribuire al dibattito?**

Anche se il dialogo sarà il più inclusivo possibile, il numero di rappresentanti che parteciperanno alle riunioni è limitato per consentire un'interazione mirata e vivace. I portatori di interessi che non sono direttamente rappresentati saranno invitati a presentare le loro opinioni e i loro contributi attraverso un apposito portale "dite la tua". Saranno esplorate ulteriori modalità per coinvolgerle.

Inoltre, nell'ambito dei gruppi di esperti della Commissione saranno organizzati dibattiti ad hoc su questioni attinenti al dialogo.

- **Quando si svolgeranno le successive sessioni tematiche?**

Il programma di ulteriori riunioni del dialogo strategico sarà deciso dal gruppo e pubblicato nelle prossime settimane, dopo la riunione di avvio del 25 gennaio.

- **Quali saranno i risultati del dialogo strategico entro quando?**

Il presidente e i membri del dialogo lavoreranno a una visione comune per il futuro, integrando varie posizioni. Riferiranno al presidente della Commissione entro l'estate 2024. Spetterà loro definire il formato delle loro conclusioni.

- **L'obiettivo principale del dialogo è informare la futura PAC?**

Il dialogo strategico mira a coprire tutte le politiche relative all'agricoltura e alla produzione alimentare al fine di migliorare la nostra comprensione delle sfide attuali e previste. Il dialogo sarà un'opportunità per ascoltare le prospettive, le ambizioni, le preoccupazioni e le soluzioni degli agricoltori e di altri principali portatori di interessi di tutta la filiera agroalimentare. Ciò consentirà una discussione mirata e mirata per trovare un terreno comune per il futuro del settore agroalimentare dell'Unione.



Documentazione

▪ **Intervento della presidente von der Leyen**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/speech_24_421

* * *

• **25 gennaio 2024 - La Commissione versa il prefinanziamento REPowerEU a 9 paesi, tra cui l'Italia, dello strumento di ripresa e resilienza.**

La Commissione ha effettuato i seguenti prefinanziamenti legati ai fondi REPowerEU nell'ambito dello strumento di ripresa e resilienza (RRF): 145,1 milioni di euro al Belgio e 585,1 milioni di euro alla Croazia in sovvenzioni e prestiti; 20,9 milioni di euro a Cipro, 25,4 milioni di euro alla Finlandia, 158,7 milioni di euro alla Grecia, 551,2 milioni di euro all'Italia, 26,9 milioni di euro alla Lettonia, 288 milioni di euro alla Romania in sovvenzioni e 340 milioni di euro alla Spagna in prestiti.

Questi prefinanziamenti contribuiranno ad accelerare l'attuazione delle principali misure di investimento e di riforma delineate in ciascun capitolo di REPowerEU. Ciò accelererà il raggiungimento degli obiettivi del piano REPowerEU di risparmio energetico, produzione di energia pulita e diversificazione delle forniture energetiche, con l'obiettivo di rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

I pagamenti fanno seguito all'approvazione da parte del Consiglio dei piani rivisti di questi Paesi, che includono un capitolo REPowerEU, e alla firma di accordi finanziari.

I pagamenti di prefinanziamento, effettuati in una o due fasi, rappresentano fino al 20% dei fondi aggiuntivi richiesti per finanziare il capitolo REPowerEU di ciascun Paese. Se il prefinanziamento viene versato in due fasi, la seconda parte deve essere versata entro 12 mesi dal pagamento della prima.

Il Consiglio ha approvato tutti i 23 capitoli REPowerEU presentati finora.

Documentazione

▪ **Maggiori informazioni sulle misure incluse nei capitoli REPowerEU per l'Italia**

https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_en

* * *

• **26 gennaio 2024 - Aiuti di Stato: Guida pratica su come valutare l'esistenza di un aiuto per le misure di finanziamento del rischio**

La Direzione generale della Concorrenza della Commissione europea ha pubblicato una guida pratica per gli Stati membri per valutare se le misure pubbliche volte a facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte di alcune imprese costituiscono o meno aiuti di Stato.

Il finanziamento del rischio è importante per il finanziamento dell'economia, in particolare per le start-up, le piccole e medie imprese e le imprese a media capitalizzazione ("mid-cap").

Nella sua Comunicazione sulla nozione di aiuto di Stato, la Commissione chiarisce che, se uno Stato membro interviene come farebbe un investitore privato e viene remunerato per il rischio assunto in un modo che un investitore privato accetterebbe a condizioni di mercato, tale intervento può essere considerato privo di aiuti di Stato. Si tratta del cosiddetto principio dell'operatore in economia di mercato ("MEOP"), sviluppato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Gli Stati membri possono progettare misure di finanziamento del rischio che non comportino aiuti ai sensi delle norme UE sugli aiuti di Stato. Il documento pubblicato mira a fornire agli Stati membri indicazioni pratiche non vincolanti su quando e come il MEOP può essere applicato alle misure di finanziamento del rischio. In particolare, (i) descrive come valutare l'esistenza di aiuti a livello di investitori, società destinatarie e intermediari o gestori finanziari; (ii) chiarisce quali investitori possono essere considerati investitori privati ai fini del MEOP; e (iii)



stabilisce come il MEOP possa essere rispettato in diverse circostanze, come nel caso in cui le autorità pubbliche co-investano insieme a investitori privati.

Gli aiuti al finanziamento del rischio sono anche uno strumento importante che gli Stati membri possono utilizzare per sostenere in particolare le start-up innovative e orientate alla crescita, le PMI e alcuni tipi di mid-cap nelle prime fasi del loro sviluppo. Tali aiuti al finanziamento del rischio possono essere considerati compatibili con il mercato interno, in particolare ai sensi: (i) del Regolamento generale di esenzione per categoria, che esenta gli aiuti alle PMI e alle start-up dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione a determinate condizioni; o (ii) degli Orientamenti sul finanziamento del rischio, che autorizzano gli aiuti alle PMI e alle mid-cap innovative o piccole a determinate condizioni.

Documentazione

- **Il documento di orientamento pratico è disponibile sul sito web della DG Concorrenza.**

https://competition-policy.ec.europa.eu/state-aid/legislation/horizontal-rules/risk-finance-aid_en

* * *

- **26 gennaio 2024 - La Commissione autorizza e rinnova gli OGM per l'alimentazione umana e animale**

La Commissione europea ha autorizzato l'uso di un mais geneticamente modificato e ha rinnovato l'autorizzazione di due colza geneticamente modificata come alimento e mangime per animali. Queste autorizzazioni seguono le ampie e rigorose procedure di sicurezza alimentare dell'UE, che garantiscono un elevato livello di protezione della salute umana, animale e ambientale. Si basano su una valutazione scientifica favorevole dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), che ha concluso che queste colture sono sicure quanto le loro controparti convenzionali. La Commissione aveva l'obbligo legale di prendere una decisione su queste colture, poiché gli Stati membri non hanno raggiunto una maggioranza qualificata (a favore o contro l'autorizzazione) in seno al Comitato permanente e al successivo Comitato d'appello.

Le decisioni della Commissione non consentono la coltivazione di queste colture nell'UE, ma solo la loro importazione nell'UE da Paesi terzi solo per l'uso come alimenti e mangimi. Le autorizzazioni sono valide per 10 anni e qualsiasi prodotto ottenuto da queste colture sarà soggetto alle severe norme dell'UE in materia di etichettatura e tracciabilità.

Documentazione

- **Informazioni sugli OGM nell'UE**

https://food.ec.europa.eu/plants/genetically-modified-organisms_en

* * *

- **29 gennaio 2024 - Autisti di autobus turistici: Consiglio e Parlamento trovano un accordo per migliorare le condizioni di lavoro**

Per migliorare la sicurezza stradale e le condizioni di lavoro dei conducenti che prestano servizi occasionali di autobus e pullman in Europa, la Presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta di revisione delle norme del 2006 sui tempi di guida e di riposo nel settore del trasporto occasionale di passeggeri.

Principali obiettivi del regolamento rivisto

La legislazione rivista consiste in modifiche mirate al regolamento del 2006, volte a introdurre una certa flessibilità ben definita, in deroga e a discrezione del conducente, nelle disposizioni relative alle pause e ai periodi di riposo per i conducenti professionisti impegnati nel trasporto occasionale di passeggeri, come gli autobus turistici.

La legge rivista mira quindi ad adattare meglio questo settore al suo specifico ritmo di lavoro e a garantire un servizio migliore ai passeggeri. Tuttavia, non modifica in alcun modo i tempi massimi di guida o i periodi minimi di riposo per gli autisti professionisti in questione.

I prossimi passi

Dopo l'accordo provvisorio in oggetto, i lavori tecnici proseguiranno per presentare un testo di compromesso del regolamento rivisto a entrambe le istituzioni per l'approvazione nelle prossime settimane. Da parte del Consiglio, la presidenza belga intende sottoporre il testo ai rappresentanti degli Stati membri (Coreper) per l'approvazione il prima possibile. Il testo sarà quindi sottoposto a una revisione giuridico-linguistica prima di essere formalmente adottato dai colegislatori, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrare in vigore.

Documentazione

- **Regolamento rivisto sulle pause e i riposi nei servizi occasionali di trasporto passeggeri, orientamento generale del Consiglio, 4 dicembre 2023**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15972-2023-INIT/it/pdf>
- **Regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le pause e i riposi nei servizi occasionali di trasporto passeggeri, proposta della Commissione, 24 maggio 2023**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9734-2023-INIT/it/pdf>

* * *

- **29 gennaio 2024 – Raggiunto un accordo provvisorio per una gestione delle acque reflue urbane più approfondita ed efficace sotto il profilo dei costi**

E' stato raggiunto un accordo politico provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla proposta della Commissione di revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane. La direttiva riveduta rafforzerà notevolmente la protezione della salute umana e dell'ambiente dagli scarichi nocivi delle acque reflue urbane. Porterà inoltre a fiumi, laghi, acque sotterranee e mari più puliti in tutta Europa.

Con le nuove misure in vigore, un maggior numero di nutrienti sarà rimosso dalle acque reflue urbane e saranno applicate nuove norme ai microinquinanti. La direttiva si applicherà ora a un numero più ampio di aree, in quanto riguarderà anche gli agglomerati più piccoli a partire da 1,000 abitanti.

Secondo il principio "chi inquina paga", la nuova legge garantirà che i costi di tale protezione siano parzialmente coperti dall'industria responsabile, piuttosto che dalle tariffe idriche o dal bilancio pubblico. Inoltre, spingerà il settore delle acque reflue verso la neutralità energetica e climatica. Migliorerà inoltre la gestione delle acque meteoriche, che diventeranno sempre più importanti in vista dell'aumento delle forti precipitazioni dovute ai cambiamenti climatici.

Infine, garantirà l'accesso ai servizi igienico-sanitari negli spazi pubblici ai due milioni di persone più vulnerabili ed emarginate nell'UE. Ciò è in linea con i requisiti stabiliti nella direttiva riveduta sull'acqua potabile recentemente adottata, che prevede l'accesso all'acqua per tutti.

Riduzione delle sostanze chimiche e degli inquinanti nelle acque pulite

La nuova direttiva richiederà l'eliminazione di un maggior numero di nutrienti e microinquinanti dalle acque reflue urbane, in particolare quelle provenienti da prodotti farmaceutici e cosmetici tossici. Introdurrà un monitoraggio sistematico delle microplastiche negli scarichi e negli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e nei fanghi. Un ulteriore monitoraggio delle sostanze chimiche "per sempre", come le PFAS, migliorerà le conoscenze esistenti sulla diffusione di tali sostanze nelle acque reflue urbane.

La nuova direttiva attuerà per la prima volta il principio "chi inquina paga" nel settore idrico in modo specifico: le industrie più inquinanti, i prodotti farmaceutici e cosmetici, dovranno pagare almeno l'80 % dei costi di rimozione dei microinquinanti (il cosiddetto trattamento quaternario). Ciò limiterà il costo dei nuovi requisiti per i cittadini. Inoltre, i principali parametri sanitari saranno regolarmente monitorati nelle acque reflue urbane, tra cui la resistenza antimicrobica o la SARS Covid in caso di pandemia.

Le nuove misure tengono conto dell'evoluzione delle condizioni climatiche e stabiliscono obblighi chiari per gli Stati membri di gestire meglio le forti precipitazioni. I recenti avvenimenti in diversi Stati membri, come la Germania, la Francia, i Paesi Bassi e il Belgio, hanno dimostrato che il regime delle precipitazioni sta cambiando drasticamente non solo in estate ma anche in inverno e che occorre intervenire con urgenza per garantire



l'adeguamento del settore delle acque reflue urbane a questa nuova realtà. Per le grandi città, gli Stati membri dovranno elaborare sistematicamente piani di gestione integrata per far fronte alle acque meteoriche. Per le città più piccole, dovranno farlo quando le acque meteoriche presentano un rischio. In tali piani è necessario definire azioni concrete di gestione, dando priorità alle soluzioni basate sulla natura.

La direttiva contribuirà all'economia circolare migliorando la qualità dei fanghi e delle acque reflue trattate, consentendo un maggiore riutilizzo in agricoltura e garantendo che non si perdano risorse preziose.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora adottare formalmente la nuova direttiva prima che questa possa entrare in vigore. Entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Gli Stati membri dovranno quindi iniziare a lavorare all'attuazione dei requisiti e inviare i primi programmi nazionali di attuazione aggiornati nel 2026.

Contesto

La Commissione ha adottato la sua proposta di revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane il 26 ottobre 2022. La direttiva è un elemento chiave del Green Deal europeo e del piano d'azione per l'inquinamento zero.

Nel complesso, la direttiva del 1991 è stata correttamente attuata in tutti gli Stati membri. Tuttavia, dopo oltre 30 anni di esistenza, la direttiva ha bisogno di una revisione generale per tener conto delle nuove fonti di inquinamento urbano, che ora sono diventate più dominanti (come le città più piccole, le strutture decentrate o le acque meteoriche). Sono emersi anche nuovi inquinanti, tra cui microplastiche o microinquinanti (ad esempio prodotti farmaceutici o cosmetici).

Inoltre, il settore delle acque reflue urbane dovrebbe sfruttare il suo potenziale in termini di neutralità energetica, contribuendo in tal modo agli obiettivi generali del Green Deal europeo.

Documentazione

- **Proposta della Commissione di revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (26 ottobre 2022)**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_6278

* * *

- **29 gennaio 2024 - Norme ambiziose per limitare i gas fluorurati e le sostanze che riducono lo strato di ozono**

La Commissione europea accoglie con favore l'adozione di norme rafforzate sull'uso dei gas fluorurati (gas fluorurati) e delle sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS), che attualmente rappresentano oltre il 3 % delle emissioni totali di gas a effetto serra dell'UE. Con la conclusione del processo legislativo è stato completato un altro elemento del Green Deal europeo. L'approvazione segna un importante passo avanti verso il conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 e della neutralità climatica entro il 2050; esso eliminerà ulteriori 500 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 equivalente entro il 2050, che sono paragonabili alle emissioni annue combinate di Francia e Belgio.

Le nuove norme **eliminaranno l'uso degli idrofluorocarburi (HFC)**, i gas fluorurati più comuni, entro il 2050. In base ai nuovi regolamenti, i livelli delle quote esistenti sono stati notevolmente ridotti, limitando ulteriormente le importazioni e la produzione di HFC su base annua. Entro il 2030 gli HFC immessi in commercio nell'UE saranno gradualmente ridotti del 95 % rispetto ai livelli del 2015 e saranno completamente eliminati entro la metà del secolo.

Le norme **limiteranno inoltre l'uso di tutti i gas fluorurati** nelle apparecchiature in cui sono disponibili alternative rispettose del clima, come le pompe di calore, i commutatori per la trasmissione dell'energia o i prodotti utilizzati nel settore sanitario. I nuovi obblighi ridurranno inoltre le emissioni di gas fluorurati e ODS dalle schiume isolanti nei vecchi edifici e in quelli in fase di ristrutturazione. Queste norme pionieristiche dovrebbero fungere da esempio positivo per i nostri partner in tutto il mondo e stimolare azioni analoghe su questi gas in altri paesi.



Promuovere gli investimenti verdi

Per stimolare le esportazioni di attrezzature rispettose del clima e garantire che prodotti nocivi non siano immessi sul mercato mondiale, le nuove misure sui gas fluorurati garantiranno che le apparecchiature obsolete che utilizzano refrigeranti con un elevato potenziale di riscaldamento globale **non possano essere esportate dall'UE**.

L'accordo in oggetto invia un chiaro segnale ai fabbricanti di prodotti che tradizionalmente utilizzano gas fluorurati per orientare i loro investimenti verso alternative rispettose del clima, ove possibile. Ciò stimolerà l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie pulite. Si prevede che i prezzi diminuiranno con l'espandersi del mercato delle apparecchiature rispettose del clima e le nuove apparecchiature genereranno di norma maggiori risparmi energetici grazie a una maggiore efficienza energetica nel corso del ciclo di vita dei prodotti.

Nuove misure volte a migliorare l'applicazione di tali norme e il monitoraggio del mercato faciliteranno le autorità doganali e di vigilanza a controllare le importazioni e le esportazioni e a reprimere il commercio illegale di gas e delle relative attrezzature.

Contesto

I gas fluorurati e gli ODS sono gas a effetto serra altamente potenti prodotti dall'uomo che contribuiscono al riscaldamento globale una volta rilasciati nell'atmosfera e spesso diverse migliaia di volte più forti del biossido di carbonio (CO₂). Gli ODS danneggiano anche lo strato di ozono che protegge la Terra dalle radiazioni ultraviolette pericolose provenienti dal sole. Entrambe i gruppi di sostanze sono tradizionalmente utilizzati in applicazioni quotidiane come la refrigerazione, il condizionamento dell'aria, l'isolamento, la protezione antincendio, le linee elettriche e i propellenti aerosol.

Nell'aprile 2022 la Commissione ha proposto due progetti di regolamento che rivedono le norme sui gas fluorurati e sugli ODS per allineare tali politiche agli obiettivi climatici dell'UE e alle norme internazionali previste dal protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. I regolamenti sono stati inoltre adattati per migliorare l'attuazione e l'applicazione delle norme. I legislatori dell'UE hanno raggiunto un accordo provvisorio il 5 ottobre 2023. Il Parlamento europeo ha approvato entrambi i regolamenti il 16 gennaio 2024 e il voto del Consiglio completa il processo legislativo. I regolamenti entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione.

Documentazione

- **Regolamento sui gas fluorurati**
https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-60-2023-INIT/en/pdf?utm_source=dsms-auto&utm_medium=email&utm_campaign=Fluorinated+gases+and+ozone-depleting+substances%3a+Council+greenlights+new+rules+to+reduce+harmful+emissions
- **Regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.**
https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-61-2023-INIT/en/pdf?utm_source=dsms-auto&utm_medium=email&utm_campaign=Fluorinated+gases+and+ozone-depleting+substances%3a+Council+greenlights+new+rules+to+reduce+harmful+emissions
- **I gas fluorurati.**
https://climate.ec.europa.eu/eu-action/fluorinated-greenhouse-gases_en

* * *

- **29 Gennaio 2024 - La Commissione propone di modernizzare i servizi di informazione fluviale nell'UE**

La Commissione europea ha adottato una nuova proposta per migliorare la gestione del traffico sui fiumi e sui canali dell'UE. La misura fa seguito al piano d'azione per trasferire più merci verso le vie navigabili interne dell'Europa, in linea con il Green Deal dell'UE e la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: il trasporto per vie navigabili interne è efficiente sotto il profilo energetico e quasi privo di congestione.

La proposta aggiorna l'attuale direttiva sui servizi di informazione fluviale, comprese le disposizioni relative alle informazioni e alla gestione del traffico, alle informazioni sulle condizioni delle vie navigabili e delle infrastrutture,



alla pianificazione del viaggio per gli skipper e alla comunicazione alle autorità. La proposta riguarda circa 13,000 km di vie navigabili interconnesse di 12 Stati membri dell'UE.

La direttiva del 2005 ha avuto un impatto positivo sull'armonizzazione di tali servizi di informazione in tutta l'UE. Deve ora essere modernizzata per tenere conto degli insegnamenti tratti dall'attuazione e per garantire che sia adatta alle sfide attuali e future, quali l'ulteriore digitalizzazione, le esigenze in materia di efficienza, sostenibilità e competitività e il trasferimento modale. La proposta in oggetto fornisce un quadro per la diffusione e le disposizioni dei servizi di informazione fluviale e mira a garantire che i dati siano disponibili e che le specifiche tecniche siano armonizzate e soddisfino chiaramente le aspettative del settore del trasporto per vie navigabili interne.

Documentazione

- **Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2005/44/CE relativa ai servizi armonizzati d'informazione fluviale (RIS) sulle vie navigabili interne nella Comunità [COM(2024) 33]**
https://transport.ec.europa.eu/document/download/6a9a5a47-c733-4292-af7e-1425f962f68a_en?filename=COM%282024%2933.pdf&prefLang=it
- **Sintesi della valutazione d'impatto che accompagna la proposta relativa ai servizi armonizzati di informazione fluviale (RIS) [SWD(2024) 16]**
https://transport.ec.europa.eu/document/download/40f8af6e-095f-4976-b122-7057bb80b0e5_en?filename=SWD_2023_16_executive_summary.pdf&prefLang=it

* * *

- **29 gennaio 2024 – Mobilità - Percorso di transizione verso un ecosistema industriale europeo per una mobilità verde, digitale e resiliente**

La Commissione europea ha pubblicato il percorso di transizione per l'ecosistema industriale della mobilità dell'UE. Si tratta di un piano d'azione sviluppato congiuntamente dalla Commissione con le autorità nazionali e regionali, gli operatori del settore, le ONG e altre parti interessate. Basato su un approccio dal basso verso l'alto, identifica le sfide, le opportunità, le condizioni e le azioni necessarie a tutte le parti per guidare la transizione verde e digitale e migliorare la resilienza dell'ecosistema, in linea con la Strategia industriale dell'UE aggiornata.

L'ecosistema della mobilità comprende l'intera catena del valore del settore automobilistico, ferroviario, fluviale e ciclistico, compresi i servizi correlati, ed è strettamente collegato ad altri ecosistemi industriali. Occupa 17,6 milioni di persone e contribuisce al PIL dell'UE per circa 1,2 miliardi di euro (7,6% del PIL totale dell'UE).

La pubblicazione del rapporto segna l'inizio del processo di attuazione congiunta, con le parti interessate che dovrebbero assumere impegni in linea con le azioni individuate. La relazione sarà inoltre presentata a tutte le parti interessate il 29 febbraio 2024.

La Commissione istituirà una piattaforma di supporto alle parti interessate sul percorso di transizione per facilitare e monitorare questo processo.

Documentazione

- **Transition pathway for the EU mobility industrial ecosystem**
<https://ec.europa.eu/docsroom/documents/57674>

* * *



● **29 gennaio 2024 - Agricoltura - David Clarinval non rinuncia a lavorare alla proposta sull'uso dei pesticidi**

David Clarinval, ministro belga dell'Agricoltura, il cui Paese detiene la presidenza di turno dell'UE fino alla fine di giugno, ha dichiarato il 29 gennaio ai deputati della Commissione Ambiente del Parlamento europeo che cercherà di far approvare al Consiglio dell'UE alcuni elementi della proposta sull'uso sostenibile dei pesticidi.

Questi includono il biocontrollo, l'applicazione aerea con i droni e la gestione integrata dei parassiti. "Si tratta di tre argomenti che godono di un ampio sostegno" in seno al Consiglio dell'UE, ha dichiarato Clarinval.

È questa strategia di "piccoli passi" che la Presidenza belga del Consiglio dell'UE sta seguendo con "pragmatismo" sulla questione dell'uso dei pesticidi.

Il presidente della Commissione Ambiente del PE, Pascal Canfin (Renew Europe, francese), ritiene che un compromesso sulle disposizioni relative al biocontrollo accelererebbe le procedure di autorizzazione per questi prodotti (due anni). "La mia sensazione è che ci sarà una maggioranza in Parlamento per sostenere" questa parte del testo, ha aggiunto Canfin. "Il voto del Parlamento deve essere rispettato e il lavoro su questa proposta deve essere interrotto", ha dichiarato Peter Liese (PPE, Germania).

Il 28 gennaio, la Presidenza belga del Consiglio dell'UE ha presentato una versione ridotta della proposta di regolamento sui pesticidi. Il testo sul tavolo elimina le disposizioni iniziali volte a fissare obiettivi quantificati di riduzione dei pesticidi e si concentra sulla diffusione della gestione integrata dei parassiti e sulle misure per mitigare l'impatto dell'uso dei prodotti fitosanitari. Agli Stati membri viene semplicemente richiesto di specificare gli obiettivi di riduzione e i calendari nei loro piani d'azione nazionali.

Il gruppo di lavoro del Consiglio dell'UE su questo dossier esaminerà il testo nella riunione del 5 febbraio.

* * *

● **29 gennaio 2024 - Consiglio "Affari generali"**

Principali risultati

Priorità della presidenza

La presidenza belga ha esposto le priorità per il suo mandato.

Nell'ambito del Consiglio "Affari generali" la presidenza si concentrerà sulla tutela della democrazia, sul rafforzamento dello Stato di diritto e sulla promozione di elezioni libere e regolari in Europa. Porterà avanti i lavori in corso sull'allargamento. Incoraggerà inoltre una riflessione sulla prossima agenda strategica e sul futuro dell'Europa.

Il Consiglio "Affari generali" continuerà inoltre ad affrontare una serie di questioni orizzontali, quali il quadro finanziario pluriennale, la gestione delle crisi e le minacce ibride, come anche la trasparenza e l'etica. Svolgerà appieno il suo ruolo nella preparazione del Consiglio europeo e nel garantire il fermo sostegno dell'UE all'Ucraina.

Dialogo annuale sullo Stato di diritto

Nell'ambito del dialogo annuale sullo Stato di diritto i ministri hanno tenuto una discussione specifica per paese. Lo scambio di opinioni si è concentrato sui principali sviluppi in Spagna, Francia, Croazia e Italia.

Le discussioni specifiche per paese rientrano nell'impegno di rendere il dialogo annuale sullo Stato di diritto più forte e più strutturato, nel pieno rispetto dei principi di obiettività, non discriminazione e parità di trattamento di tutti gli Stati membri. L'obiettivo è avere uno scambio di commenti e migliori pratiche che sia costruttivo e aperto. Le conclusioni della presidenza del 12 dicembre 2023 hanno consolidato l'approccio al dialogo annuale del Consiglio sullo Stato di diritto adottato dal 2020 e hanno posto in rilievo l'impegno degli Stati membri a favore di tale dialogo.

Lo Stato di diritto è un valore fondamentale dell'UE e uno dei fondamenti della nostra cooperazione. Il dialogo annuale sullo Stato di diritto offre una preziosa opportunità per rafforzarlo attraverso scambi costruttivi tra gli Stati membri.

La presidenza belga è determinata a promuovere e potenziare i meccanismi in atto per lo Stato di diritto. I riflettori saranno puntati sullo Stato di diritto anche in occasione di una riunione informale dei ministri degli Affari europei alla fine di aprile, a cui saranno invitati anche i paesi dell'allargamento.

Difesa della democrazia

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sul pacchetto "Difesa della democrazia", presentato dalla Commissione il 12 dicembre 2023.

Il dibattito si è concentrato sulla proposta di direttiva sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi per conto di paesi terzi. I ministri hanno espresso il loro sostegno all'obiettivo generale della proposta di aumentare la trasparenza delle attività di lobbying e combattere le ingerenze straniere. Al tempo stesso, hanno sottolineato la necessità di trovare il giusto equilibrio tra combattere le ingerenze straniere e tutelare la libertà di espressione e lo spazio civico.

Per quanto riguarda le questioni da esaminare ulteriormente, vari ministri hanno sollevato interrogativi in merito alla piena armonizzazione proposta, che incide sui quadri nazionali esistenti. È stato inoltre chiesto di ampliare l'ambito di applicazione delle norme. I ministri hanno sottolineato l'importanza di garantire la proporzionalità e di considerare attentamente l'impatto della proposta di direttiva sulla società civile, garantirne l'efficacia ed evitare oneri burocratici. Hanno inoltre menzionato la necessità di prevedere solide garanzie contro gli abusi, di salvaguardare la credibilità internazionale dell'UE e di stabilire sanzioni credibili.

La discussione orienterà l'esame della proposta di direttiva in sede di Consiglio a livello tecnico.

I ministri hanno inoltre esaminato quali ulteriori misure potrebbero essere adottate a livello dell'UE per tutelare meglio le democrazie, rafforzare la resilienza dei processi elettorali e promuovere la partecipazione dei cittadini alla definizione delle politiche. Hanno accolto con favore la presentazione di raccomandazioni su tali questioni da parte della Commissione e hanno sottolineato, in particolare, la sfida rappresentata dalla disinformazione e dalla promozione della partecipazione degli elettori alle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti che figurano negli elenchi dei punti "A" legislativi e non legislativi.

Documentazione

- **Consiglio dell'UE**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Priorità della presidenza belga**
<https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/en/programme/priorities/>
- **Programma della presidenza belga**
https://belgian-presidency.consilium.europa.eu/media/3kajw1io/programme_en.pdf

* * *

- **29 gennaio 2024 - Finanziamenti, inclusione, digitalizzazione e didattica innovativa al centro delle raccomandazioni della Commissione per il futuro dell'istruzione scolastica**

Lunedì 29 gennaio, la Commissione europea ha pubblicato uno studio prospettico dettagliato sul futuro dell'istruzione scolastica nell'Unione europea fino al 2040. Basato sui contributi di oltre 80 esperti, lo studio propone quattro scenari che vanno da approcci "standardizzati" e "flessibili" a condizioni "competitive" e "collaborative". L'obiettivo di questi scenari è esplorare i futuri vincoli dell'istruzione e definire la direzione futura dell'istruzione nell'UE in risposta ai cambiamenti sociali e tecnologici.

Un aspetto importante evidenziato dalla Commissione è il finanziamento dell'istruzione. Essa raccomanda vivamente di mantenere o aumentare i finanziamenti per programmi influenti come Erasmus+ e di fornire un sostegno continuo alle riforme dell'istruzione negli Stati membri. Questo approccio mira a garantire investimenti mirati e una valutazione efficace delle riforme dell'istruzione in tutta l'UE.

Si affronta anche il tema dell'inclusione di tutti i discenti. La Commissione incoraggia un aumento dei finanziamenti per la ricerca sulle politiche di riduzione delle disuguaglianze educative. Sottolinea l'importanza di monitorare i progressi nella riduzione dei divari nei risultati scolastici, in particolare tra gli studenti colpiti da diversi fattori di insufficienza.



Per quanto riguarda la digitalizzazione, lo studio riconosce i notevoli progressi compiuti, ma osserva che resta ancora molto da fare per migliorare l'adozione e l'utilità degli strumenti digitali. La Commissione suggerisce di sviluppare risorse di apprendimento e di migliorare le piattaforme per lo scambio di esperienze digitali tra insegnanti e scuole.

Per migliorare i metodi di insegnamento e apprendimento, la Commissione raccomanda analisi approfondite delle pratiche vincenti e la produzione di guide metodologiche per le comunità scolastiche, per incoraggiare metodi di insegnamento più flessibili e innovativi.

Infine, lo studio sottolinea l'importanza di sviluppare metodi di valutazione innovativi, riconoscere i cambiamenti nel ruolo e nelle condizioni di lavoro degli insegnanti, promuovere i vantaggi dell'uso dell'IA nell'istruzione e incoraggiare l'apprendimento interdisciplinare.

Documentazione

- **Il rapporto**

<https://aeur.eu/f/anp>

* * *

- **30 gennaio 2024 - Approvato dalla Commissione un regime di aiuti di Stato italiano da 550 milioni di € a sostegno degli investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette**

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 550 milioni di € a sostegno di investimenti per l'uso dell'idrogeno nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, in linea con il piano industriale del Green Deal. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione per gli aiuti di Stato che la Commissione ha adottato il 9 marzo 2023 e modificato il 20 novembre 2023 per sostenere misure in settori chiave per accelerare la transizione verde e la riduzione della dipendenza dai combustibili.

La misura dello Stato italiano

Nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione, l'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 550 milioni di € per sostenere gli investimenti che consentano di sostituire il metano e altri combustibili fossili con l'idrogeno rinnovabile, anche in combinazione con l'elettrificazione o con miglioramenti significativi dell'efficienza energetica nei processi industriali al fine di promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette.

Nel quadro della misura, finanziata mediante risorse assegnate al PNRR, l'aiuto sarà concesso sotto forma di sovvenzioni dirette.

La misura sarà destinata alle imprese che dipendono dai combustibili fossili come fonte di energia o come materia prima per i processi produttivi in settori industriali in Italia. I progetti ammissibili devono determinare una riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dai processi di produzione oppure a una riduzione di almeno il 20% del consumo energetico rispetto ad oggi. Per poter fruire della misura le imprese devono passare dall'impiego di carburanti fossili a quello dell'idrogeno rinnovabile e possono combinare questi investimenti con investimenti per elettrificare i processi produttivi o migliorare in modo significativo la loro efficienza energetica.

La Commissione ha constatato che il regime italiano rispetta le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione. Gli aiuti, infatti, i) non supereranno i 200 milioni di € per beneficiario; ii) non supereranno le intensità di aiuto stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione; e iii) saranno concessi entro il 31 dicembre 2025.

Inoltre il sostegno pubblico sarà subordinato a condizioni atte a garantire una riduzione effettiva delle emissioni e il passaggio all'uso dell'idrogeno. In tutti gli investimenti relativi all'idrogeno, per garantire che sia conseguita una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 40%, l'uso dell'idrogeno deve rappresentare almeno il 40% dell'input energetico totale dall'inizio della fase operativa dei progetti, almeno il 75% dell'input energetico totale



entro il 2032 e il 100% di questo input entro il 2036. I beneficiari non dovranno altresì aumentare la loro capacità produttiva di più del 2%.

La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per accelerare la transizione verde e agevolare lo sviluppo di alcune attività economiche che rivestono importanza per l'attuazione del piano REPowerEU e del piano industriale del Green Deal, in conformità dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE e delle condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Documentazione

- **La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.107476 nel registro degli aiuti di Stato del sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza (Competition Weekly e-News).**

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

* * *

- **30 gennaio 2024 - Ambiente - Il Consiglio dell'UE pronto a negoziare con il PE la revisione del regolamento sul mercurio**

Il Consiglio dell'UE è pronto ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo sulla revisione mirata del regolamento sul mercurio (UE) 2017/852, proposto dalla Commissione europea lo scorso luglio, per recepire la Convenzione internazionale di Minamata imponendo ulteriori restrizioni sull'uso di questo metallo pesante nelle amalgame dentali e sul commercio di alcune lampade contenenti mercurio aggiunto.

Il mandato del Consiglio è stato approvato martedì 30 gennaio dagli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE (Coreper). Esso sostiene il divieto di utilizzare l'amalgama dentale per tutta la popolazione a partire dal 1° gennaio 2025, tranne nei casi in cui l'uso dell'amalgama dentale sia ritenuto strettamente necessario per soddisfare le esigenze mediche specifiche di un paziente, come proposto dalla Commissione europea.

Tuttavia, il Consiglio introduce una deroga di due anni per gli Stati membri in cui le persone a basso reddito sarebbero colpite in modo sproporzionato, in termini socio-economici, dalla data di eliminazione graduale del 1° gennaio 2025. Questi Stati membri dovranno giustificare il ricorso alla deroga e notificare alla Commissione le misure che intendono attuare per raggiungere l'eliminazione graduale entro il 1° gennaio 2027.

Il Consiglio ha mantenuto il divieto di esportazione dell'amalgama dentale a partire dal 1° gennaio 2025, come proposto dalla Commissione, ma desidera vietarne la produzione e l'importazione nell'UE a partire dal 1° gennaio 2027.

Inoltre, sei categorie di lampade contenenti mercurio aggiunto saranno soggette a un divieto di produzione, importazione ed esportazione dal 1° gennaio 2026 e dal 1° gennaio 2028, a seconda del tipo di lampada.

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione il 17 gennaio.

Documentazione

- **La proposta di regolamento**

<https://aeur.eu/f/82q>

* * *

- **30 gennaio 2024 - La Commissione fa il punto sui progressi compiuti nella transizione ecologica e digitale del settore turistico**

La Commissione ha pubblicato una relazione sulla prima valutazione del Percorso di transizione del turismo, il più avanzato dei percorsi di transizione. A due anni dalla pubblicazione di questo percorso, la relazione presenta



risultati concreti in tutti i settori d'azione, sostenuti dall'impegno delle parti interessate al turismo in tutti gli Stati membri dell'UE e oltre.

Secondo la relazione, 204 organizzazioni - comprese le PMI - hanno risposto all'invito e hanno assunto 424 impegni che contribuiscono al rinnovamento del settore turistico nell'UE. La maggior parte delle azioni degli stakeholder è finalizzata a sostenere la transizione ecologica del settore turistico. Ad esempio, la regione Pays de la Loire si è impegnata a sviluppare una connettività sostenibile entro il 2030, in modo che tutte le sue destinazioni siano accessibili con mezzi di trasporto ecologici (mobilità dolce o collettiva), senza la necessità di utilizzare l'auto privata. Come gli altri impegni, questa iniziativa è stata messa in evidenza sul sito web della Commissione, fornendo esempi concreti da seguire.

La Commissione ha inoltre assunto impegni significativi a favore della transizione digitale del settore, attraverso iniziative quali il regolamento sugli alloggi di breve durata e lo spazio comune europeo dei dati per il turismo. Ha inoltre sostenuto una serie di aree d'azione attraverso una serie di opportunità di finanziamento descritte nella guida ai finanziamenti dell'UE per il turismo. La Commissione ha anche istituito un gruppo di esperti "Insieme per il turismo dell'UE (T4T)" per aiutare a condividere le conoscenze tra le parti interessate del settore e per identificare le aree chiave per un'azione congiunta.

Anche gli Stati membri hanno dimostrato il loro sostegno al percorso di transizione attraverso una serie di misure concrete. Nel dicembre 2022 hanno pubblicato un programma turistico dell'UE per il 2030. Il percorso di transizione rimane un processo in corso e le parti interessate possono continuare a condividere il loro impegno per la transizione del turismo nell'UE.

Documentazione

- **Transition pathway for tourism - Taking stock of progress by 2023**
<https://op.europa.eu/fr/publication-detail/-/publication/678c08ab-bc06-11ee-b164-01aa75ed71a1/language-en>
- **European Agenda for Tourism 2030**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15441-2022-INIT/en/pdf>

* * *

- **31 gennaio 2024 - Accordo politico su un'etichettatura più chiara e una migliore composizione del miele, dei succhi di frutta, delle confetture e del latte**

Raggiunto l'accordo politico dal Parlamento europeo e dal Consiglio per rivedere e rafforzare **le norme di commercializzazione esistenti applicabili a miele, succhi di frutta, confetture e latte**. Le cosiddette direttive sulla colazione stabiliscono norme comuni sulla composizione, le denominazioni di vendita, l'etichettatura e la presentazione di tali prodotti per garantirne la libera circolazione nel mercato interno e aiutare i consumatori a compiere scelte informate.

Le direttive rivedute concordate dai colegislatori introdurranno le seguenti modifiche:

- **Etichettatura d'origine obbligatoria per il miele:** i paesi di origine nelle miscele di miele dovranno figurare in etichetta in ordine decrescente con la percentuale di ciascuna origine. Gli Stati membri avranno la flessibilità di richiedere percentuali per le quattro quote maggiori solo se rappresentano più del 50 % della miscela. La Commissione è autorizzata dai colegislatori a introdurre metodi di analisi armonizzati per individuare l'adulterazione del miele con zucchero, una metodologia uniforme per rintracciare l'origine del miele e criteri per accertare che il miele non sia surriscaldato al momento della vendita al consumatore finale. Sarà istituita una piattaforma per fornire consulenza alla Commissione su tali questioni. Ciò limiterà le pratiche fraudolente e aumenterà la trasparenza della catena alimentare.
- **Innovazione e opportunità di mercato per i succhi di frutta in linea con le nuove esigenze dei consumatori:** Saranno disponibili tre nuove categorie: "succo di frutta a tasso ridotto di zucchero", "succo di frutta a tasso ridotto di zucchero da concentrato" e "succo di frutta a tasso ridotto di zucchero concentrato". In questo modo i consumatori possono scegliere un succo contenente almeno il 30 % di

zuccheri in meno. Sarà possibile per i succhi di frutta indicare sulle loro etichette che "i succhi di frutta contengono solo zuccheri naturali" per chiarire che, contrariamente ai nettari di frutta, i succhi di frutta non possono per definizione contenere zuccheri aggiunti, caratteristica di cui la maggior parte dei consumatori non è a conoscenza.

- **Tenore obbligatorio di frutta più elevato nelle confetture:** un aumento del tenore minimo di frutta nelle confetture (da 350 a 450 g/kg) e nelle confetture extra (da 450 a 500 grammi per chilogrammo) migliorerà la qualità minima e ridurrà il tenore di zucchero di questi prodotti per i consumatori dell'UE. Gli Stati membri saranno autorizzati ad autorizzare il termine "marmellata" come sinonimo di "confettura", per tener conto della denominazione comunemente utilizzata a livello locale per tali prodotti. Il termine "marmellata" è stato finora autorizzato solo per le confetture di agrumi.
- **Etichettatura semplificata per il latte:** la distinzione tra latte "evaporato" e "condensato" sarà eliminata, in linea con la norma del Codex Alimentarius. Sarà autorizzato anche il latte disidratato privo di lattosio.

I colegislatori hanno inoltre incaricato la Commissione di valutare, entro i prossimi tre anni, le modalità per informare i consumatori sull'origine dei frutti utilizzati nella produzione di succhi e confetture.

L'accordo politico raggiunto dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione è ora soggetto all'approvazione formale dei colegislatori. Dall'entrata in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione del testo definitivo, gli Stati membri disporranno di 18 mesi per recepire le nuove disposizioni nel diritto nazionale e di altri 6 mesi prima della sua applicazione in tutta l'Unione.

Documentazione

- **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le cosiddette "direttive sulla colazione" per quanto riguarda miele, succhi di frutta, confetture di frutta e latte evaporato**
[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2023\)201&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2023)201&lang=en)
- **Relazione sulla valutazione d'impatto concernente la revisione delle norme di commercializzazione dell'UE per i prodotti agricoli al fine di garantire il consumo e l'offerta di prodotti sostenibili**
[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2023\)201&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2023)201&lang=en)

* * *

- **31 gennaio 2024 - La Commissione propone di consentire agli agricoltori dell'UE di derogare per un anno ad alcune norme agricole**

La Commissione europea propone di consentire agli agricoltori dell'UE di avvalersi di deroghe per l'anno 2024 alle norme della Politica agricola comune che li obbligano a mantenere alcune aree non produttive. La proposta della Commissione, inviata agli Stati membri che la voteranno in una riunione di commissione, fornisce una prima risposta politica concreta alle preoccupazioni degli agricoltori in materia di reddito. Fa inoltre seguito alle richieste avanzate da diversi Stati membri durante le riunioni del Consiglio Agricoltura.

Per ricevere il sostegno della PAC a cui hanno diritto, gli agricoltori devono rispettare una serie rafforzata di nove norme a favore dell'ambiente e del clima. Questo principio di condizionalità si applica a quasi il 90% della superficie agricola utilizzata nell'UE e svolge un ruolo importante nell'integrazione delle pratiche agricole sostenibili. Questo insieme di norme di base è denominato BCAA, che significa "buone condizioni agricole e ambientali".

Lo standard BCAA 8 richiede, tra le altre cose, di dedicare una quota minima di terra arabile ad aree o caratteristiche non produttive. Quest'ultimo si riferisce tipicamente a terreni incolti, ma anche a elementi come siepi o alberi. Le aziende agricole con meno di dieci ettari di terreno coltivabile sono in genere esentate da questo obbligo. La Commissione offre la possibilità a tutti gli agricoltori dell'UE di essere esentati da questo obbligo e di avere comunque diritto al pagamento diretto di base della PAC.

Invece di mantenere il terreno incolto o improduttivo sul 4% dei loro seminativi, gli agricoltori dell'UE che coltivano colture che fissano l'azoto (come lenticchie, piselli o favette) e/o colture intercalari sul 7% dei loro seminativi saranno considerati in grado di soddisfare il requisito. Le colture intercalari sono piante che crescono



tra due colture principali. Queste colture possono servire come foraggio per gli animali o come sovescio. L'uso di colture azotofissatrici e di colture intercalari comporta una serie di benefici ambientali per la salute del suolo, tra cui la biodiversità del suolo e la limitazione della lisciviazione dei nutrienti. Le colture devono essere coltivate senza prodotti fitosanitari per mantenere l'ambizione ambientale della PAC.

La proposta della Commissione è attentamente calibrata per fornire il giusto equilibrio tra l'offerta di un adeguato sollievo agli agricoltori che devono affrontare numerose crisi, da un lato, e la protezione della biodiversità e della qualità del suolo, dall'altro. La misura sarà votata nei prossimi giorni dagli Stati membri riuniti in commissione. Successivamente, la Commissione procederà all'adozione formale. Il regolamento si applicherà retroattivamente dal 1° gennaio 2024. Gli Stati membri che desiderano applicare la deroga a livello nazionale devono notificarlo alla Commissione entro 15 giorni, in modo che gli agricoltori possano essere informati al più presto.

Panorama

Gli agricoltori si trovano ad affrontare una serie eccezionale di difficoltà e incertezze. In particolare, l'ultimo anno è stato caratterizzato da un gran numero di eventi meteorologici estremi, tra cui siccità, incendi e inondazioni in varie parti dell'Unione. Questi eventi incidono sulla produzione e sui ricavi, nonché sull'esecuzione e sul calendario delle normali pratiche agronomiche, il che comporta una forte pressione sugli agricoltori per l'adattamento.

Gli elevati prezzi dell'energia e dei fattori di produzione derivanti dall'aggressione della Russia all'Ucraina, il costo della vita/l'inflazione, il cambiamento dei flussi commerciali internazionali e la necessità di sostenere l'Ucraina hanno creato ulteriori incertezze e pressioni sul mercato. Anche il prezzo dei cereali è diminuito drasticamente rispetto al 2022, il che ha portato il valore della produzione cerealicola dell'UE-27 a scendere da 80,6 miliardi di euro nel 2022 a 58,8 miliardi di euro nel 2023 - una riduzione di quasi il 30%. In queste condizioni, l'obbligo di mettere a riposo i terreni coltivabili può avere un impatto negativo significativo a breve termine sulle entrate di alcuni agricoltori.

Il sostegno della Commissione al settore agricolo è una costante dell'Unione europea. Per il periodo 2023-2027, 300 miliardi di euro saranno distribuiti agli agricoltori europei nell'ambito dei piani strategici della PAC. Dal 2014, la Commissione ha inoltre approvato 2,5 miliardi di euro in misure eccezionali per sostenere il settore a fronte di numerose crisi.

Documentazione

- **Press corner: Commission allows derogation from certain agricultural rules**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_582

* * *

- **31 gennaio 2024 - La Commissione raccomanda nuove misure sui tumori a prevenzione vaccinale nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro**

La Commissione europea presenta una raccomandazione per sostenere gli Stati membri nei loro sforzi volti a prevenire il cancro attraverso la vaccinazione. In particolare, si concentra sulla promozione dell'adozione di due vaccinazioni chiave in grado di prevenire le infezioni virali che possono provocare il cancro: contro i papillomavirus umani (HPV) e il virus dell'epatite B (HBV), nonché migliorando il monitoraggio dei tassi di copertura. La raccomandazione fa parte del piano europeo di lotta contro il cancro, un pilastro fondamentale dell'Unione europea della salute. Si stima che circa il 40 % dei casi di cancro nell'UE sia prevenibile. Tuttavia, secondo una nuova relazione, solo il 5 % circa della spesa sanitaria totale è stato destinato alla prevenzione negli Stati membri dell'UE nel 2021.

Documentazione

- **Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa ai tumori prevenibili da vaccino**
https://health.ec.europa.eu/publications/council-recommendation-vaccine-preventable-cancers_en

* * *